

COSTITUZIONE della REPUBBLICA ITALIANA
Tradotta in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)

a cura di

Mario Battiato
Sabina Buzzanca
Chiara Ghelardini
Stefania Vannucchi

**Gli
Orl**

COSTITUZIONE della REPUBBLICA ITALIANA

Tradotta in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)

Volume pubblicato con il contributo di



in occasione della XI Giornata Europea delle Fondazioni



ideato da



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GANDHI - PRATO



Revisione giuridica
Mario Battiato
Facilitazione degli articoli della Costituzione e traduzione in CAA
Sabina Buzzanca e Chiara Ghelardini
Supervisione delle icone e revisione linguistica
Stefania Vannucchi

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Impaginazione e revisione grafica
Andrea Biancalani

Impianti e stampa
Cartografica Toscana, Pescia

© 2023 per l'edizione Gli Ori
ISBN 978-88-7336-943-1
www.gliori.it

6 *Presentazione* di Diana Marta Toccafondi
8 *Prefazione* di Adriana Cogode
11 *La Costituzione è di tutti* di Mario Battiato
14 *La CAA come strumento d'inclusione* di Stefania Vannucchi

PRINCIPI FONDAMENTALI

16 *dall'articolo 1 all'articolo 12*

PARTE PRIMA DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

TITOLO I **31** **Rapporti civili** *dall'articolo 13 all'articolo 28*
TITOLO II **49** **Rapporti etico-sociali** *dall'articolo 29 all'articolo 34*
TITOLO III **60** **Rapporti economici** *dall'articolo 35 all'articolo 47*
TITOLO IV **80** **Rapporti politici** *dall'articolo 48 all'articolo 54*

PARTE SECONDA ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

TITOLO **Il Parlamento** *dall'articolo 55 all'articolo 82*
Sezione 1 **91** **Le Camere**
Sezione 2 **109** **La formazione delle leggi**
TITOLO II **123** **Il Presidente della Repubblica** *dall'articolo 83 all'articolo 91*
TITOLO III **Il Governo** *dall'articolo 92 all'articolo 100*
Sezione 1 **132** **Il Consiglio dei Ministri**
Sezione 2 **137** **La Pubblica Amministrazione**
Sezione 3 **140** **Gli organi ausiliari**
TITOLO IV **La Magistratura** *dall'articolo 101 all'articolo 113*
Sezione 1 **143** **Ordinamento giurisdizionale**
Sezione 2 **154** **Norme sulla giurisdizione**
TITOLO V **157** **Le Regioni, le Province, I Comuni** *dall'articolo 114 all'articolo 133*
TITOLO VI **174** **Garanzie costituzionali** *dall'articolo 134 all'articolo 139*
181 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA
183 I CURATORI, NOTE BIOGRAFICHE

PRESENTAZIONE

Nel suo “discorso sulla Costituzione” rivolto il 26 gennaio 1955 agli studenti milanesi, Piero Calamandrei affermava: “L’articolo 34 della Costituzione dice: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra Costituzione c’è un articolo che è il più importante di tutta la Costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l’avvenire davanti a voi. Dice così: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese». È compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare la scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell’articolo primo – «L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» – corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c’è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto un’uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le

forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società. E allora voi capite da questo che la nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di un lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!”.

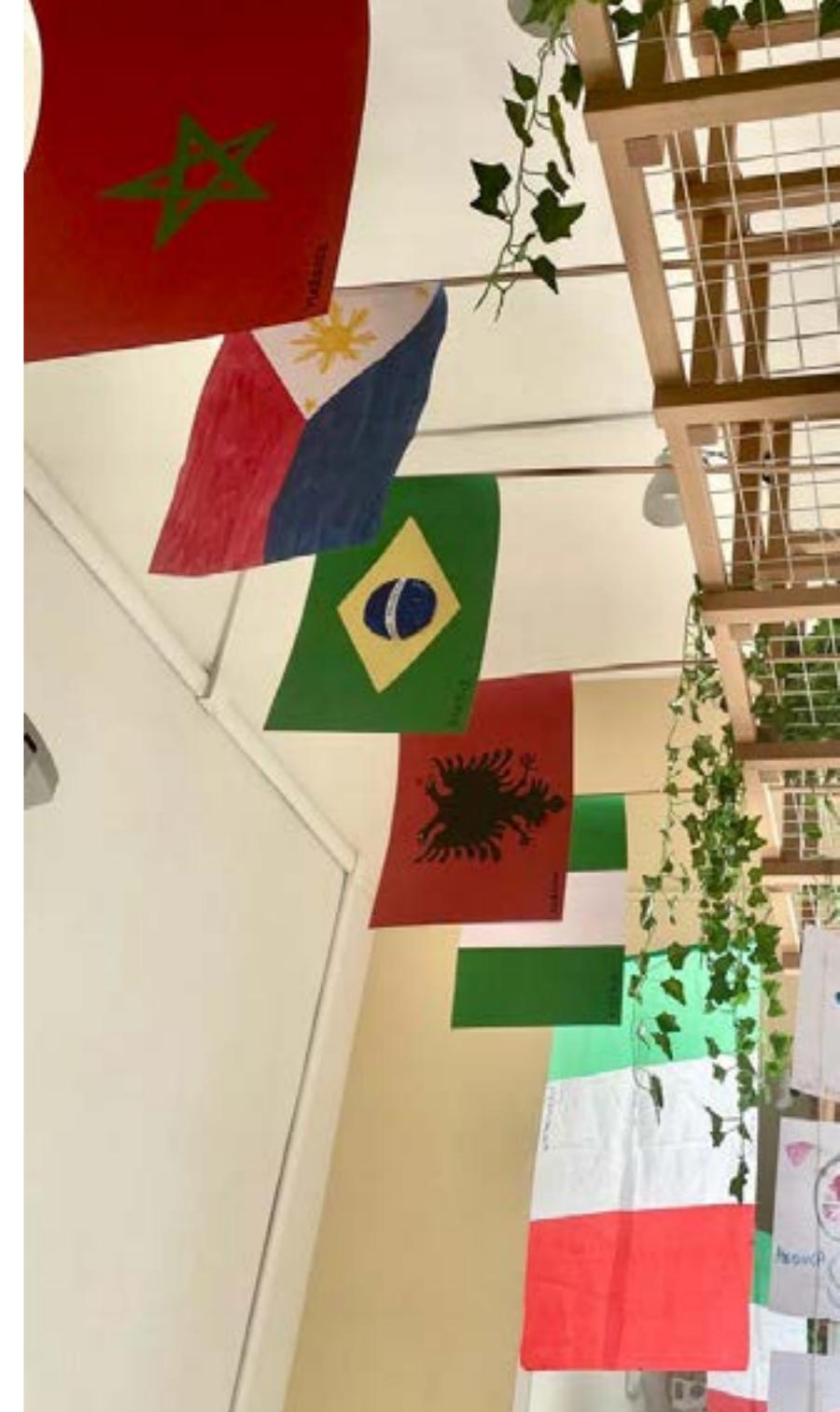
“*Ci stiamo lavorando*”: il titolo scelto quest’anno per l’undicesima Giornata Europea delle Fondazioni di origine bancaria sembra raccogliere l’appello di Calamandrei e non poteva essere più pertinente. “*Attiviamo le energie delle comunità*”, recita il sottotitolo. Attiviamole, sì, ma per fare cosa? Per realizzare quello che Calamandrei intendeva quando parlava di “uguaglianza di fatto” e non solo “di diritto”, quel programma che rende l’impegno costituzionale una realtà e non solo una seppur meritevole enunciazione di principio. Lavoriamo per far sì che la casa comune che ci rende cittadini e fratelli sia una casa accogliente, attenta a chi ha bisogno di aiuto, costruita e apparecchiata per proteggere il tesoro più prezioso che abbiamo, ciò che ci rende corpo sociale, comunità, e non aggregato di monadi individuali: la dignità di ogni persona, le sue relazioni, i suoi diritti non solo individuali ma sociali. Lo dirà anche Giorgio La Pira nella sua relazione alla Commissione per la Costituzione: “Senza la tutela dei diritti sociali — diritto al lavoro, al riposo, all’assistenza, ecc. — la libertà e l’indipendenza della persona non sono effettivamente garantite.” E’ per questo motivo che la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato ha accolto e fatto suo, editando questo volume e rendendolo disponibile su web, il progetto della traduzione della Costituzione Italiana nel linguaggio detto Comunicazione Alternati-

va Aumentativa (in sigla: CAA), progetto realizzato dall’Istituto comprensivo Gandhi diretto dal prof. Mario Battiato e sostenuto dal Prefetto di Prato Dott.ssa Adriana Cogode. Per dare maggior risalto al progetto, la Fondazione lo ha voluto collocare proprio al centro della celebrazione dell’undicesima “Giornata europea delle Fondazioni bancarie” promossa da ACRI, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, e da Assifero, Associazione Italiana Fondazioni e Enti Filantropici, e dedicata quest’anno al tema dell’inclusione lavorativa e, più in generale, dei diritti delle persone a cui la disabilità o situazioni di fragilità sociale impediscono il pieno esercizio dello *status* di cittadini. Un progetto tanto più significativo perché promana e si iscrive in una comunità, come quella pratese, che riconosce nella solidarietà, nel multilinguismo e nella multiculturalità un tratto distintivo che guarda al futuro nei termini di una identità complessa ed aperta. La stessa vocazione che ha portato la Fondazione a promuovere e sostenere, dal 2022, il progetto “Prato Comunità Educatrice”. Etimologicamente l’azione del tradurre viene spesso ricondotta al latino *tradere*, che sta per “trasmettere, affidare, tramandare”, accentuando il significato che richiama il passaggio di testimone; in questo caso mi piace sottolineare la derivazione dal verbo *trans-ducere*, che invece esalta l’azione del “condurre oltre, trasportare al di là”: un oltrepassamento dei confini linguistici che è segnale e metafora della volontà di superamento di tutte quelle chiusure che si frappongono ad una civile, umana convivenza.

Diana Marta Toccafondi

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Uno dei lavori realizzati dai ragazzi e da associazioni del Terzo Settore nell’Istituto comprensivo Marco Polo di Prato nell’ambito del progetto “Prato Comunità Educatrice”, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Prato



PREFAZIONE

Dopo il mio insediamento a Prato, grazie all'invito del Dirigente scolastico dr. Mario Battiato, ebbi modo di fare visita all'Istituto comprensivo statale "Gandhi" dove rimasi subito colpita dal forte entusiasmo e dalla passione civile dell'equipe coinvolta nei progetti dedicati oltre che alla crescita didattica anche alla formazione della coscienza civica tra i ragazzi portatori di disabilità ed affetti da autismo.

Nel mese di gennaio 2022 il dr. Battiato, con il quale si era condivisa la possibilità di una collaborazione, mi mise a parte del progetto di trascrizione del testo della Costituzione Italiana in "Comunicazione Aumentativa Alternativa", iniziativa che se portata a compimento avrebbe consentito ai ragazzi di poter apprendere e memorizzare i principi fondanti della nostra Repubblica.

Un'offerta formativa speciale, per rendere concreto ed efficace il dettato costituzionale, creare partecipazione, coniugare lo studio con la promozione della cittadinanza attiva, della coscienza civile, affinché si realizzi l'obiettivo di rendere inclusiva l'istituzione scolastica, dando spazio alle fasce fragili, a coloro cui è doveroso, in uno Stato democratico, fornire gli strumenti necessari per sentirsi cittadini e membri della società. Niente di più importante quindi che rendere tutti, con le forme e le modalità possibili, partecipi dei valori insiti nella Costituzione e nella Repubblica, la Repubblica "madre", come l'abbiamo definita nella mostra permanente di quadri allestita lo scorso anno per la ricorrenza del 2 giugno. Da essa traiamo gli insegnamenti per confermare il messaggio di pace, di democrazia, di solidarietà, messaggio che deve arrivare anche alle minoranze silenziose,

in condizioni di disagio, per favorire maggiore consapevolezza civica e sociale, nell'intento di migliorare la loro qualità della vita.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani il cui modello, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica, può essere reinterpretato ed amplificato, la Scuola come le altre Istituzioni, luogo di promozione e non di selezione, motore delle idee di giustizia ed eguaglianza.

D'altronde è tessuto dentro la Costituzione il compito di educare, informare e formare, e non quale prerogativa esclusiva della scuola, che va affiancata ed integrata dal ruolo delle famiglie e delle istituzioni.

Ecco perché ho ritenuto doveroso oltre che estremamente interessante per il mio ruolo di Prefetto della Repubblica, condividere il progetto dell'Istituto Gandhi, e far sì che venisse presentato in occasione della Festa della Repubblica in Prefettura, nella consapevolezza che il mondo scolastico, titolare della responsabilità didattica e formativa, debba trovare nelle altre Istituzioni il pieno sostegno collaborativo, dovendosi tutti concorrere, a vario titolo, alla crescita civile del Paese e, in particolare, all'affermazione delle diritti fondamentali della nostra democrazia. Tra questi, l'uguaglianza, la formazione scolastica, lo sviluppo della cultura, la libertà di espressione e di partecipazione della persona come individuo singolo e come componente della società.

Il lavoro svolto dall'Istituto Gandhi è quindi l'esempio, la risposta coerente e concreta agli obiettivi di una società democratica che vuole riconoscere uguali opportunità di crescita e formazio-

ne a tutti gli individui. Sento quindi di esprimere il mio vivo e sincero apprezzamento per tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione del progetto, cui va altresì la mia gratitudine per avermi offerto l'opportunità di arricchire la mia esperienza professionale con ulteriori spunti di riflessione, nel convincimento che nel mondo adulto alla responsabilità di trasmettere ideali giusti deve accompagnarsi la disponibilità ad ascoltare e ricevere nuovi insegnamenti. Infatti, i bambini ed i ragazzi, qualunque sia la loro condizione, se ascoltati, possono essere maestri.

Adriana Cogode
Prefetto di Prato

La Costituzione è di tutti

Il testo della Costituzione rappresenta una risorsa didattica fondamentale, anche nell'ottica dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica¹. Nei centotrentanove articoli² della Carta fondamentale si ritrovano evidentemente i valori fondanti della comunità nazionale, ed essi rappresentano un riferimento educativo imprescindibile per l'attività didattica di tutte le scuole della Repubblica, ma anche un patrimonio linguistico-letterario di altissimo rilievo³.

Risulta evidente che tale preziosissimo testo deve essere fruibile per tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni personali in cui i singoli discenti possano trovarsi – proprio in attuazione del principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 § 1 della Costituzione stessa. Ed è altrettanto evidente che questa fruizione risulta talora difficile – o francamente impossibile – a quegli studenti che hanno difficoltà linguistiche, o di altra natura, per le quali la lettura di un testo rappresenta un ostacolo insormontabile. La parola “ostacolo” richiama però immediatamente il dettato del secondo comma dello stesso art. 3 della Costituzione: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

È compito della Repubblica – e chi, se non la scuola della Repubblica, deve adempiere a questo compito? L'art. 34 § 1 della Costituzione lo afferma solennemente: *“La scuola è aperta a tutti”, e l'istruzione rappresenta una funzione costituzionale,*

che fa di ogni docente un rappresentante della Repubblica, e di ogni lezione l'attuazione concreta del testo costituzionale.

Come adempiere a tale altissimo compito, quando lo studente non è in grado di leggere un testo? Da questa non banale domanda è nato il presente progetto, che si inserisce perfettamente nell'attività “ordinaria” dell'Istituto comprensivo Gandhi, scuola polo regionale per l'inclusione e sede, sin dal 2006, del Centro territoriale di supporto all'inclusione scolastica⁴. L'idea, in sé abbastanza semplice, è quella di utilizzare un canale comunicativo diverso dalla lettura del testo, facendo ricorso alla comunicazione aumentativa alternativa⁵ La “traduzione” del testo costituzionale in CAA consentirà infatti l'accesso ai contenuti costituzionali – e la loro utilizzazione in sede didattica – sia per gli alunni con bisogni educativi speciali⁶ che per gli alunni non italofofoni, nonché per i piccolissimi alunni che frequentano la scuola dell'infanzia, ancora non in grado di leggere ma già destinatari di contenuti specifici relativi all'educazione civica.

Idea semplice, ma molto complessa da realizzare. Il linguaggio costituzionale è essenzialmente di natura tecnico-giuridica, mentre il “vocabolario” della CAA è composto da immagini che fanno riferimento a parole di uso quotidiano, legate all'ambiente familiare e scolastico. La “traduzione” ha quindi richiesto da una parte la semplificazione delle frasi del testo costituzionale, mantenendone però il significato specifico soprattutto il portato valoriale, e dall'altra l'adattamento dei significanti iconici ai significanti da veicolare – talora, l'“invenzione” di significanti iconici mai utilizzati prima. Si è trattato di un lavoro lento, accurato e sistematico, che ha comportato l'impegno di diversi docenti

e la messa in campo di specifiche professionalità, sia didattico-metodologiche che linguistiche e giuridiche; ci si è avvalsi di alcuni repertori messi a disposizione gratuitamente in rete, già utilizzati sia nella caratterizzazione dei locali plessi scolastici che nell'attività didattica quotidiana, avendo come obiettivo primario la chiarezza espressiva delle immagini, talora anche a costo della perfetta aderenza della rappresentazione iconica al testo scritto.

Il risultato è il libro che oggi abbiamo l'orgoglio di dare alle stampe, colmando un vuoto che abbiamo rilevato nell'adempimento del nostro compito istituzionale, e che metteremo a disposizione di tutte le Istituzioni scolastiche che vorranno utilizzarlo. È un risultato sicuramente perfettibile, che probabilmente presenta alcune lacune nei contenuti ed errori nella forma; saremo grati a chiunque vorrà segnalarceli, nell'ottica di migliorare progressivamente questo strumento didattico che finora mancava della "cassetta degli attrezzi" di ogni insegnante che abbia a cuore l'inclusione di tutti i propri studenti e la trasmissione dei valori costituzionali su cui si basa il nostro essere "comunità educante".

Mario Battiato
Dirigente I. c. Gandhi – CTS Prato

Note

¹ La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento ruota intorno a tre nuclei tematici principali, il primo e più importante dei quali è appunto la Costituzione.

² La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, abrogando alcuni articoli, ha lievemente ridotto tale numero. Su tale importantissima riforma, risultano didatticamente molto utili – anche all'insegnante non specialista - le linee-guida redatte e pubblicate a cura di F. Marcelli nel novembre 2001 sul sito del Senato della Repubblica. (https://piattaformacostituzione.camera.it/application/xmanager/projects/piattaformacostituzione/file/EventiCostituzione2007/files/Dossier_n.270.pdf).

³ Giova forse ricordare che nel dicembre 1947 il Presidente dell'Assemblea costituente, On. Umberto Terracini, dispose la sospensione dei lavori prima dell'approvazione finale, ed affidò all'On. Prof. Concetto Marchesi, membro della medesima Assemblea ed illustre latinista, il compito della revisione linguistica e sintattico-stilistica del testo definitivo; grazie al lavoro del prof. Marchesi il testo originale della Costituzione è da considerare, anche stilisticamente, un capolavoro per la sobrietà, l'essenzialità e l'eleganza del linguaggio.

⁴ I Centri territoriali di supporto (CTS) sono stati istituiti dagli Uffici scolastici regionali, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, mediante il progetto "Nuove tecnologie e disabilità" nel 2006, sono attualmente 107 in tutta Italia.

I CTS operano come interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché come rete di supporto ai processi di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla diffusione delle buone pratiche.

⁴ I Centri territoriali di supporto (CTS) sono stati istituiti dagli Uffici scolastici regionali, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, mediante il progetto "Nuove tecnologie e disabilità" nel 2006, sono attualmente 107 in tutta Italia. I CTS operano come interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché come rete di supporto ai processi di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla diffusione delle buone pratiche.

⁵ Sulla CAA (comunicazione aumentativa alternativa) v. M.C. Minardi, *Cosa è la CAA, 2018, consultabile al link* <https://www.fareleggeretutti.it/cosa-e-la-cao-comunicazione-aumentativa-alternativa>.

⁶ Con il termine "BES" vengono oggi individuati i bisogni educativi sia degli studenti con certificazione di disabilità ex L.104/1992 che di quelli con disturbi specifici dell'apprendimento certificati ex L. 170/2010; inoltre, i Consigli di classe possono riconoscere altri bisogni educativi speciali, legati alle origini etniche o alle condizioni economico-sociali delle famiglie degli studenti. Lo scopo dell'individuazione di un bisogno educativo speciale è, in ogni caso, solo quello di prevedere ed attuare percorsi didattico-educativi che permettano a tutti gli alunni di raggiungere il pieno successo formativo.

La CAA come strumento d'inclusione

Includere significa rendere accessibile tutto a tutti, come sancito dall'art. 3 della nostra Costituzione: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli (...) che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione (...)". La scuola ha il compito di promuovere programmi efficaci che rispettino le diversità di tutti, progettando ed organizzando ambienti di apprendimento e attività in modo di far partecipare ciascun alunno all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.

Questa è stata l'idea di partenza del nostro lavoro: offrire a tutti la possibilità di conoscere e capire la Costituzione della Repubblica Italiana attraverso un linguaggio alternativo e facilitante come la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA):

- Aumentativa perché si riferisce all'espansione delle capacità comunicative tramite tutte le modalità e tutti i canali a disposizione.
- Alternativa in quanto si intende tutto ciò che è alternativo alla parola, quindi codici sostitutivi al sistema alfabetico, per esempio: figure, disegni, fotografie, simboli, etc.

Quando l'attività didattica prevede l'utilizzo di metodologie di CAA spesso si usano software o applicazioni che traducono automaticamente il testo scritto in simboli.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti risorse:

- il sistema simbolico open source ARASAAC (ARA= Aragonese SAAC= Sistemas Aumentativos y Alternativos de Comunicación), Centro Aragonese di Comunicazione Aumentativa

e Alternativa nato in Spagna, è di proprietà del Governo di Aragona, i simboli sono stati creati da Sergio Palao per ARA-SAAC e distribuiti

con Licenza Creative Common; sono gratuiti per fini non commerciali citando l'autore e il proprietario. Il progetto è finanziato con il Fondo Sociale Europeo.

Per maggiori informazioni, si può consultare il sito: <https://arasaac.org/>

- la piattaforma SIMCAA (Scrittura Inclusiva Multimodale Comunicazione Aumentativa Aperta) è quasi completamente autofinanziata e gli sviluppatori intendono mantenerla libera, aperta e in continua evoluzione secondo le segnalazioni degli utilizzatori.

Punto di forza di SIMCAA è l'incontro con il mondo didattico dei CTS¹ (Centri Territoriali di Supporto), che già da tempo hanno adottato i software e i sistemi simbolici open source come strumenti didattici per facilitare azioni comunicative nella scuola e che svolgono costantemente azioni di formazione e ricerca rivolte ai docenti e alle comunità. SIMCAA è un servizio web che permette di scrivere documenti in CAA ed impaginarli graficamente. È stato sviluppato dalla Cooperativa Sociale OpenLab Asti, ed è una libera applicazione web e che permette di scrivere per immagini testi, tavole comunicative e documenti che si appoggiano al sistema simbolico ARASAAC.

È indipendente dalle piattaforme, è collaborativa e condivisa. I materiali didattici prodotti possono essere liberamente distribuiti a tutti, essendo a licenza Creative Common. Per

maggiori informazioni su SIMCAA, consultare il sito: <https://www.simcaa.it/showcase/>

Con il termine CAA si indicano le strategie che possono semplificare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà, temporanee o permanenti, nell'utilizzare i più comuni canali comunicativi.

La CAA non è quindi sostitutiva del linguaggio orale e non ne blocca lo sviluppo quando questo è possibile. La CAA non è una tecnica, ma un approccio da impiegare in tutti i momenti e luoghi della vita della persona. La CAA è tutto quello che aiuta chi non può parlare a comunicare. Non ci sono prerequisiti minimi necessari nel bambino, non c'è un livello cognitivo minimo, o di gravità, o di età al di sotto del quale è sconsigliato iniziare. La CAA ha l'obiettivo di mettere ogni persona con bisogni comunicativi complessi nelle condizioni di poter esprimere un rifiuto, effettuare delle scelte, dare un consenso, raccontare, esprimere i propri stati d'animo e diventare protagonista della propria vita.

I libri tradotti in simboli offrono le opportunità di includere ed essere insieme anche senza parlare; di interagire l'uno con l'altro con modalità comunicative diverse; di condividere esperienze e mondi immaginari.

Grazie ai simboli, anche i bambini in età prescolare che non hanno ancora imparato a leggere possono avventurarsi in una prima esperienza di lettura autonoma, servendosi dei simboli per ricostruire la storia che hanno sentito leggere a un adulto.

Mi auguro che questo lavoro aiuti gli alunni a diventare futuri cittadini più consapevoli migliorando le loro capacità prosociali verso l'accettazione serena e costruttiva delle diversità di ognuno.

Stefania Vannucchi

già docente CTS di Prato, I.c. Gandhi

Note

¹ I Centri Territoriali di Supporto (CTS) sono stati istituiti dagli Uffici scolastici regionali, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, mediante il progetto "Nuove tecnologie e disabilità" nel 2006, sono 107 in tutta Italia. In sintesi i Centri territoriali di supporto (CTS) sono istituzioni scolastiche di riferimento per la scuola per: consulenza, informazione e formazione, gestione degli ausili e comodato d'uso; diffusione di buone pratiche; attività di ricerca e sperimentazione; promozione di intese territoriali per l'inclusione; collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Dall'articolo 1
all'articolo 12

ARTICOLO 1



L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA, FONDATA SUL LAVORO.
LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI
DELLA COSTITUZIONE.

ARTICOLO 2



LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO, SIA COME SINGOLO, SIA NELLE FORMAZIONI SOCIALI OVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ, E RICHIEDE L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI INDEROGABILI DI SOLIDARIETÀ POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE.

ARTICOLO 3 (segue)



TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI.

ARTICOLO 3 (fine)



È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE, CHE, LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'EGUAGLIANZA DEI CITTADINI, IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.

ARTICOLO 4



LA REPUBBLICA RICONOSCE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO AL LAVORO E PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDANO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO. IL CITTADINO HA IL DOVERE DI SVOLGERE, SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ E LA PROPRIA SCELTA, UN' ATTIVITÀ O UNA FUNZIONE CHE CONCORRA AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ.

ARTICOLO 5



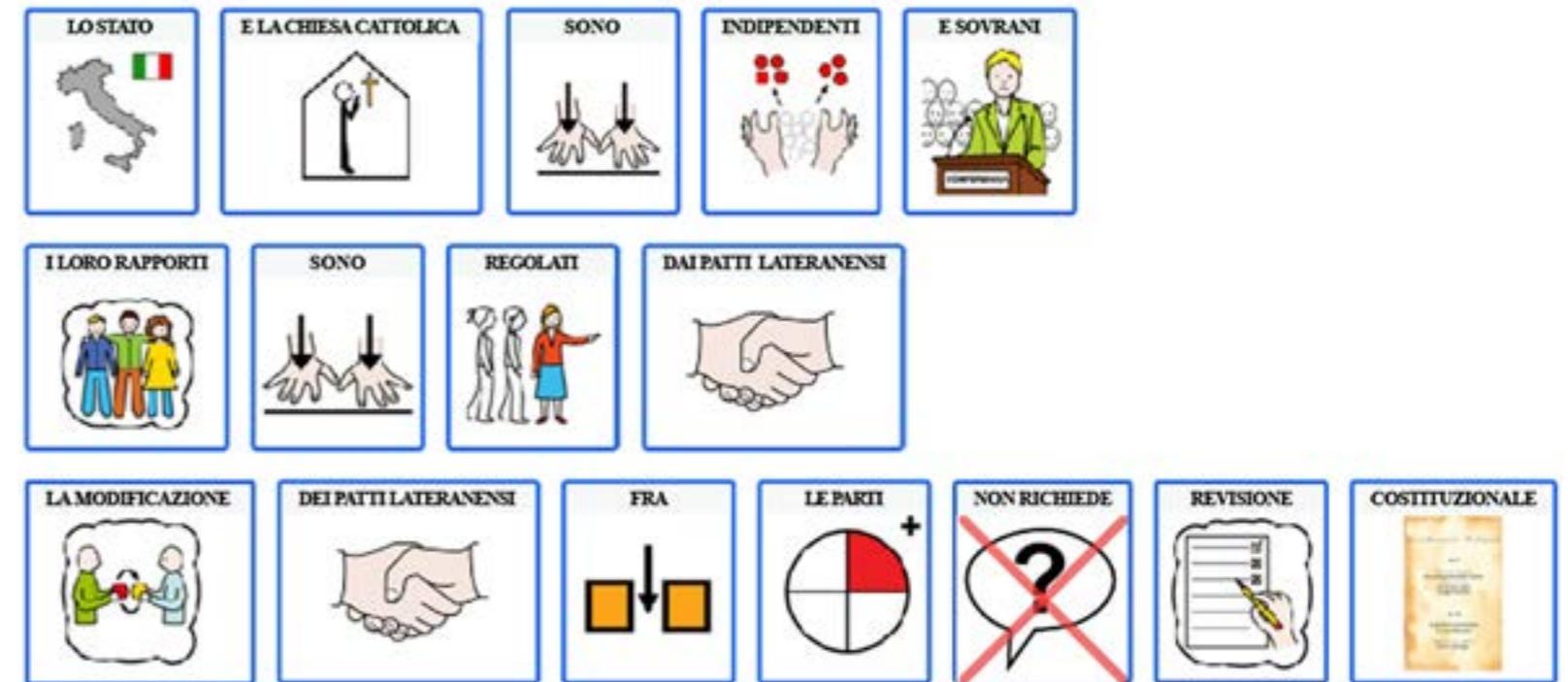
LA REPUBBLICA, UNA E INDIVISIBILE, RICONOSCE E PROMUOVE LE AUTONOMIE LOCALI; ATTUA NEI SERVIZI CHE DIPENDONO DALLO STATO IL PIÙ AMPIO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO; ADEGUA I PRINCIPI ED I METODI DELLA SUA LEGISLAZIONE ALLE ESIGENZE DELL'AUTONOMIA E DEL DECENTRAMENTO.

ARTICOLO 6



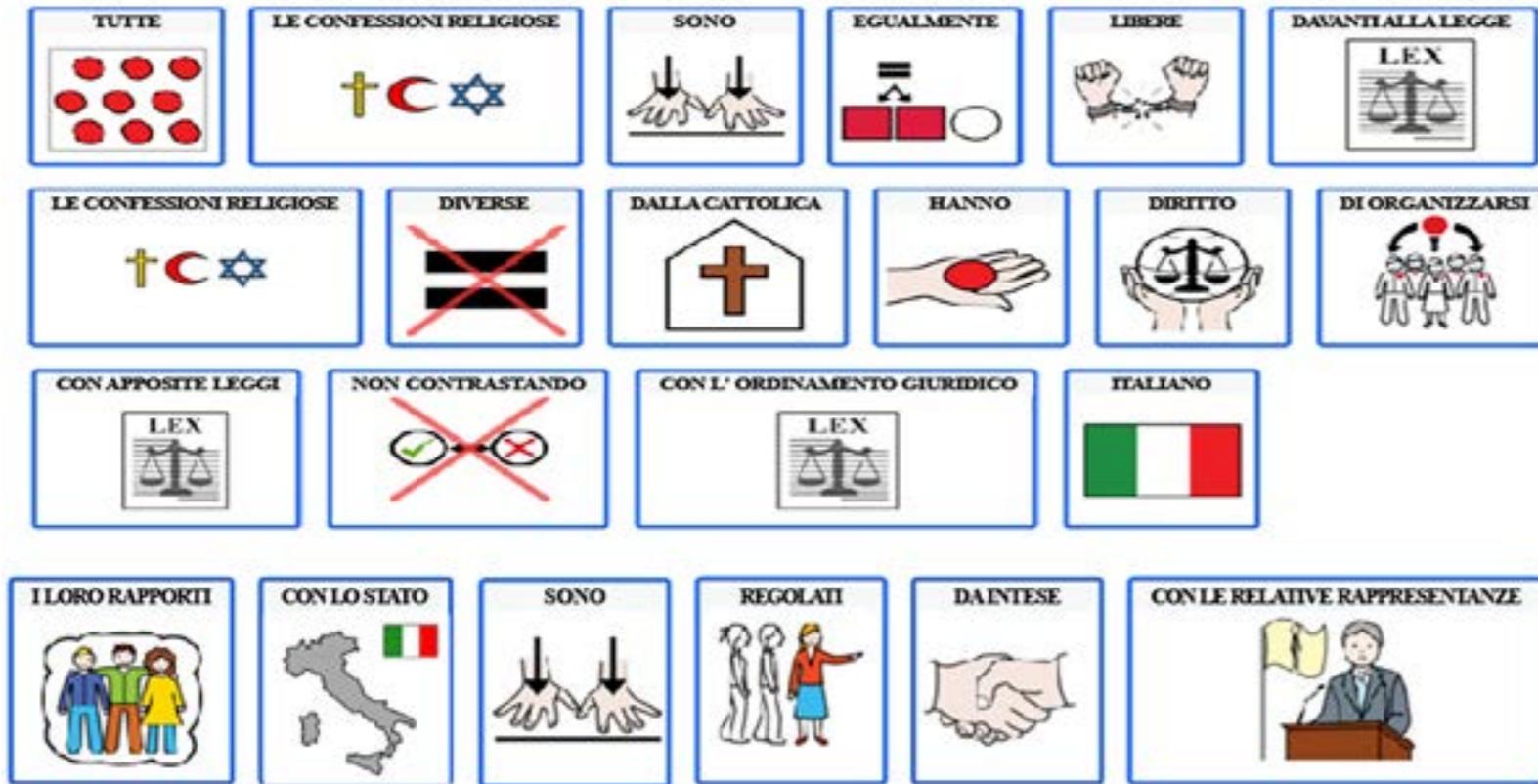
LA REPUBBLICA TUTELA CON APPOSITE NORME LE MINORANZE LINGUISTICHE.

ARTICOLO 7



LO STATO E LA CHIESA CATTOLICA SONO, CIASCUNO NEL PROPRIO ORDINE, INDIPENDENTI E SOVRANI. I LORO RAPPORTI SONO REGOLATI DAI PATTI LATERANESI. LE MODIFICAZIONI DEI PATTI, ACCETTATE DALLE DUE PARTI, NON RICHIEDONO PROCEDIMENTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE.

ARTICOLO 8



TUTTE LE CONFESSIONI RELIGIOSE SONO EGUALMENTE LIBERE DAVANTI ALLA LEGGE.
 LE CONFESSIONI RELIGIOSE DIVERSE DALLA CATTOLICA HANNO DIRITTO DI ORGANIZZARSI
 SECONDO I PROPRI STATUTI, IN QUANTO NON CONTRASTINO CON L'ORDINAMENTO GIURIDICO
 ITALIANO. I LORO RAPPORTI CON LO STATO SONO REGOLATI PER LEGGE SULLA BASE DI INTESE
 CON LE RELATIVE RAPPRESENTANZE.

ARTICOLO 9



LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA.
 TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE.
 TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE
 DELLE FUTURE GENERAZIONI.
 LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI.

ARTICOLO 10 (segue)



L'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO SI CONFORMA ALLE NORME DI DIRITTO INTERNAZIONALE
GENERALMENTE RICONOSCIUTE.
LA CONDIZIONE GIURIDICA DELLO STRANIERO È REGOLATA DALLA LEGGE IN CONFORMITÀ
DELLE NORME E DEI TRATTATI INTERNAZIONALI.

ARTICOLO 10 (fine)



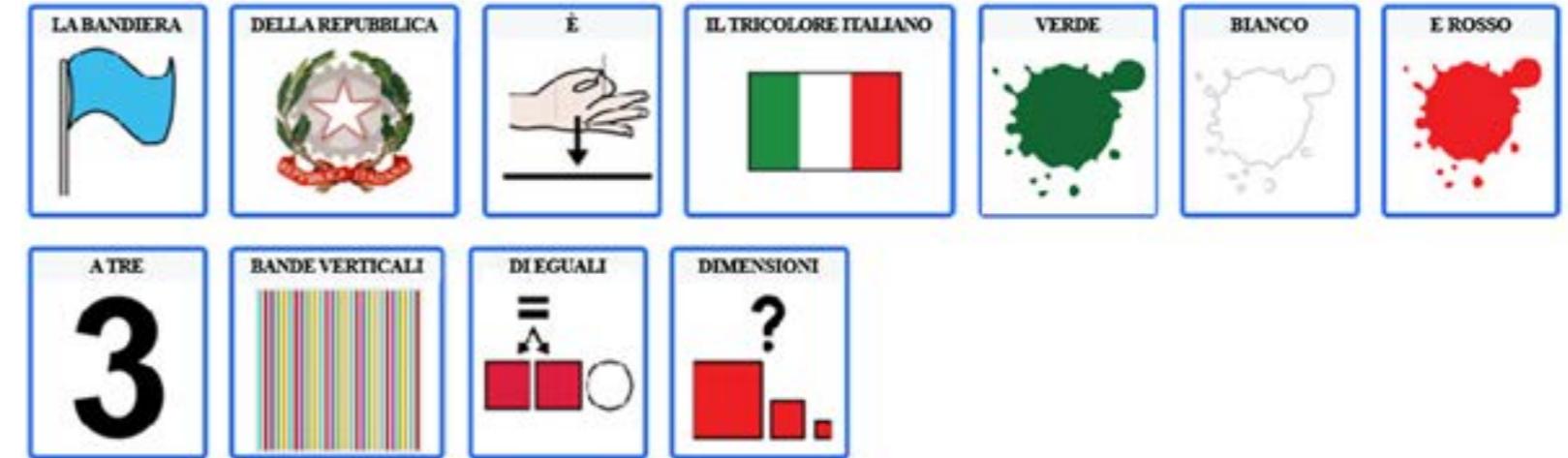
LO STRANIERO, AL QUALE SIA IMPEDITO NEL SUO PAESE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ
DEMOCRATICHE GARANTITE DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, HA DIRITTO D'ASILO NEL TERRITORIO
DELLA REPUBBLICA, SECONDO LE CONDIZIONI STABILITE DALLA LEGGE.
NON È AMMESSA L'ESTRAZIONE DELLO STRANIERO PER REATI POLITICI.

ARTICOLO 11



L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA COME STRUMENTO DI OFFESA ALLA LIBERTÀ DI ALTRI POPOLI E COME MEZZO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI; CONSENTE, IN CONDIZIONI DI PARITÀ CON GLI ALTRI STATI, ALLE LIMITAZIONI DI SOVRANITÀ NECESSARIE AD UN ORDINAMENTO CHE ASSICURI LA PACE E LA GIUSTIZIA FRA LE NAZIONI; PROMUOVE E FAVORISCE LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI RIVOLTE A TALE SCOPO.

ARTICOLO 12



LA BANDIERA DELLA REPUBBLICA È IL TRICOLORE ITALIANO: VERDE, BIANCO E ROSSO, A TRE BANDE VERTICALI DI EGUALI DIMENSIONI.

PARTE PRIMA
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

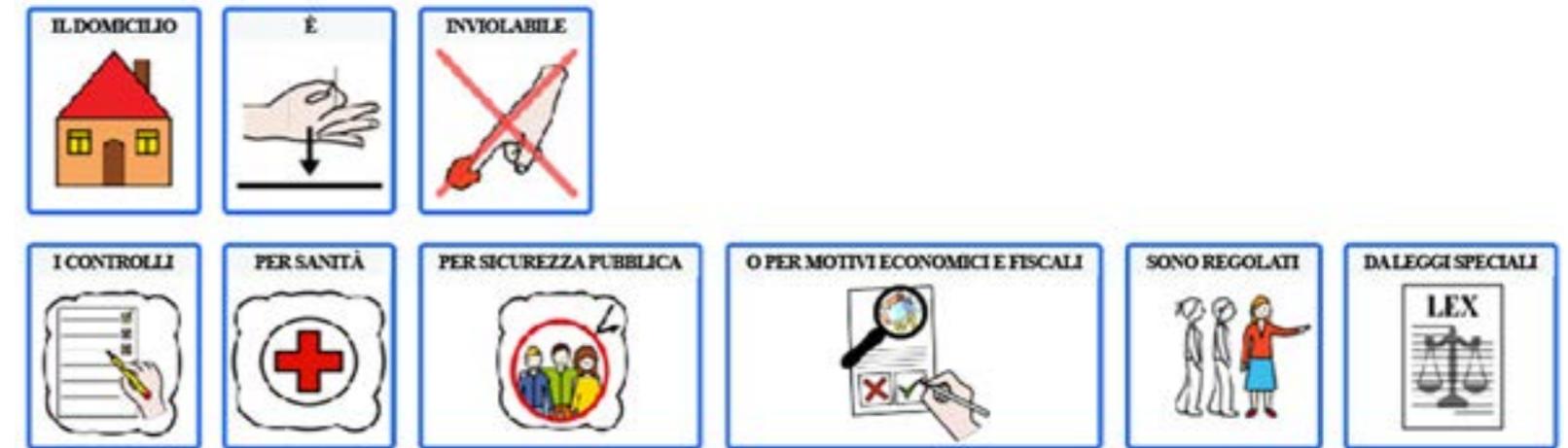
TITOLO I
Rapporti civili

dall'articolo 13 all'articolo 28

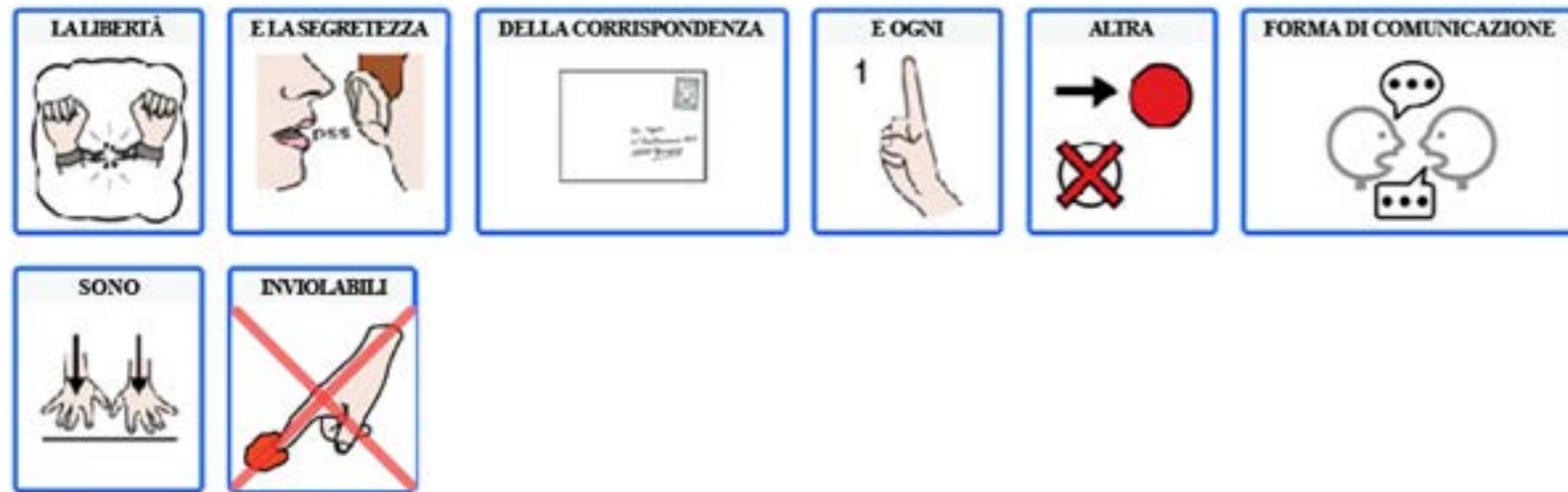
ARTICOLO 13



ARTICOLO 14



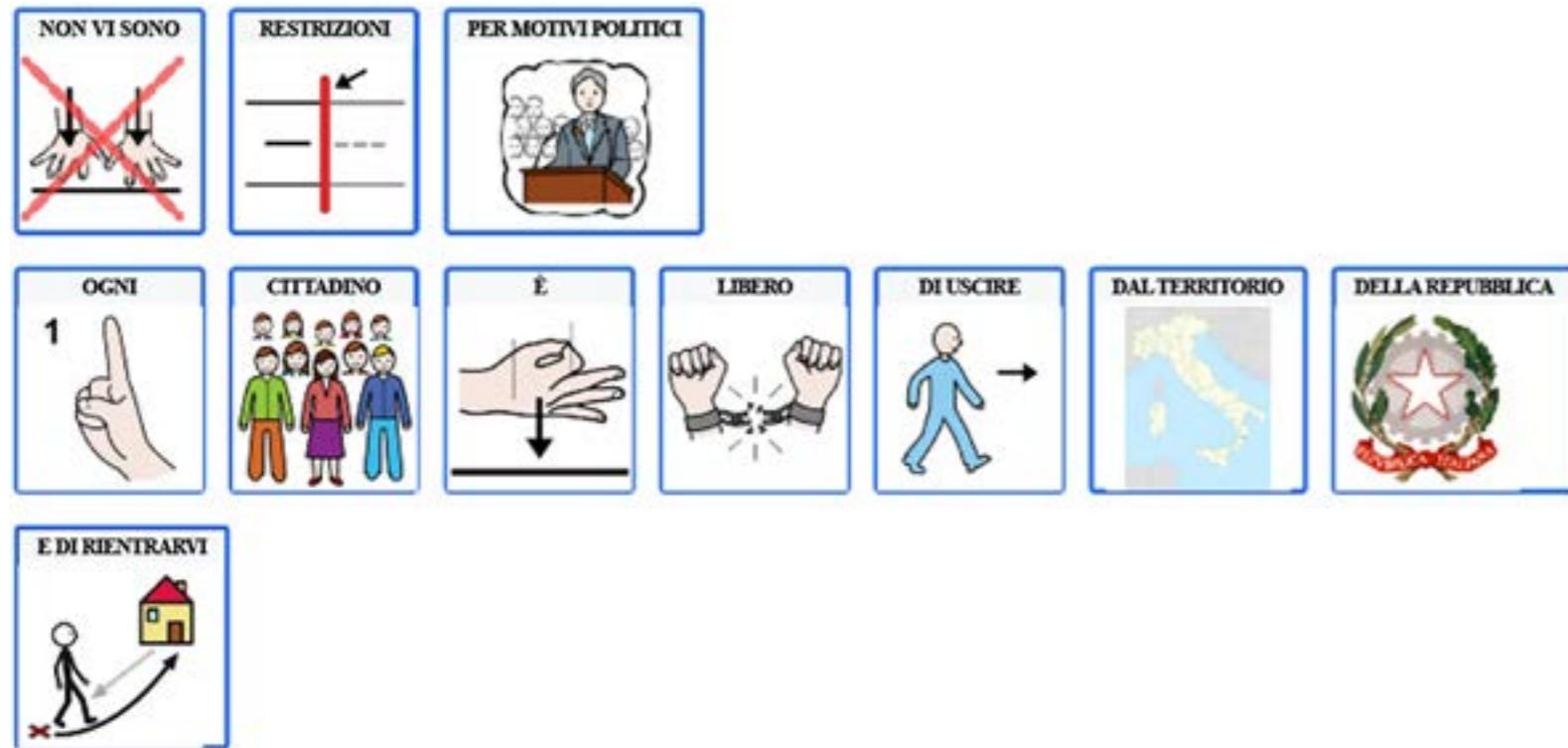
ARTICOLO 15



ARTICOLO 16 (segue)



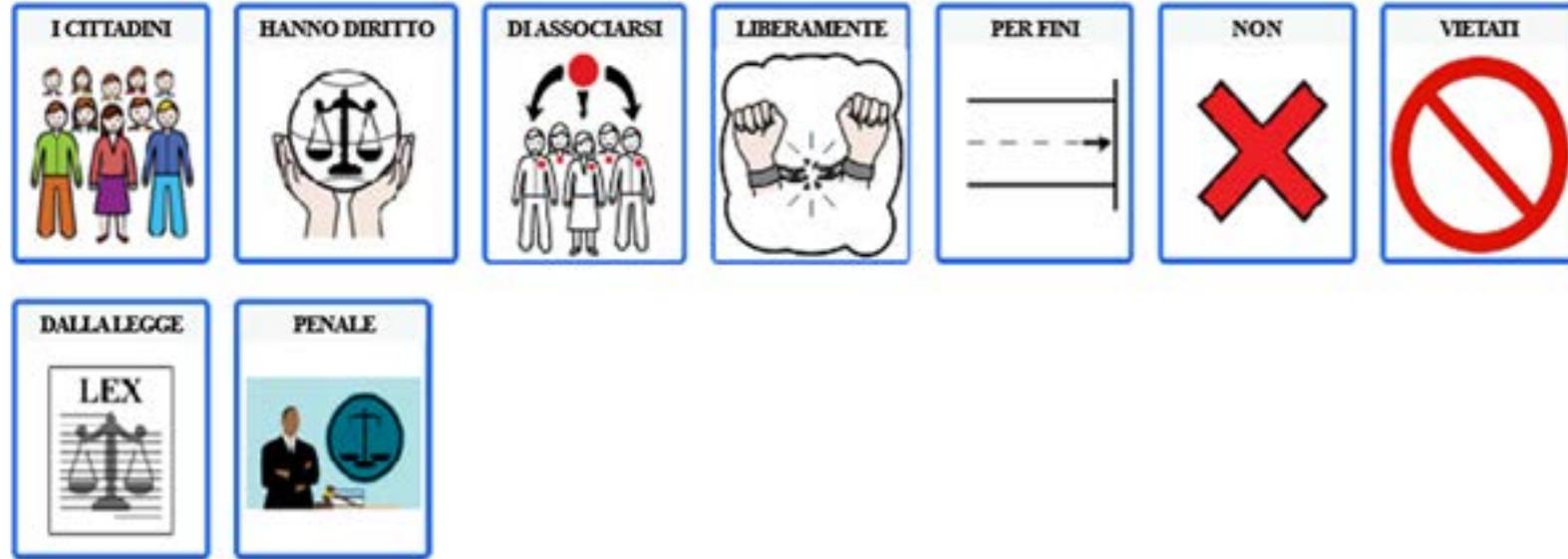
ARTICOLO 16 (fine)



ARTICOLO 17



ARTICOLO 18



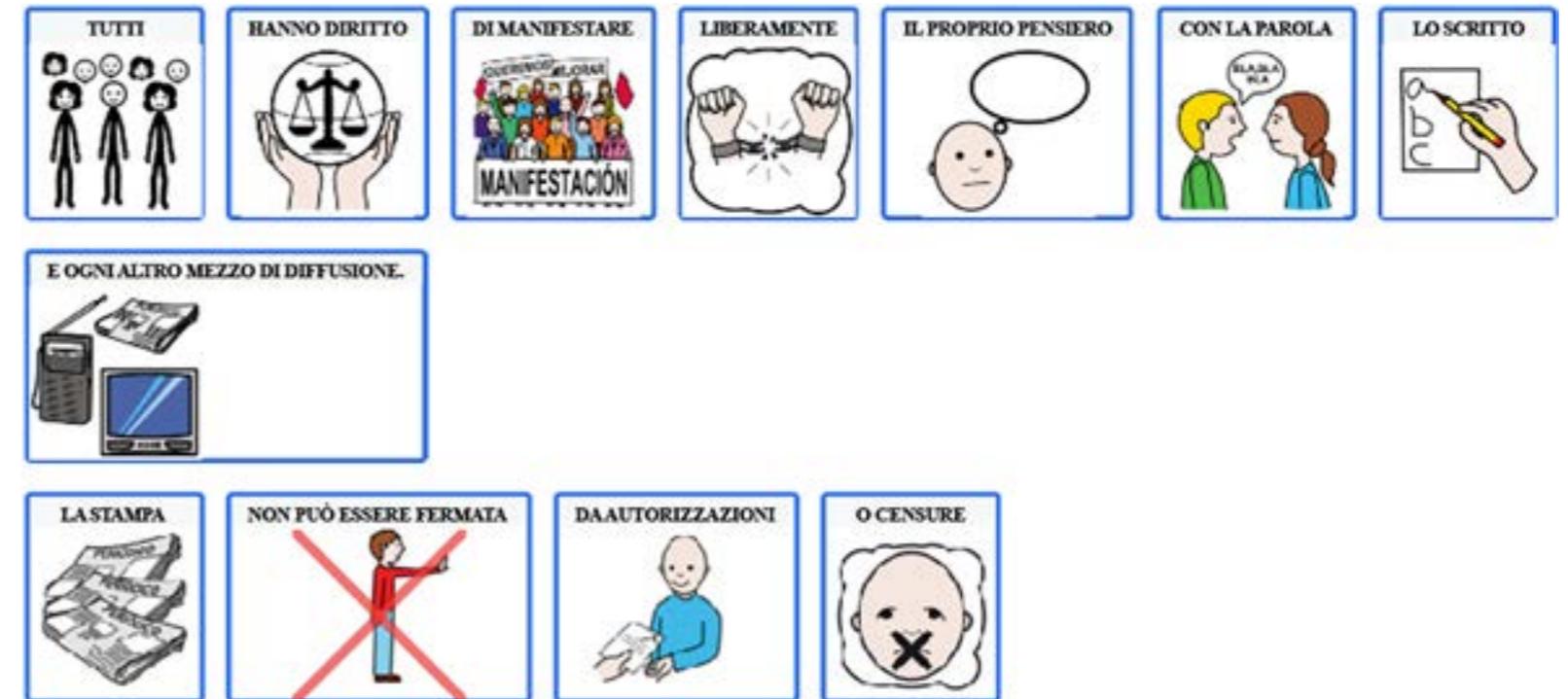
ARTICOLO 19



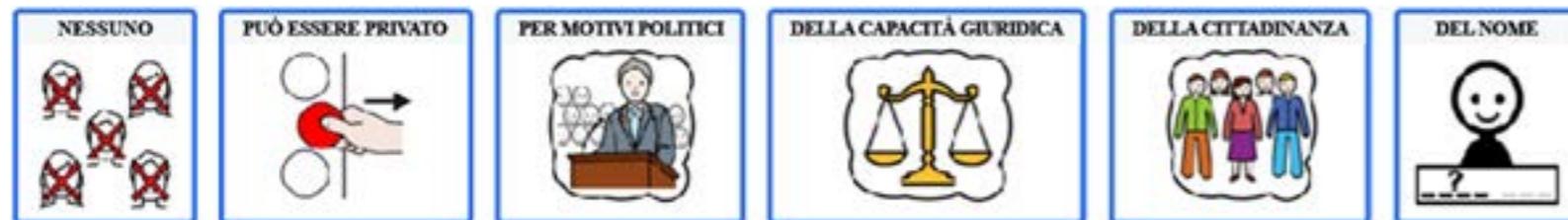
ARTICOLO 20



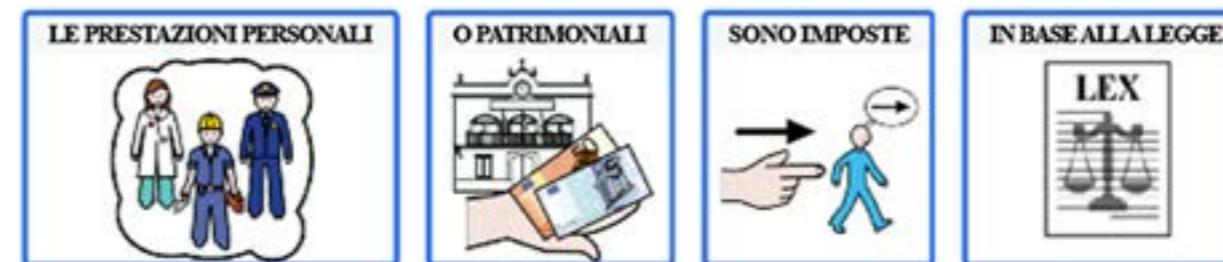
ARTICOLO 21



ARTICOLO 22



ARTICOLO 23



ARTICOLO 24



ARTICOLO 25



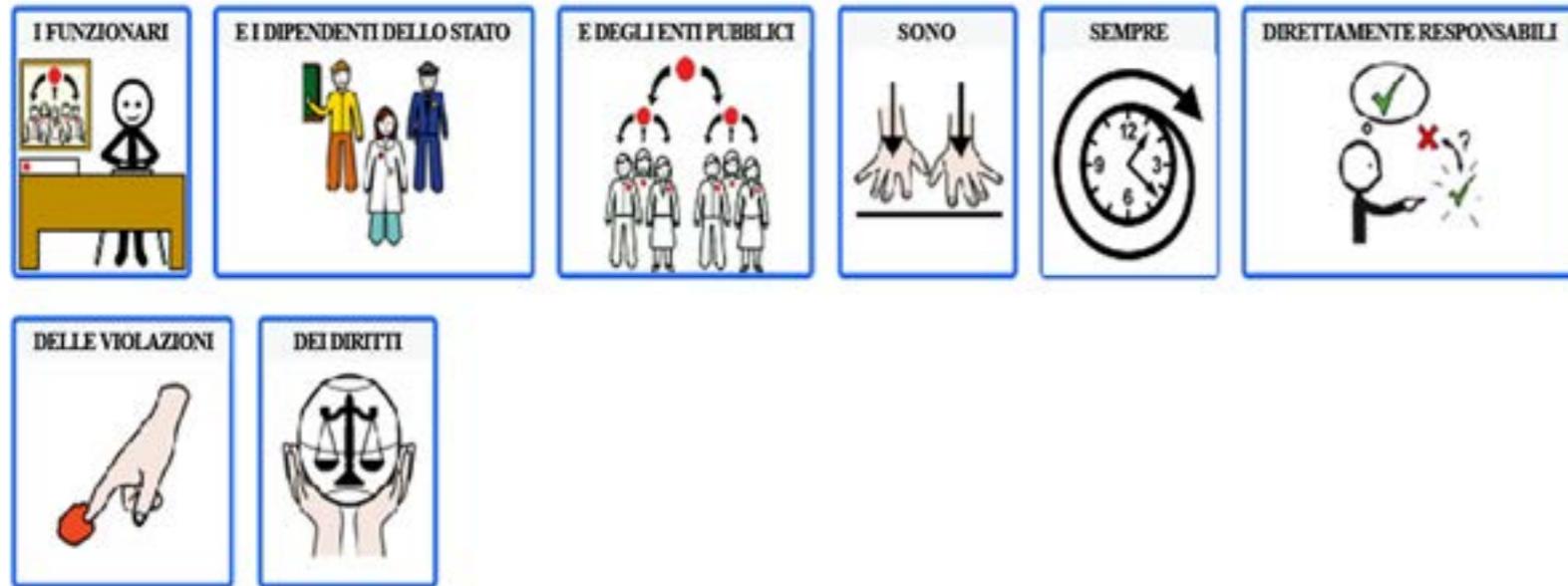
ARTICOLO 26



ARTICOLO 27



ARTICOLO 28



TITOLO II Rapporti etico - sociali

dall'articolo 29 all'articolo 34

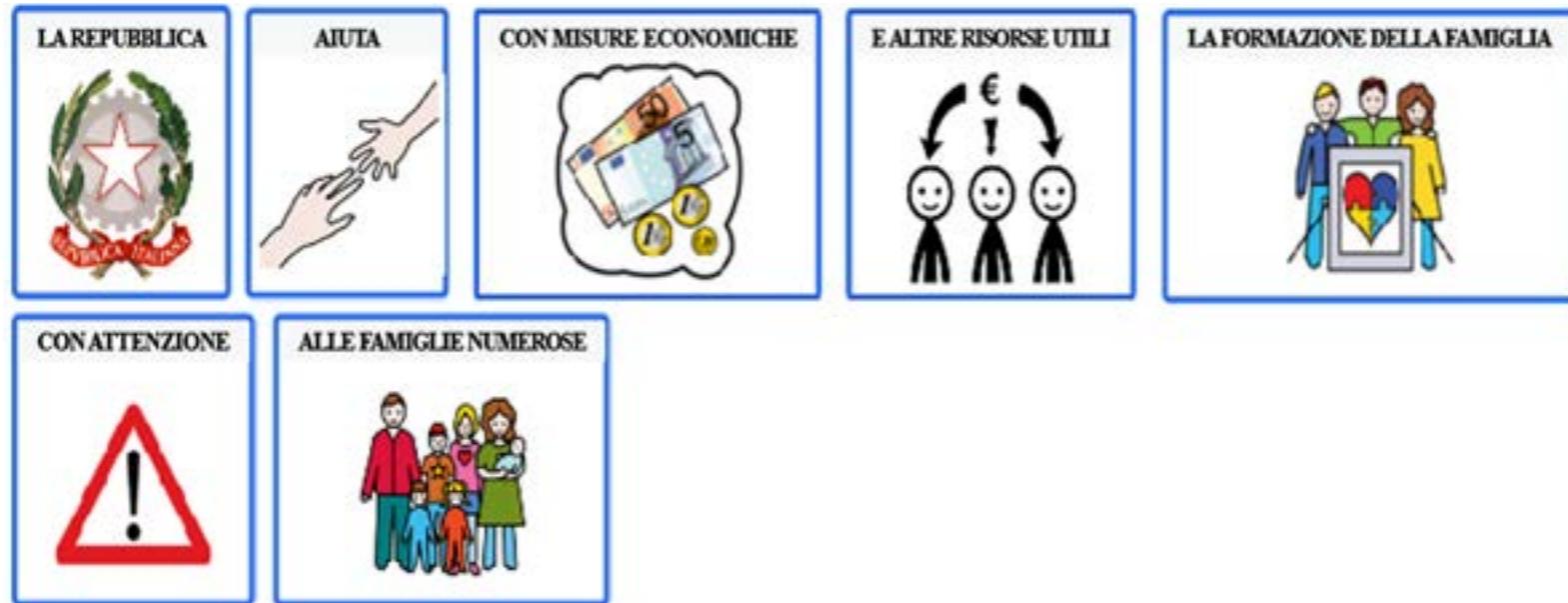
ARTICOLO 29



ARTICOLO 30



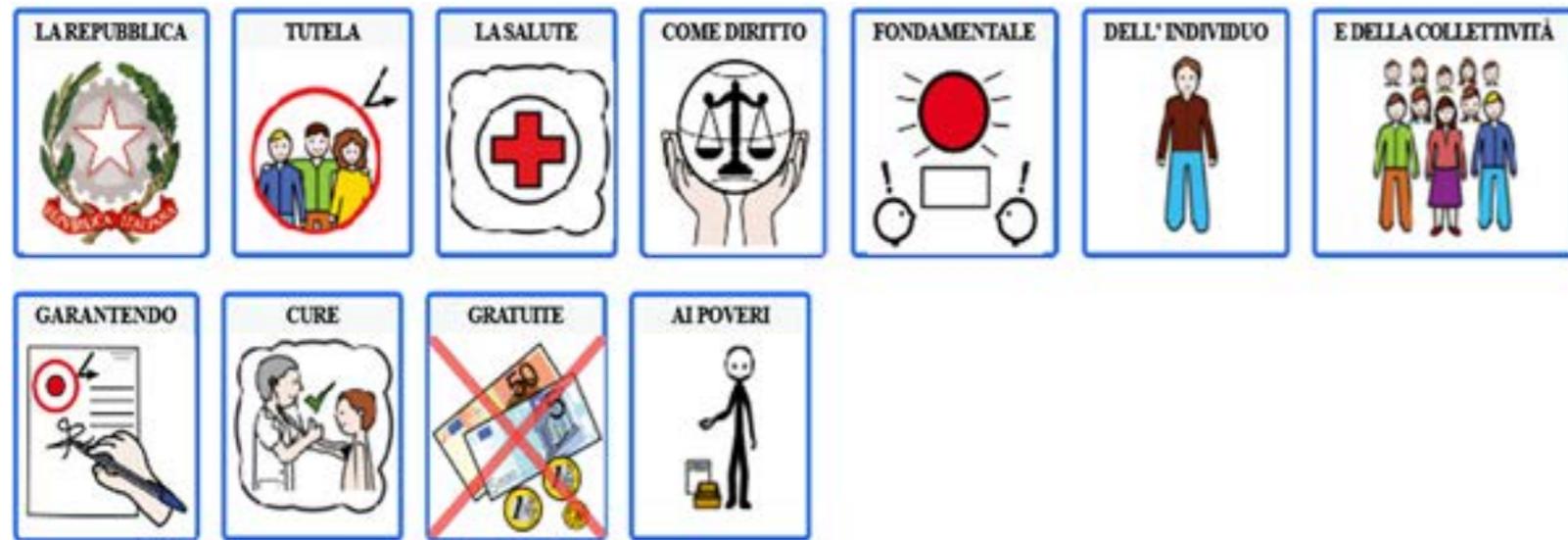
ARTICOLO 31 (segue)



ARTICOLO 31 (fine)



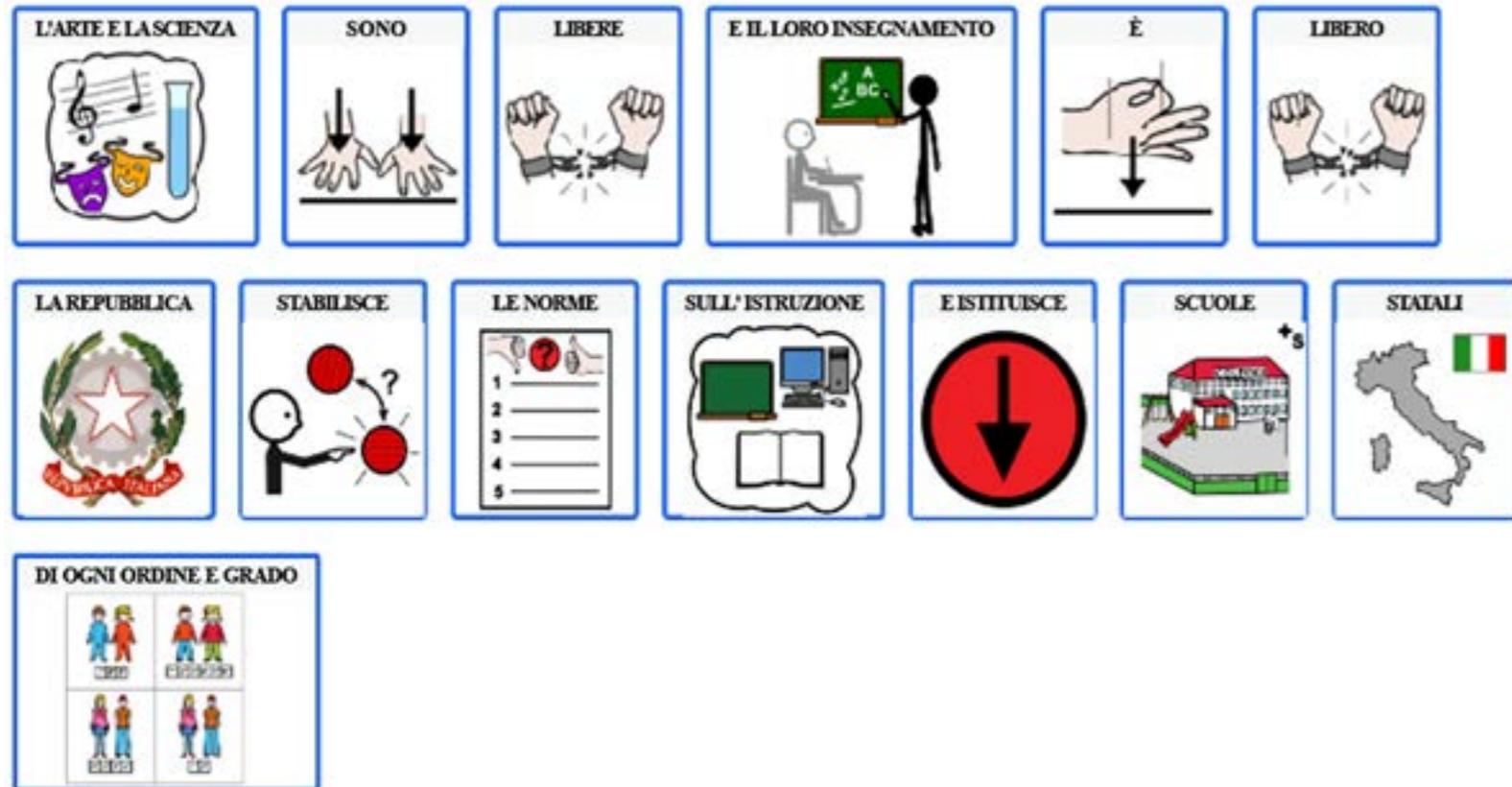
ARTICOLO 32 (segue)



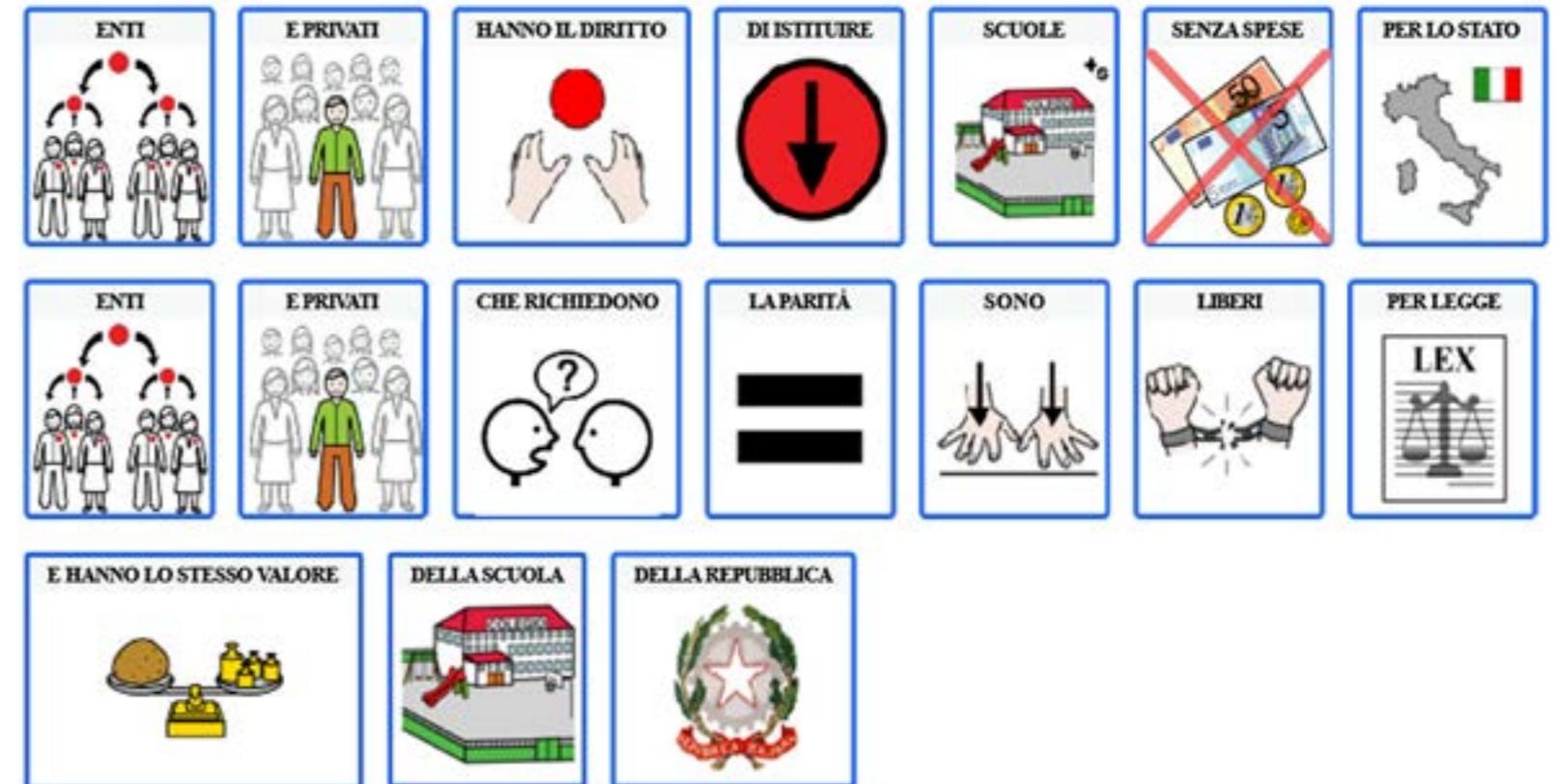
ARTICOLO 32 (fine)



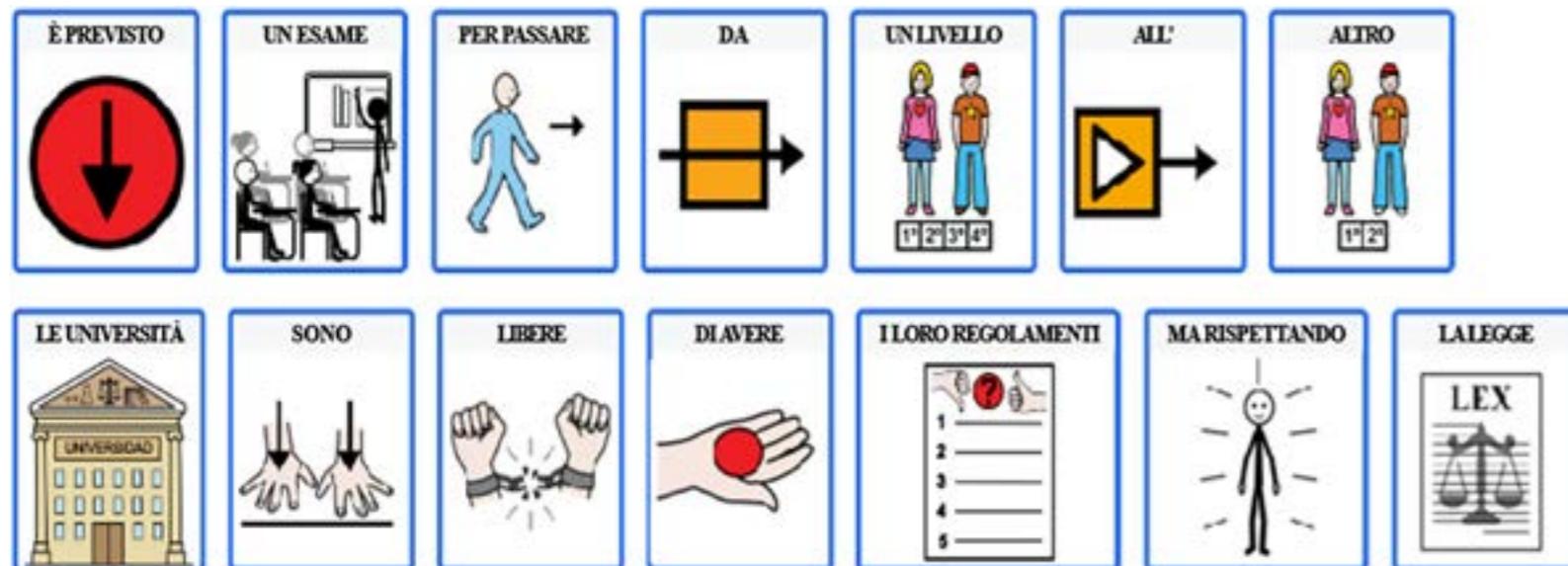
ARTICOLO 33 (segue)



ARTICOLO 33 (segue)



ARTICOLO 33 (fine)



ARTICOLO 34



ARTICOLO 35 (segue)

TITOLO III
Rapporti economici

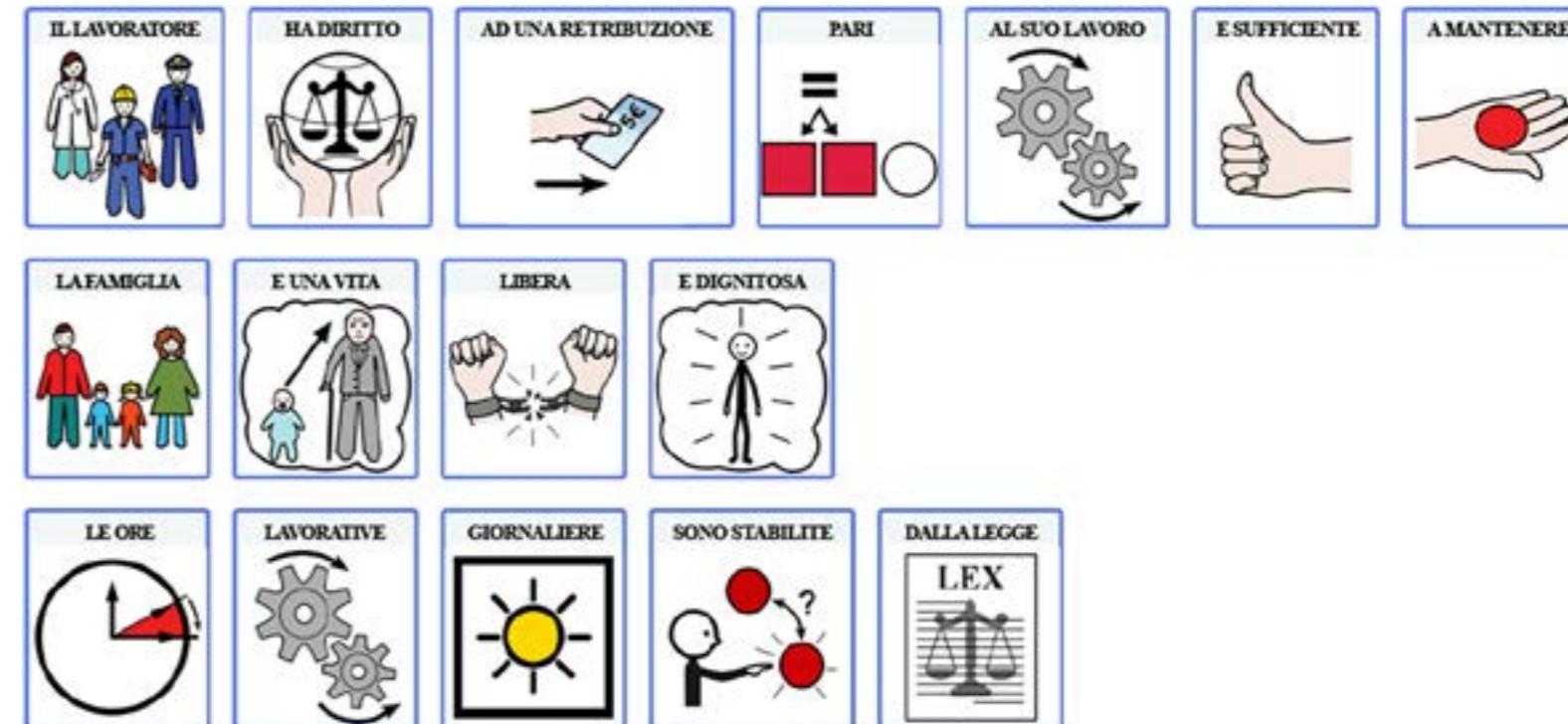
dall'articolo 35 all'articolo 47



ARTICOLO 35 (fine)



ARTICOLO 36 (segue)



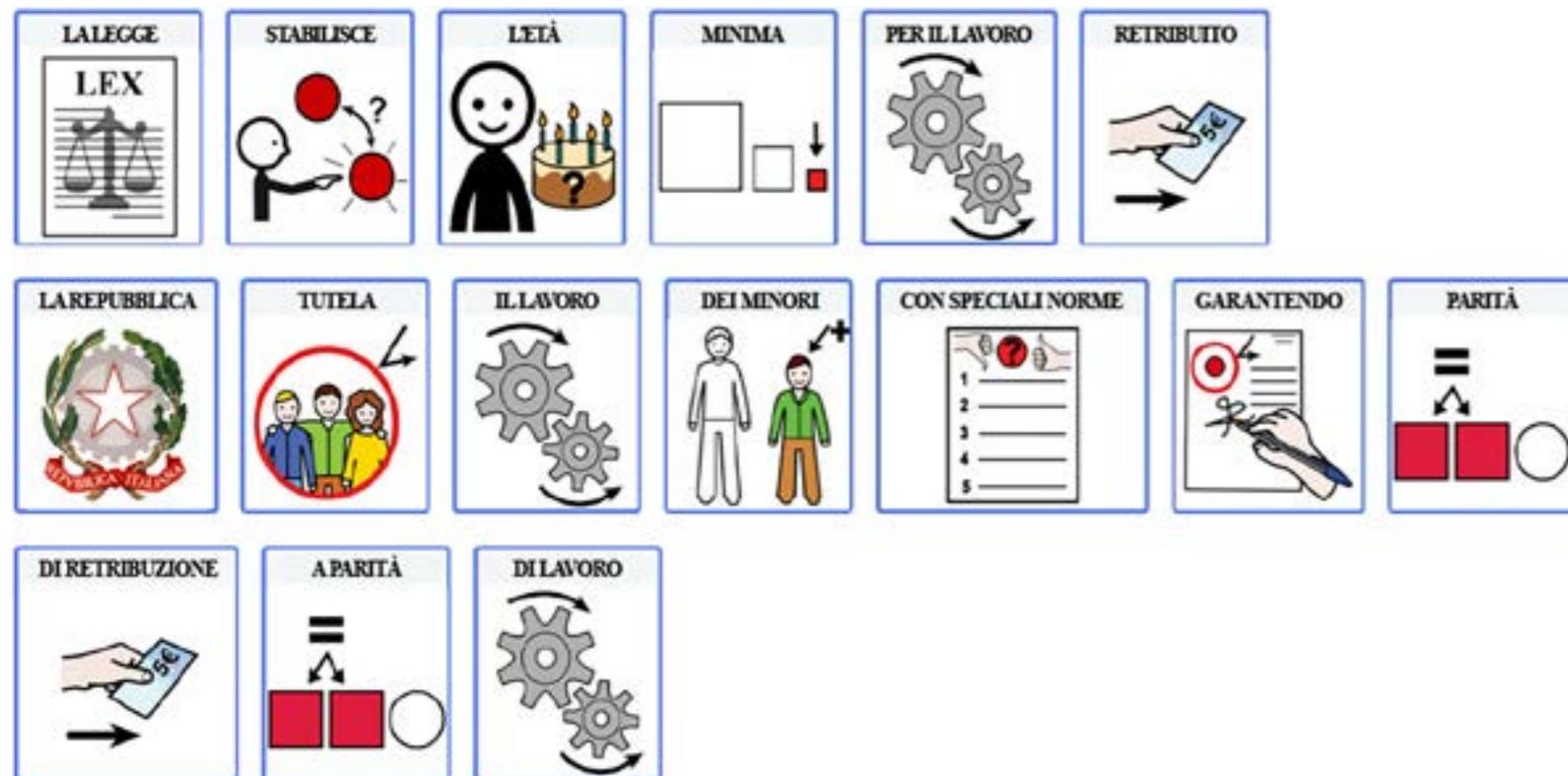
ARTICOLO 36 (fine)



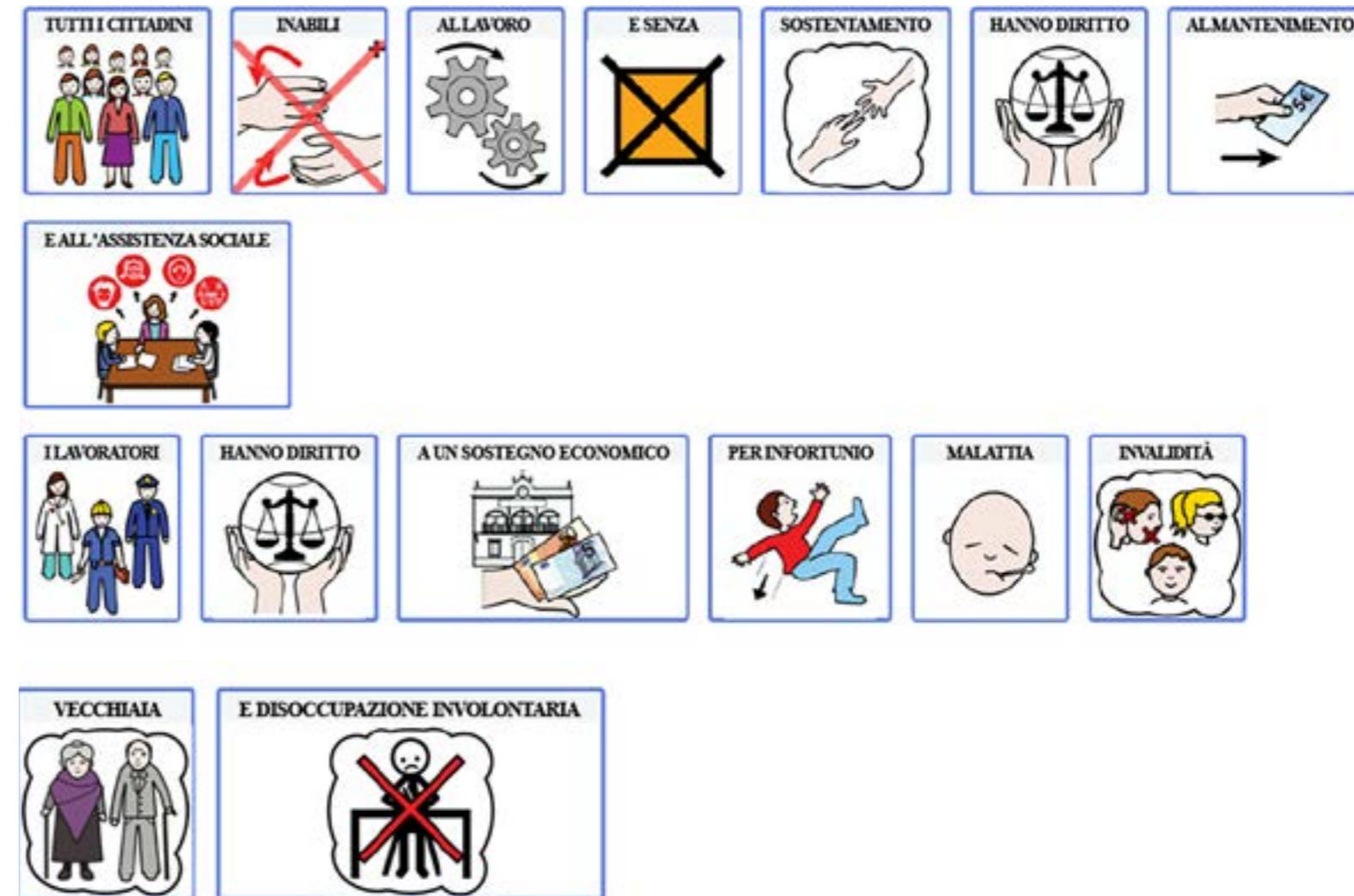
ARTICOLO 37 (segue)



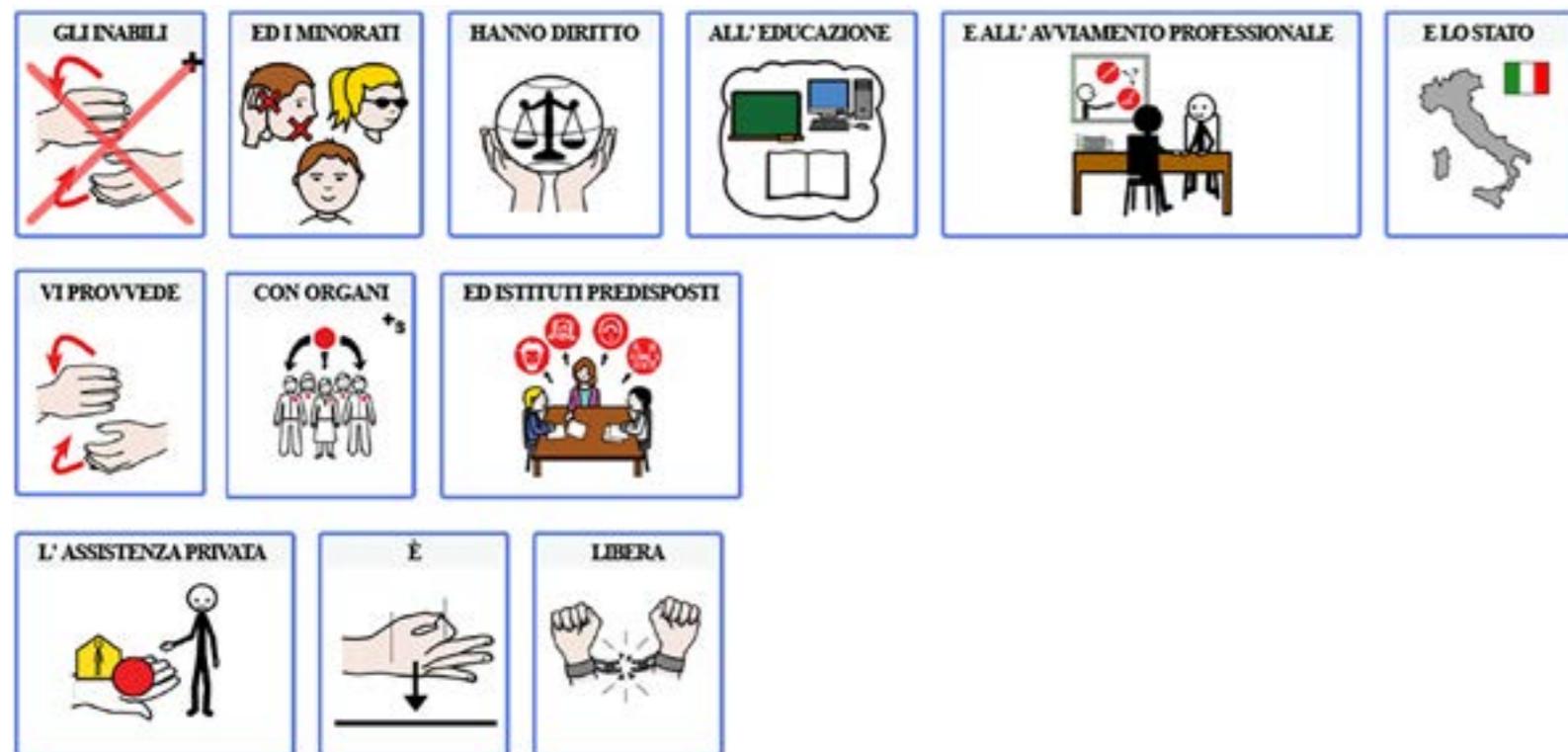
ARTICOLO 37 (fine)



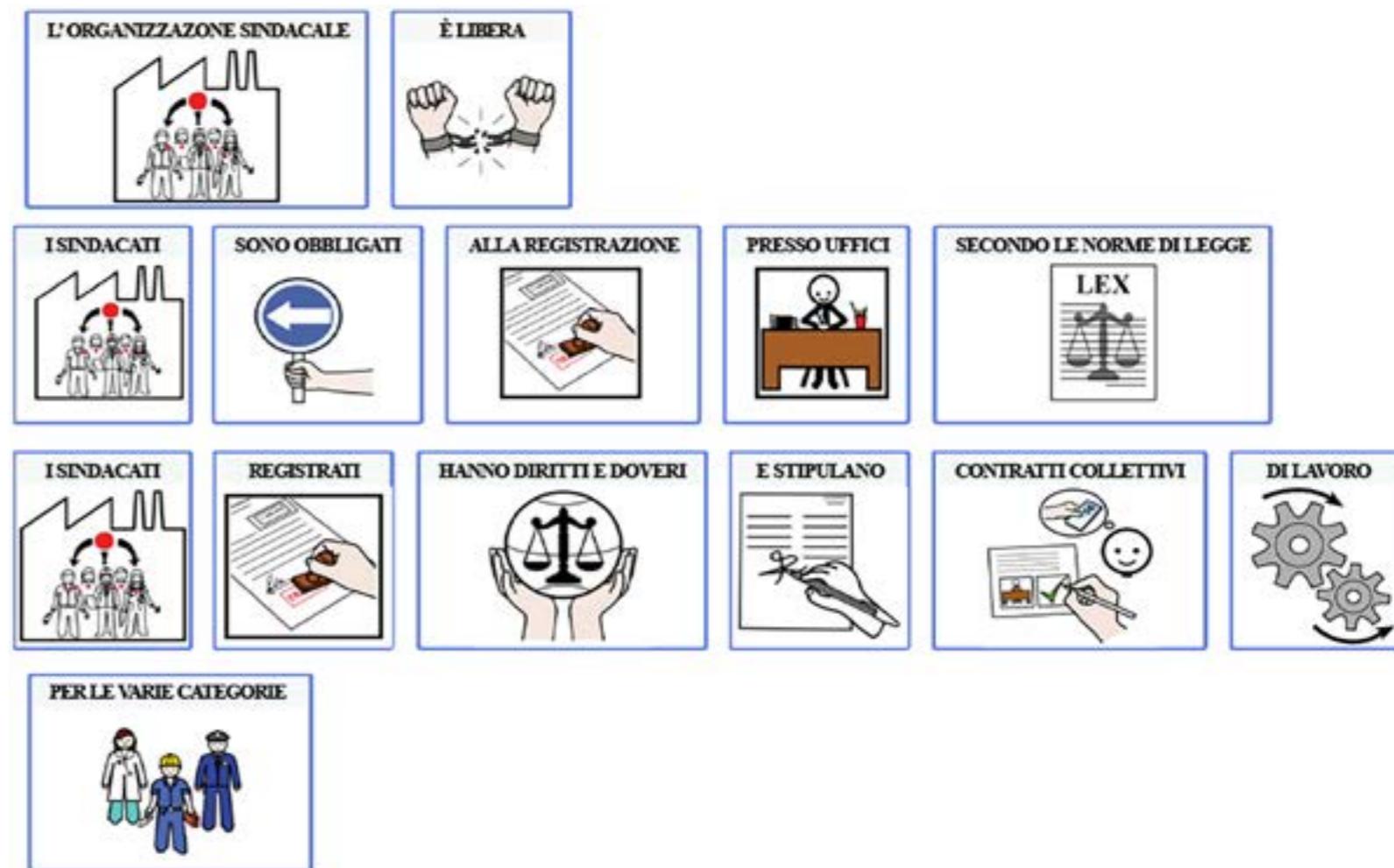
ARTICOLO 38 (segue)



ARTICOLO 38 (fine)



ARTICOLO 39



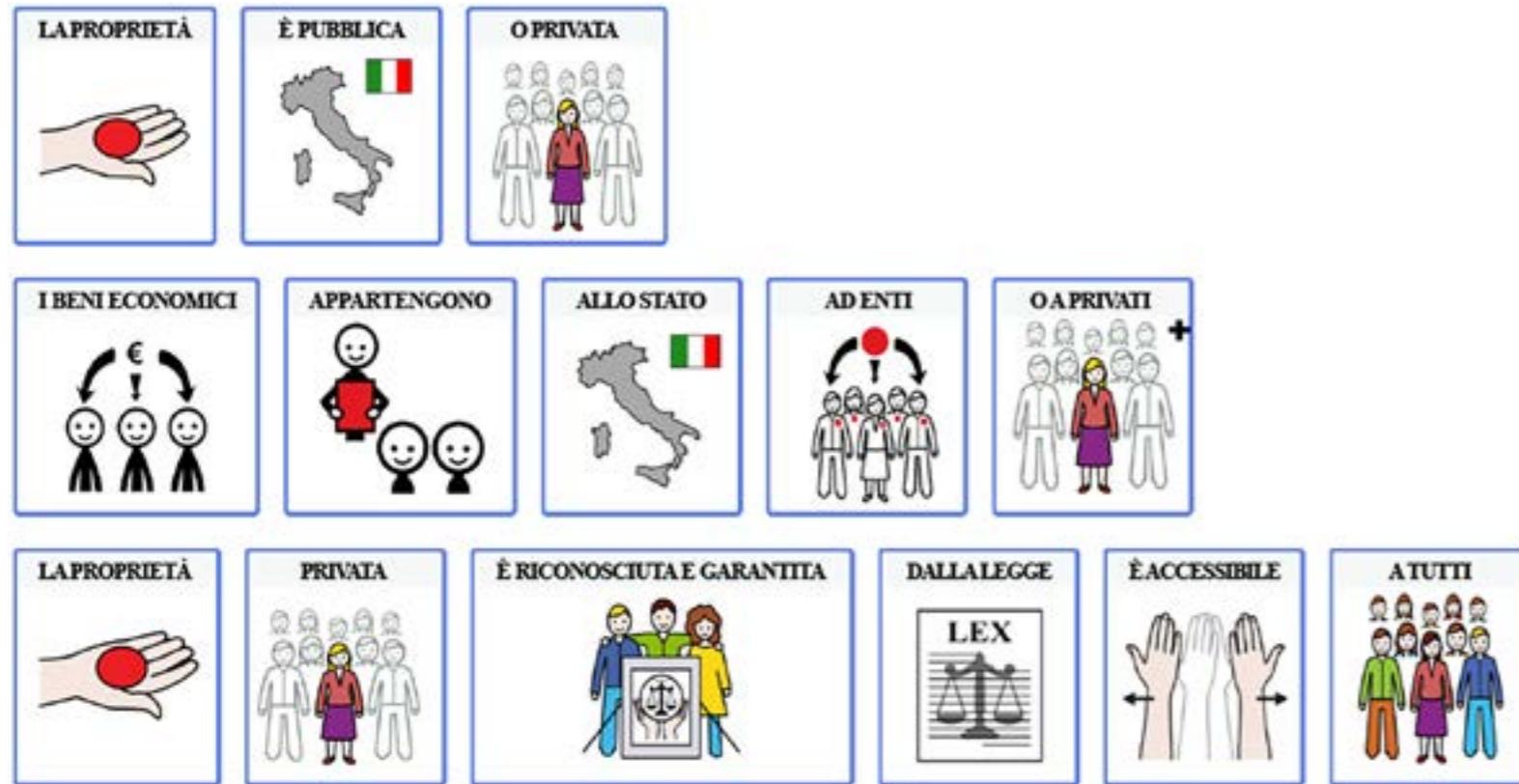
ARTICOLO 40



ARTICOLO 41



ARTICOLO 42 (segue)



ARTICOLO 42 (fine)



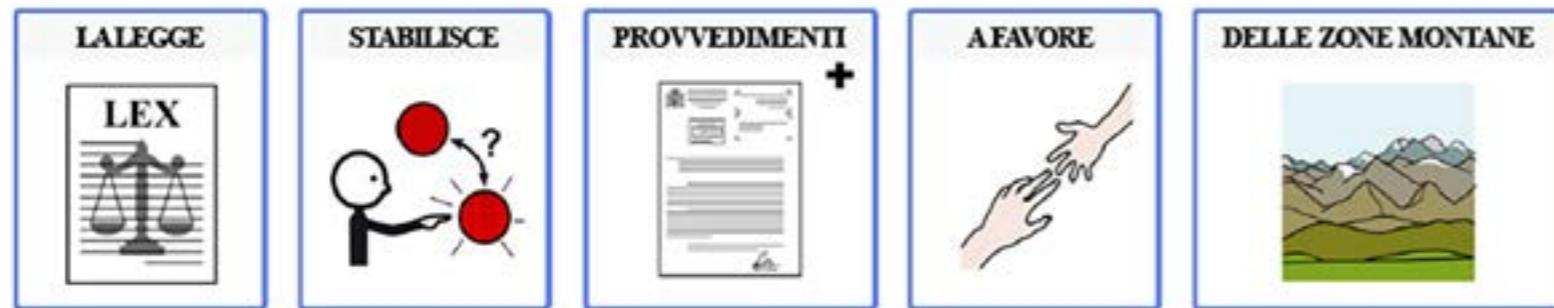
ARTICOLO 43



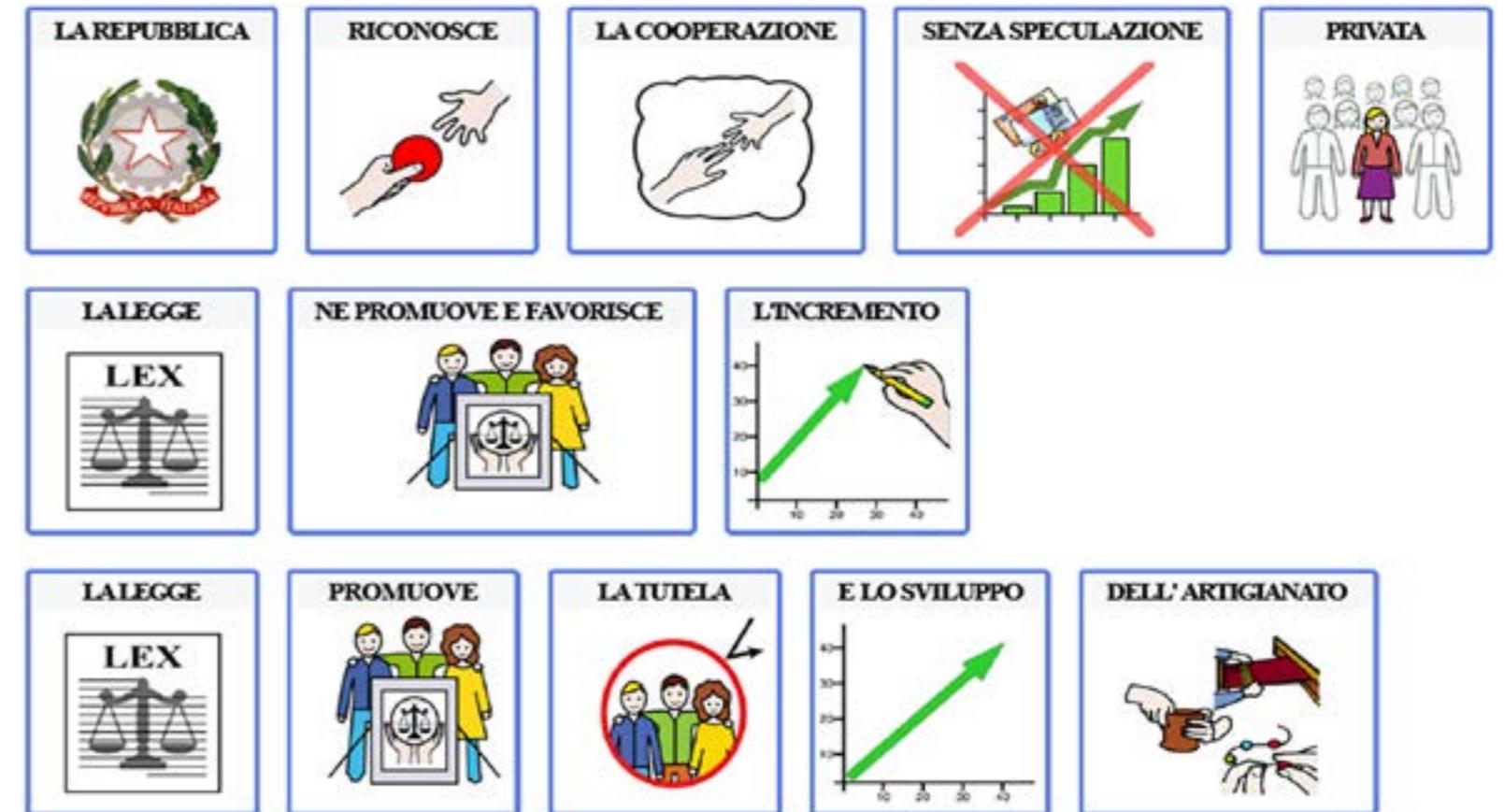
ARTICOLO 44 (segue)



ARTICOLO 44 (fine)



ARTICOLO 45



ARTICOLO 46



ARTICOLO 47



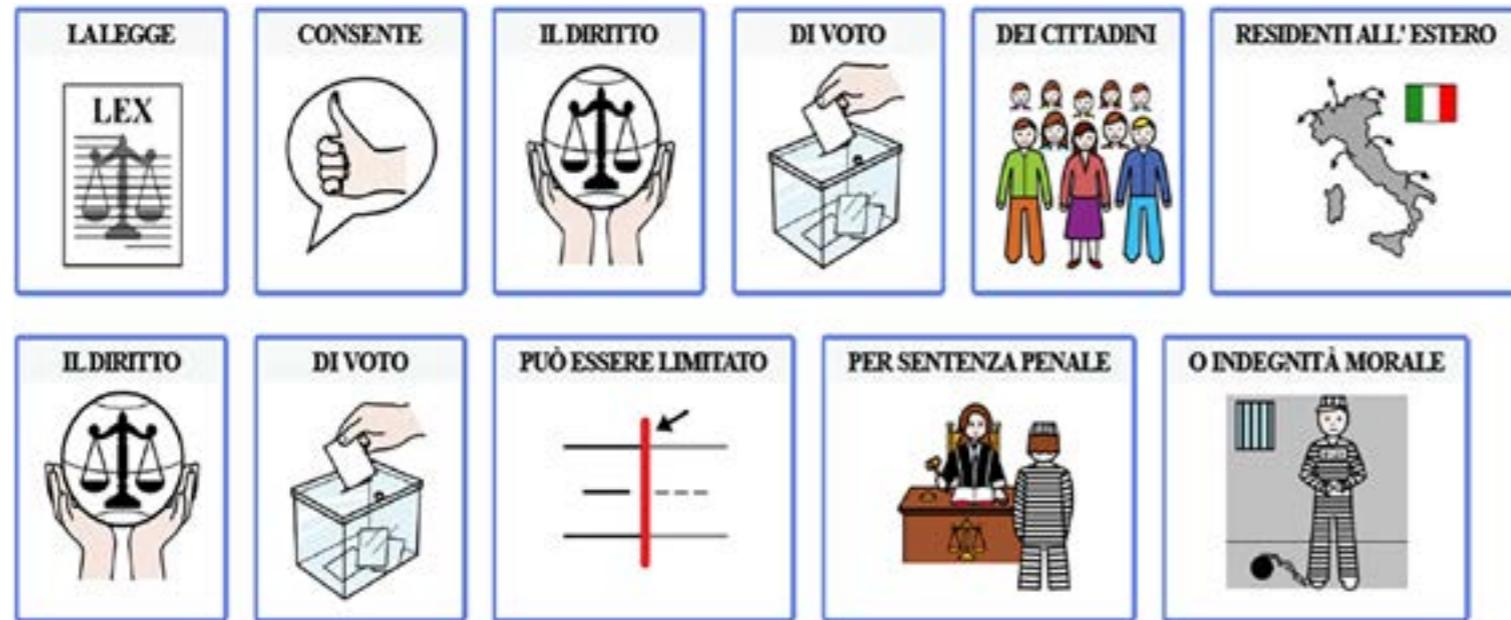
ARTICOLO 48 (segue)

TITOLO IV
Rapporti politici

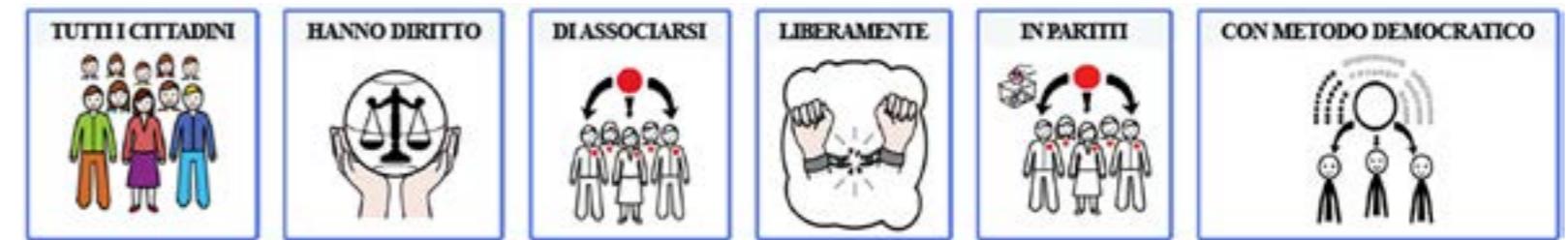
dall'articolo 48 all'articolo 54



ARTICOLO 48 (fine)



ARTICOLO 49



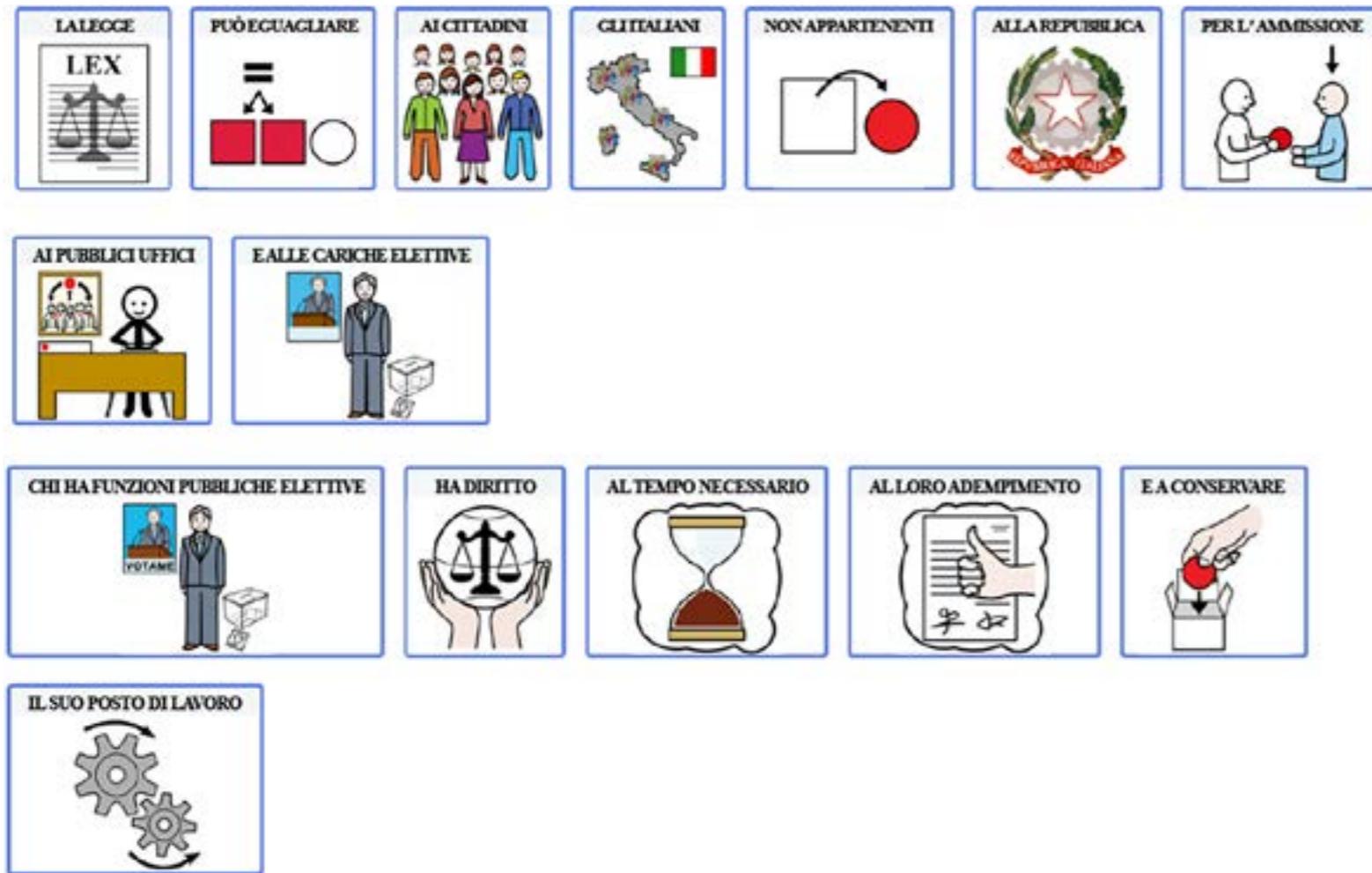
ARTICOLO 50



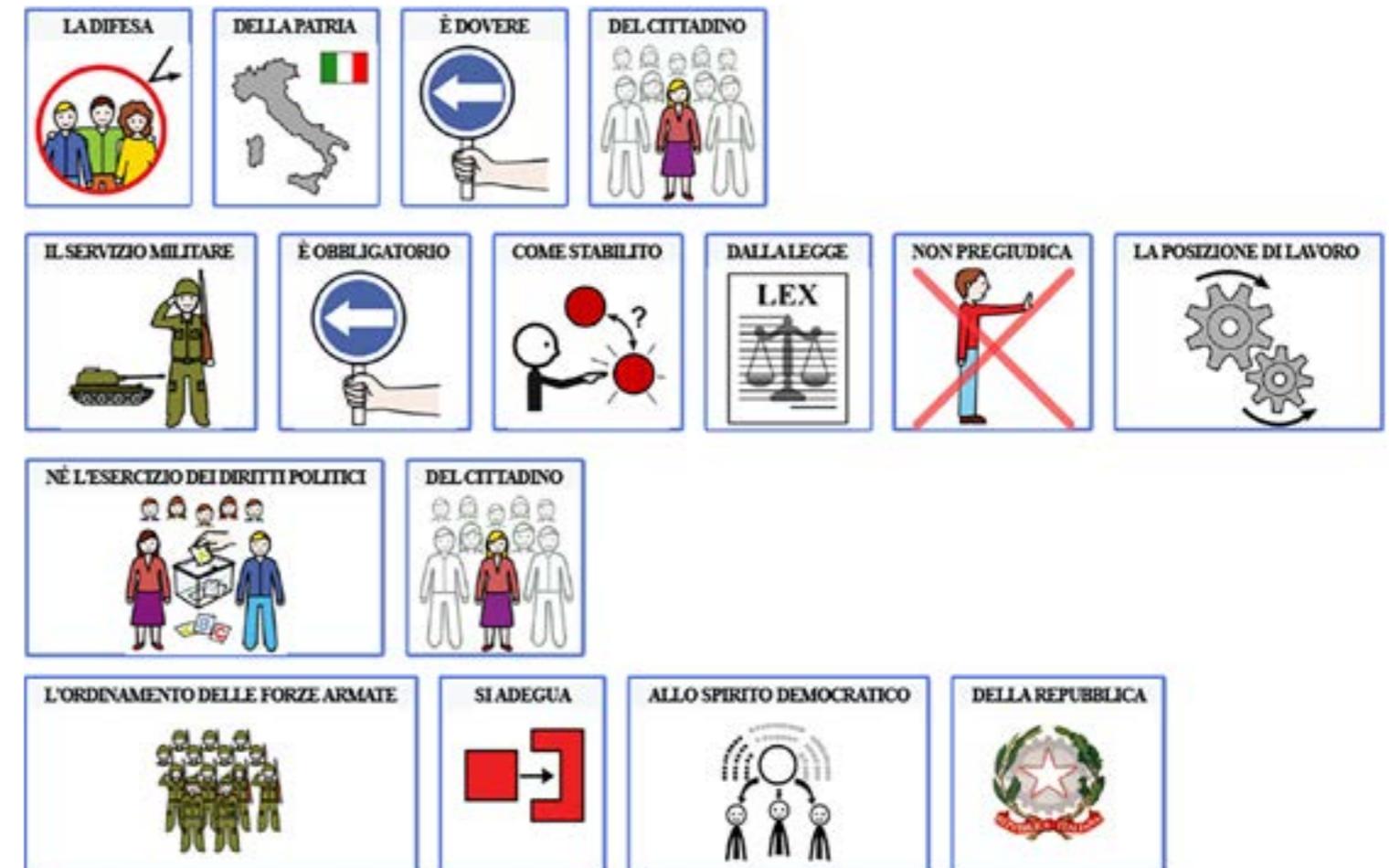
ARTICOLO 51 (segue)



ARTICOLO 51 (fine)



ARTICOLO 52



ARTICOLO 53



ARTICOLO 54



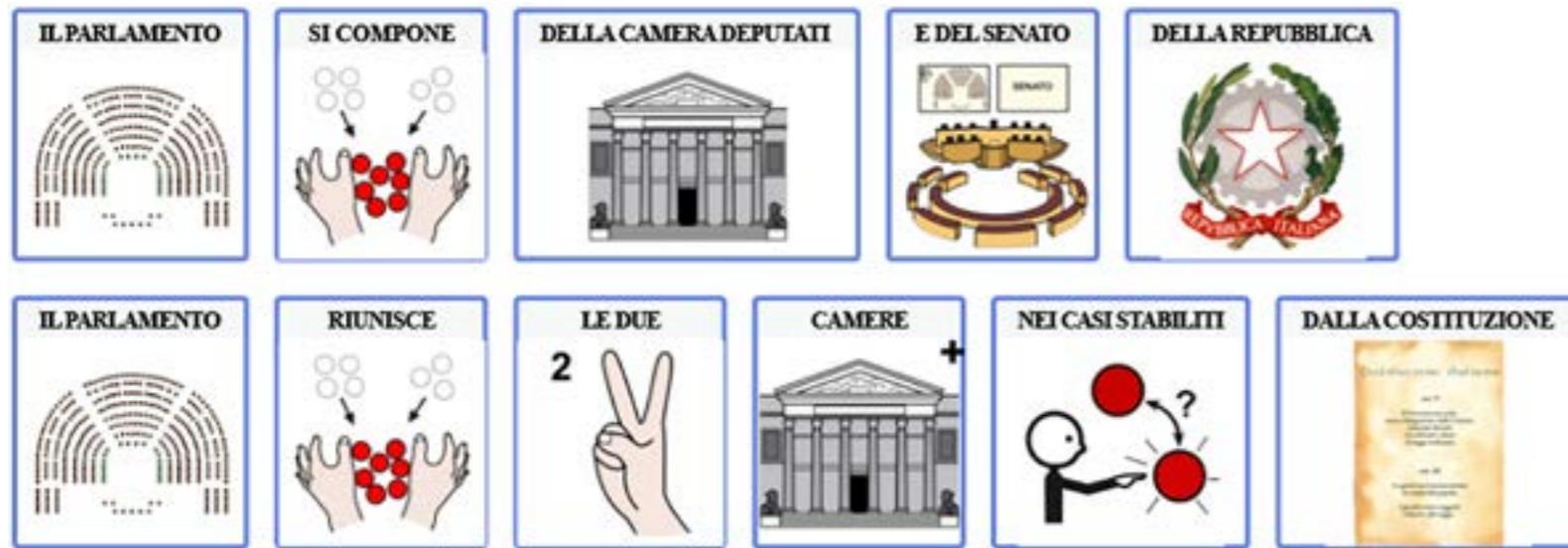
PARTE SECONDA
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

TITOLO I
Il Parlamento

dall'articolo 55 all'articolo 82

Sezione 1 - Le Camere

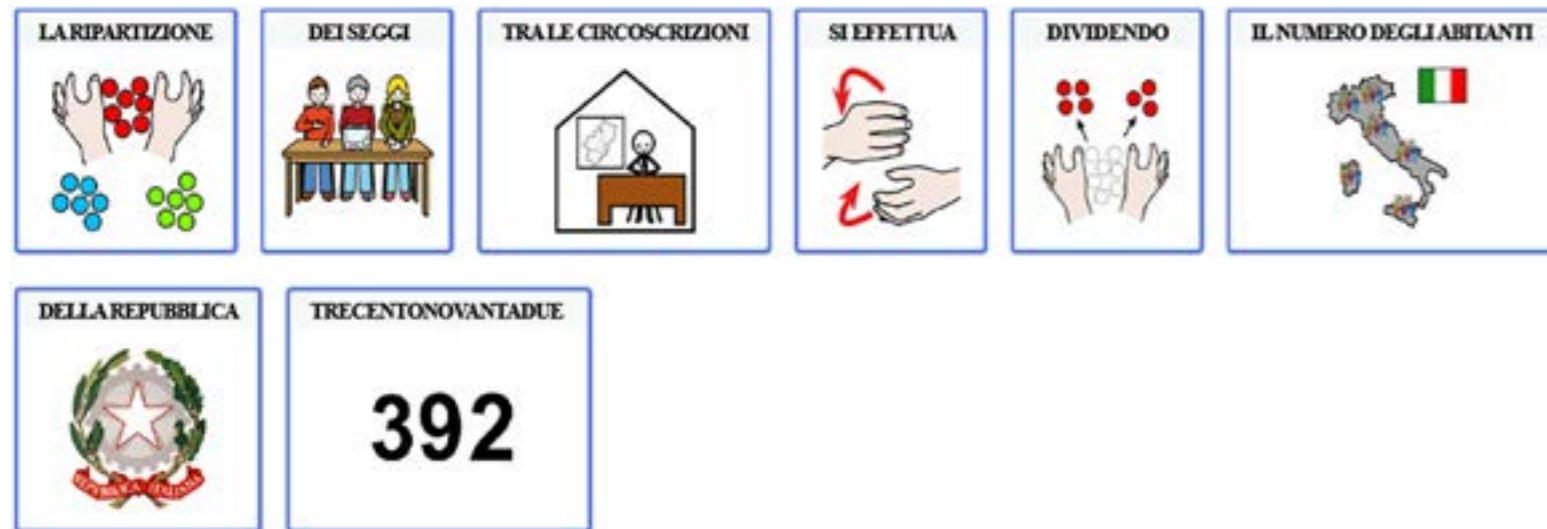
ARTICOLO 55



ARTICOLO 56 (segue)



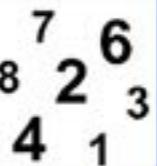
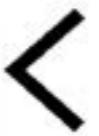
ARTICOLO 56 (fine)



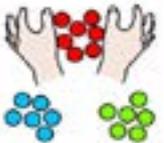
ARTICOLO 57 (segue)



ARTICOLO 57 (fine)

NESSUNA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA  PUÒ AVERE  UN NUMERO  DI SENATORI  INFERIORE  A TRE 

IL MOLISE  NE HA  DUE  LA VALLE D'AOSTA  UNO 

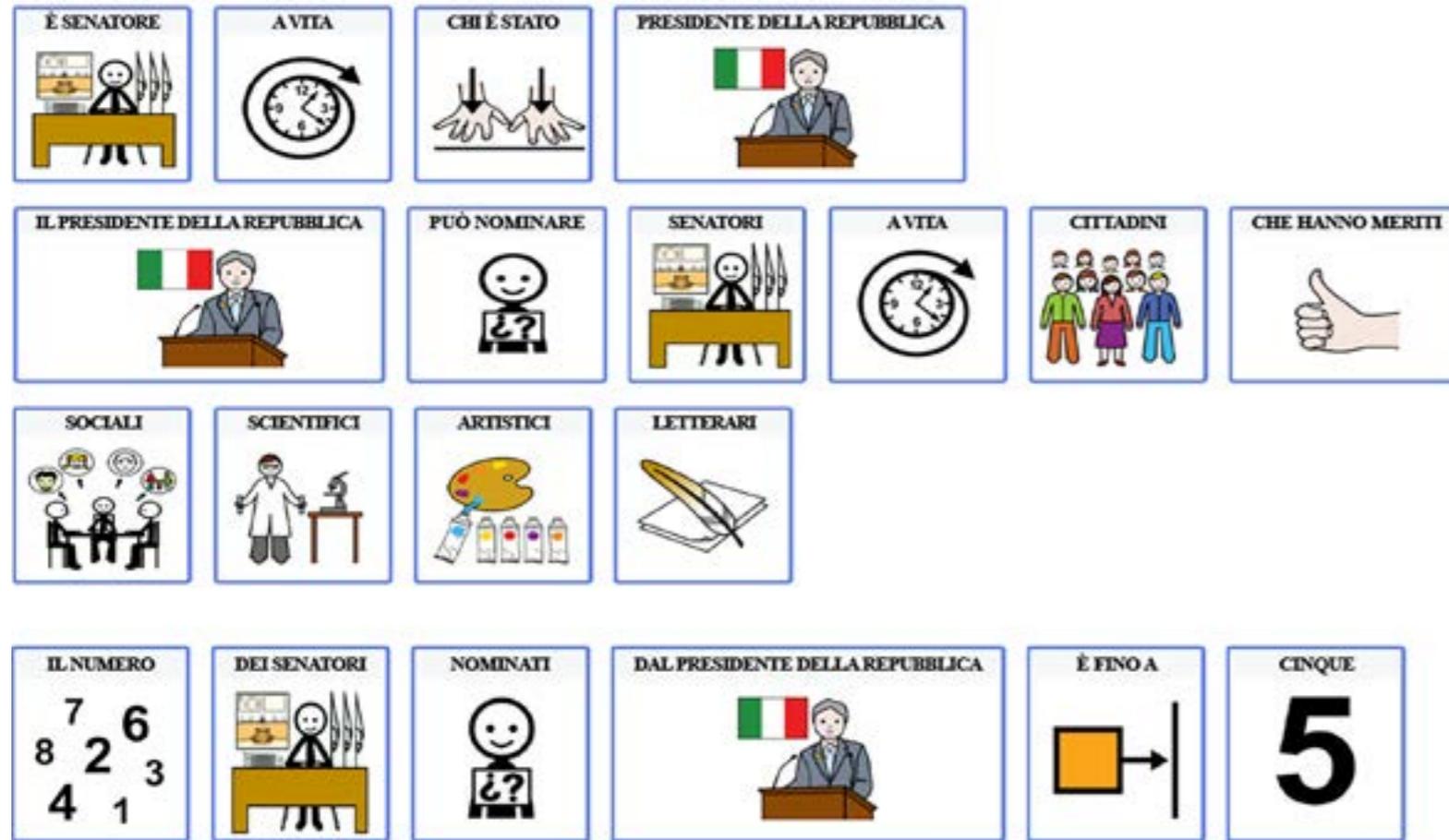
LA RIPARTIZIONE  DEI SEGGI  TRALE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  SI EFFETTUA  IN PROPORZIONE ALLA LORO POPOLAZIONE 

ARTICOLO 58

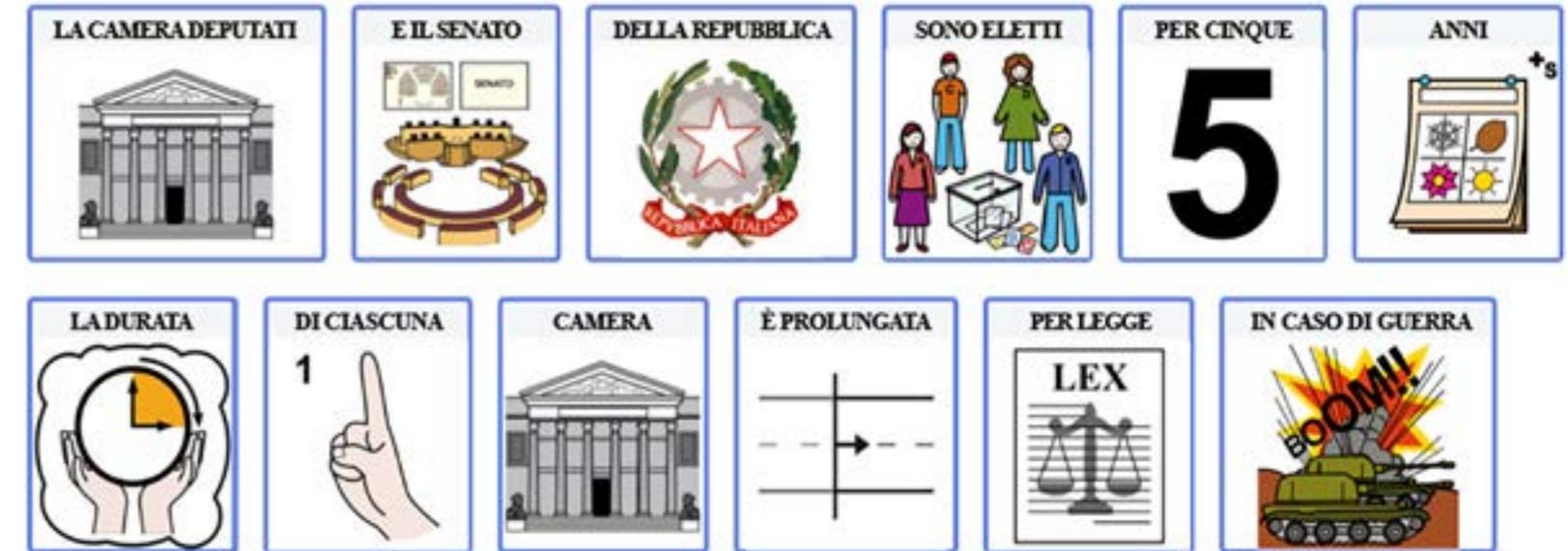
I SENATORI  SONO ELETTI  A SUFRAGIO UNIVERSALE  E DIRETTO 

SONO ELEGGIBILI  A SENATORI  GLI ELETTORI  CHE HANNO COMPIUTO  QUARANTA  ANNI D'ETÀ 

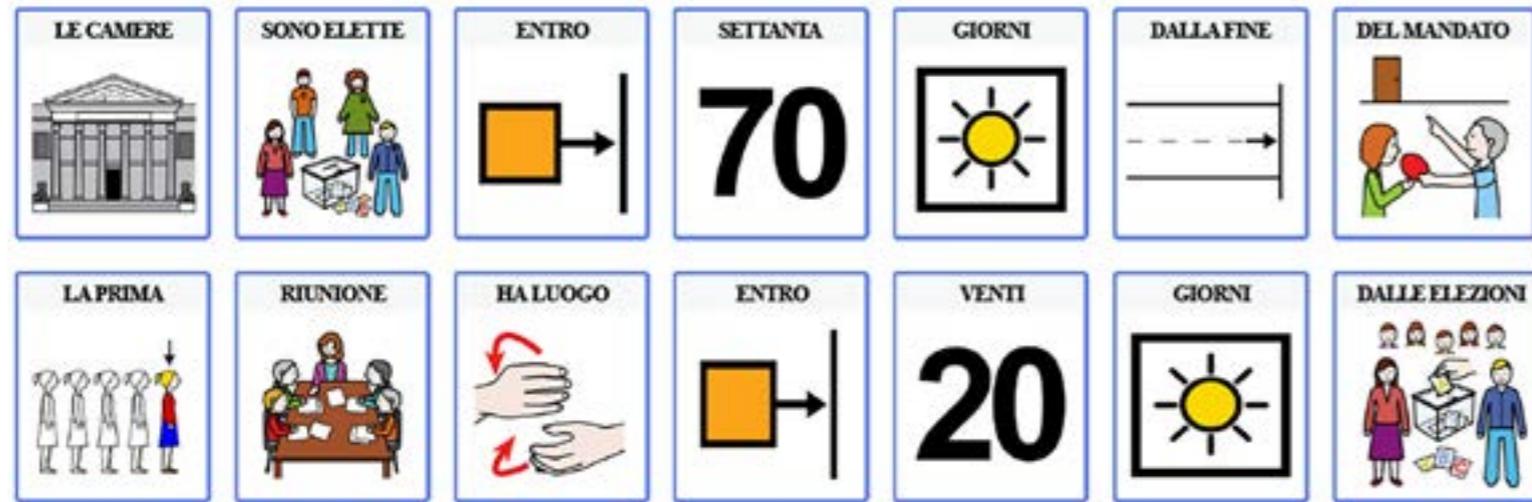
ARTICOLO 59



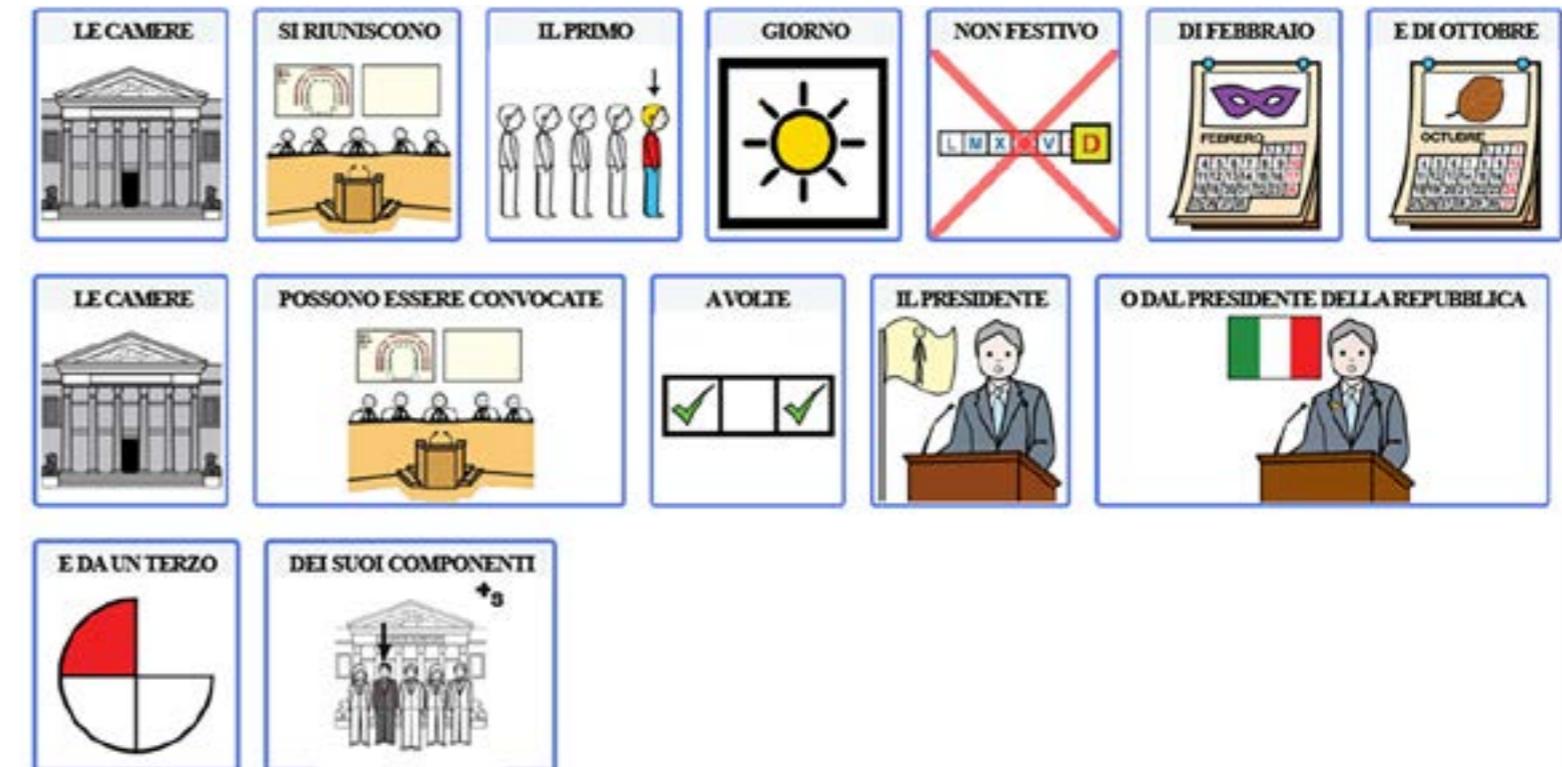
ARTICOLO 60



ARTICOLO 61



ARTICOLO 62



ARTICOLO 63



ARTICOLO 64 (segue)



ARTICOLO 64 (fine)



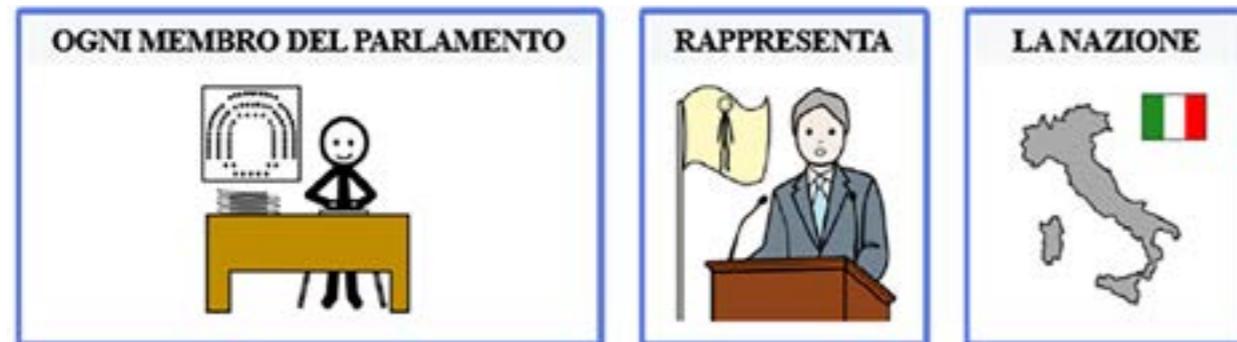
ARTICOLO 65



ARTICOLO 66



ARTICOLO 67



ARTICOLO 68



ARTICOLO 69



Sezione 2 - La formazione delle leggi

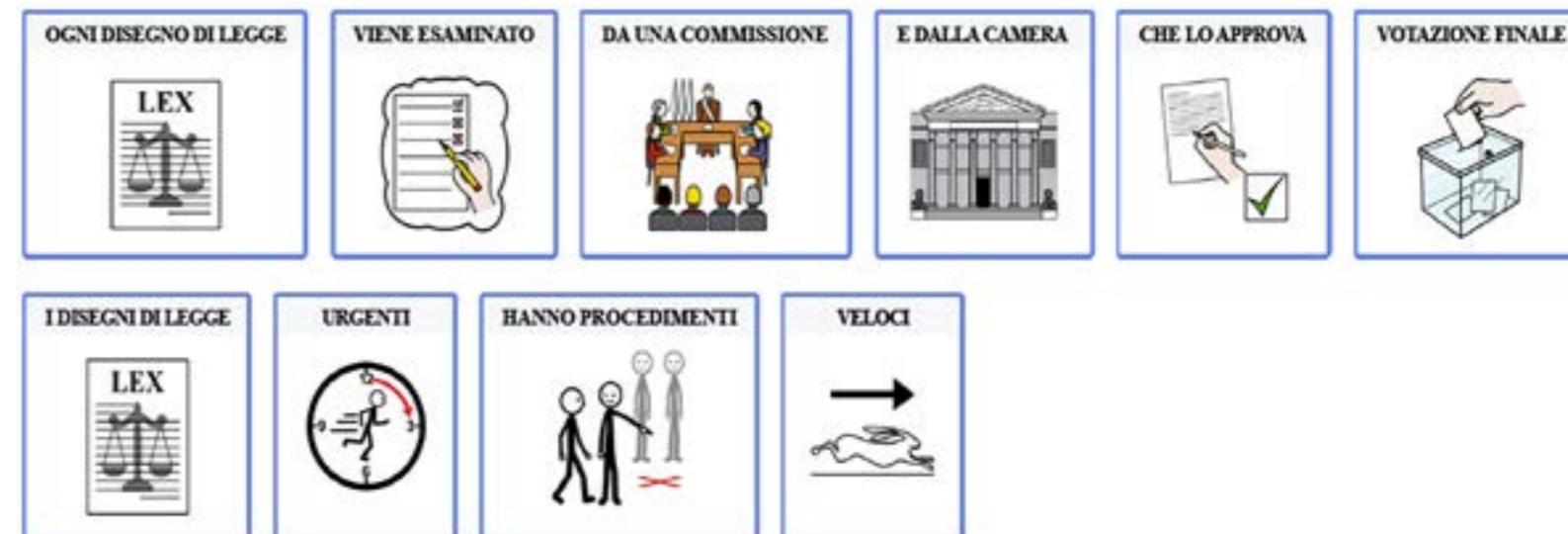
ARTICOLO 70



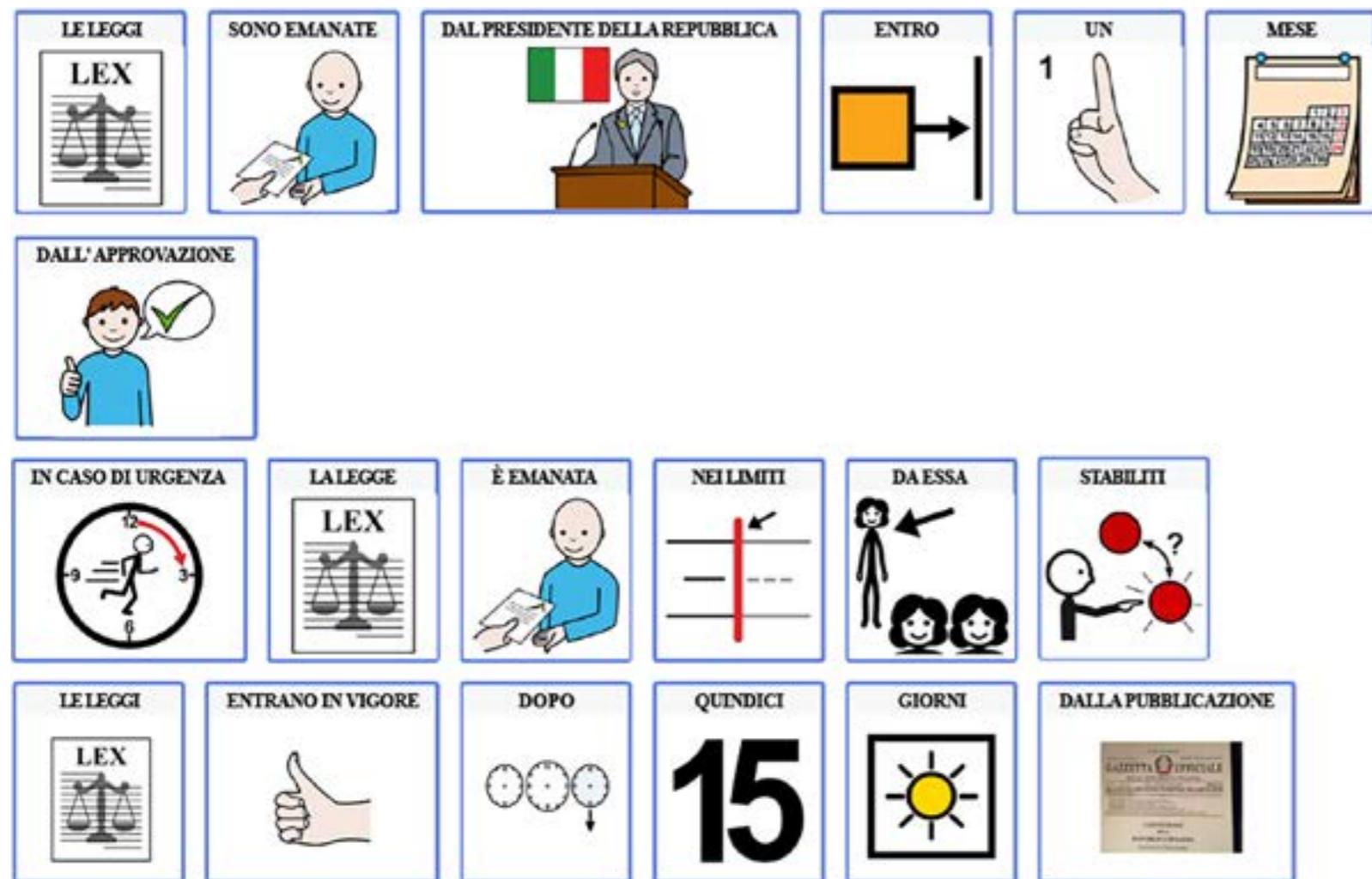
ARTICOLO 71



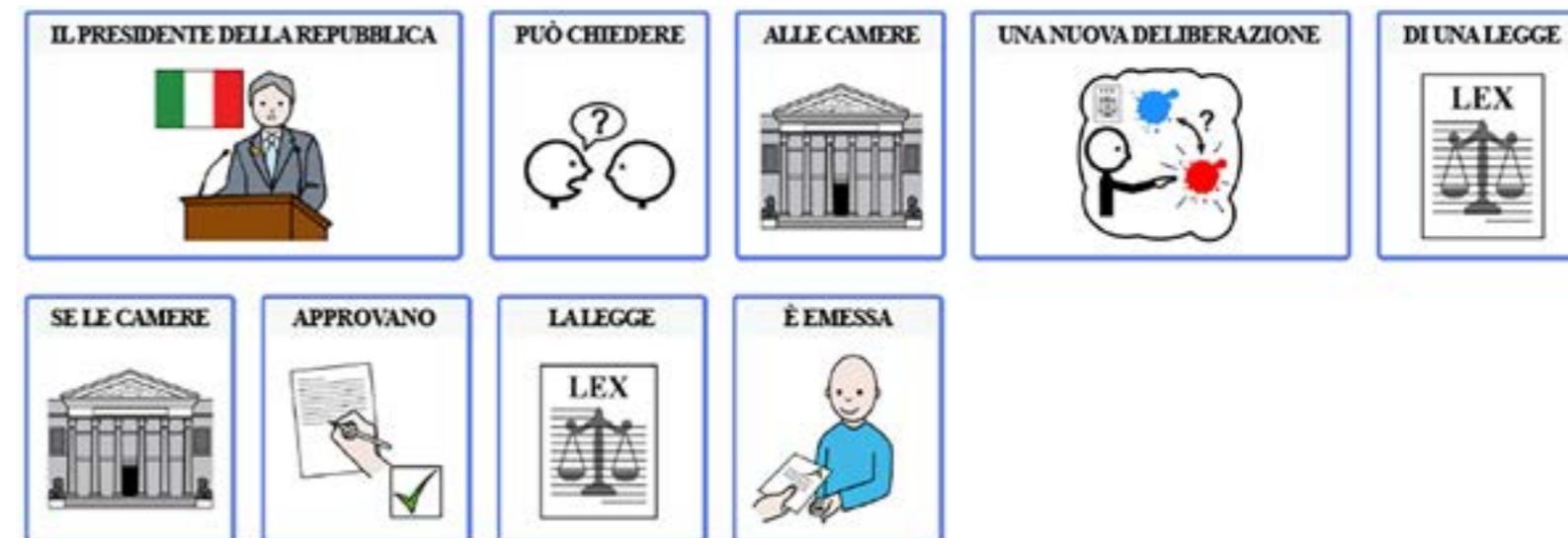
ARTICOLO 72



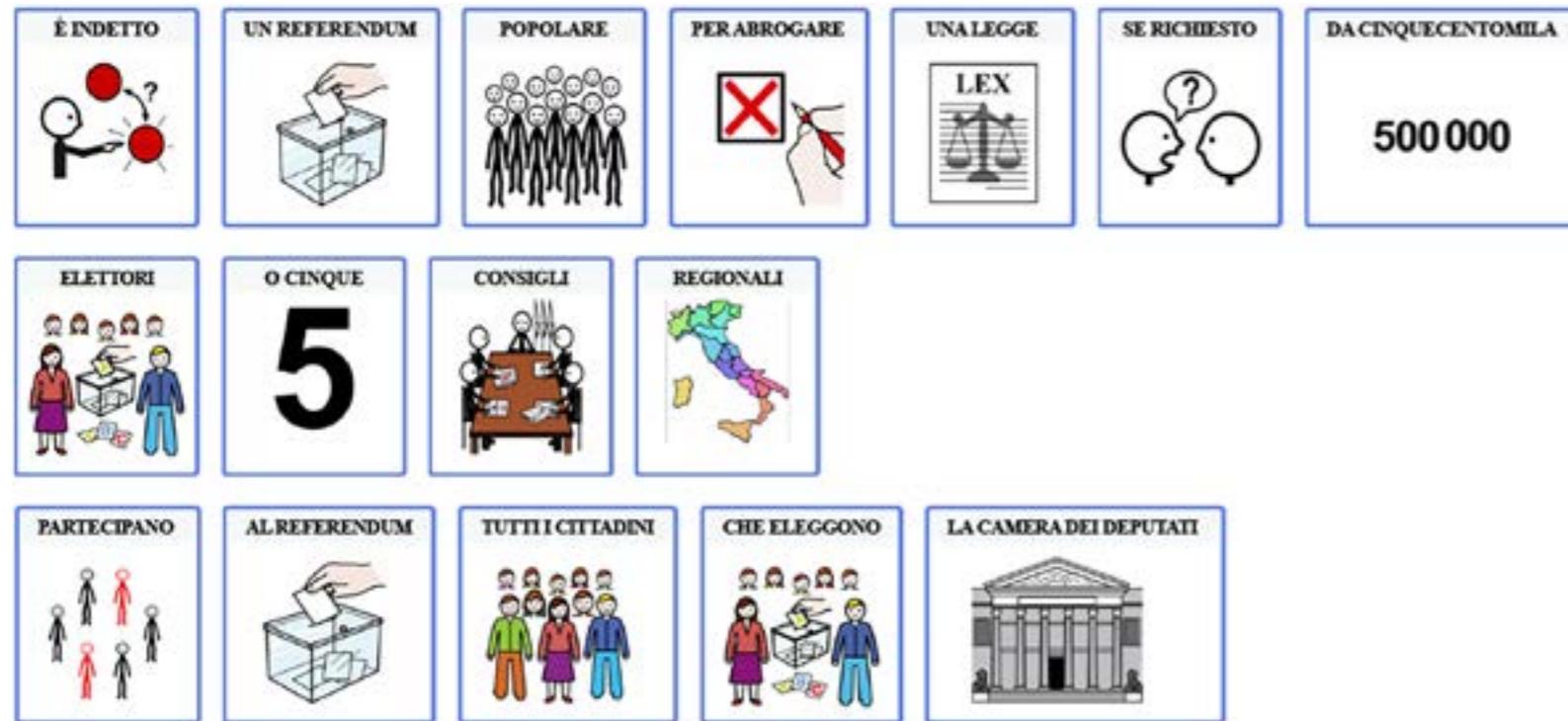
ARTICOLO 73



ARTICOLO 74



ARTICOLO 75 (segue)



ARTICOLO 75 (fine)



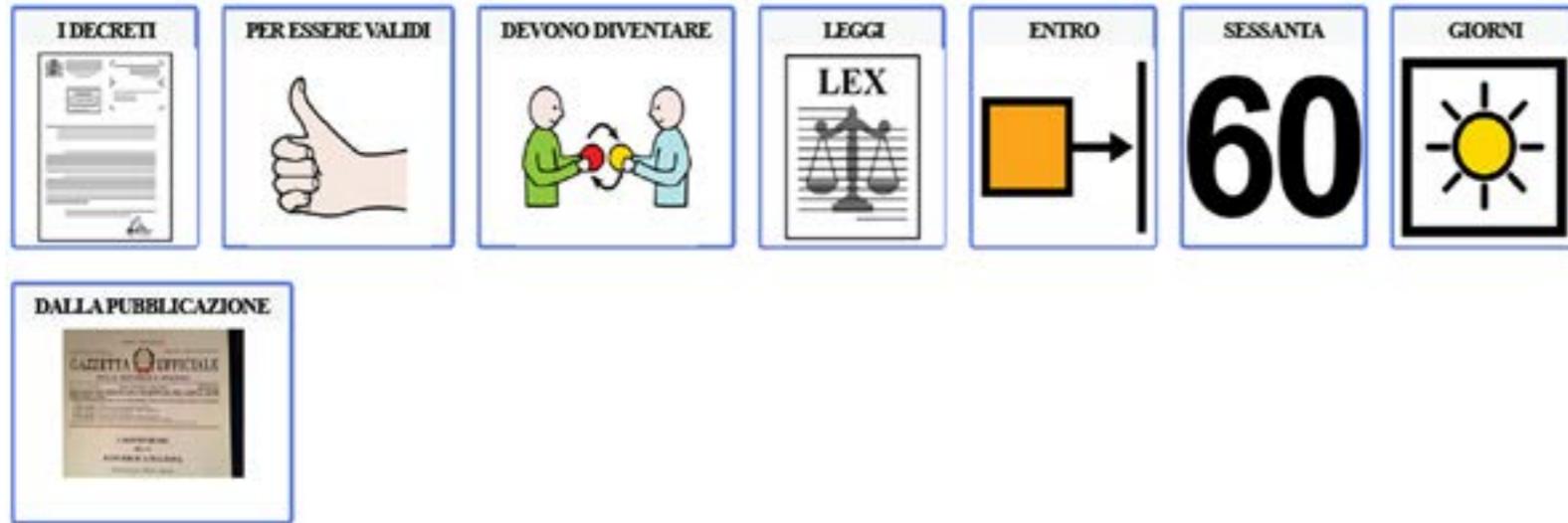
ARTICOLO 76



ARTICOLO 77 (segue)



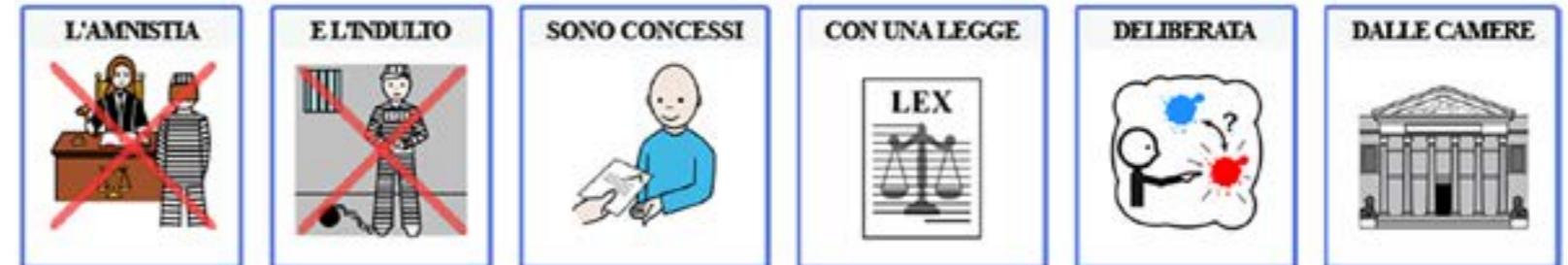
ARTICOLO 77 (fine)



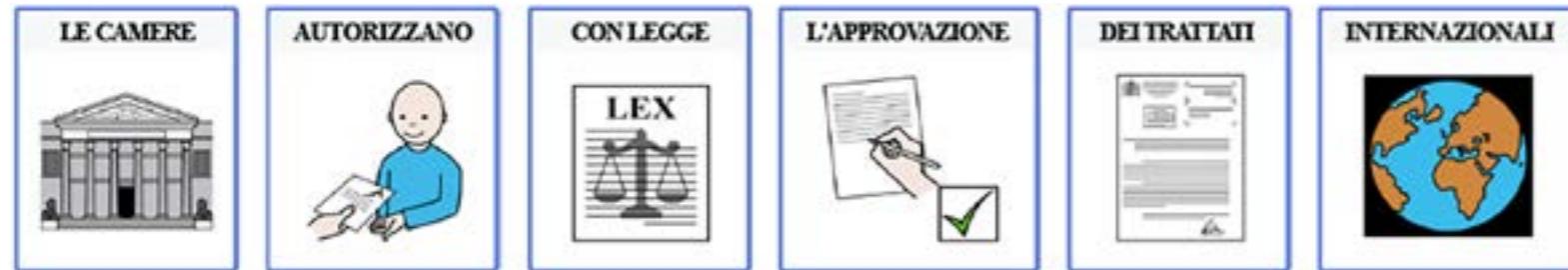
ARTICOLO 78



ARTICOLO 79



ARTICOLO 80



ARTICOLO 81



ARTICOLO 82



TITOLO II Il Presidente della Repubblica

dall'articolo 83 all'articolo 91

ARTICOLO 83



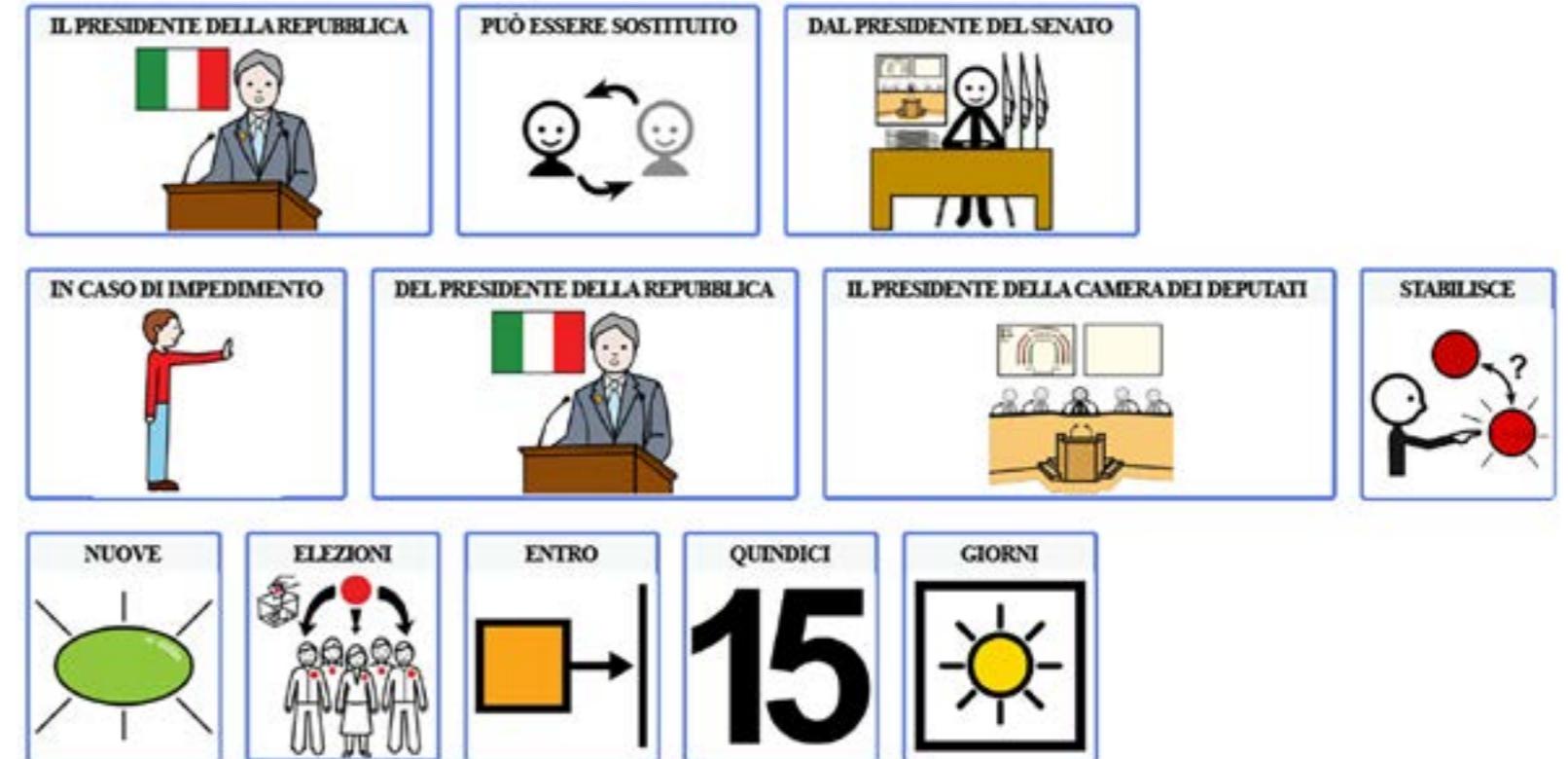
ARTICOLO 84



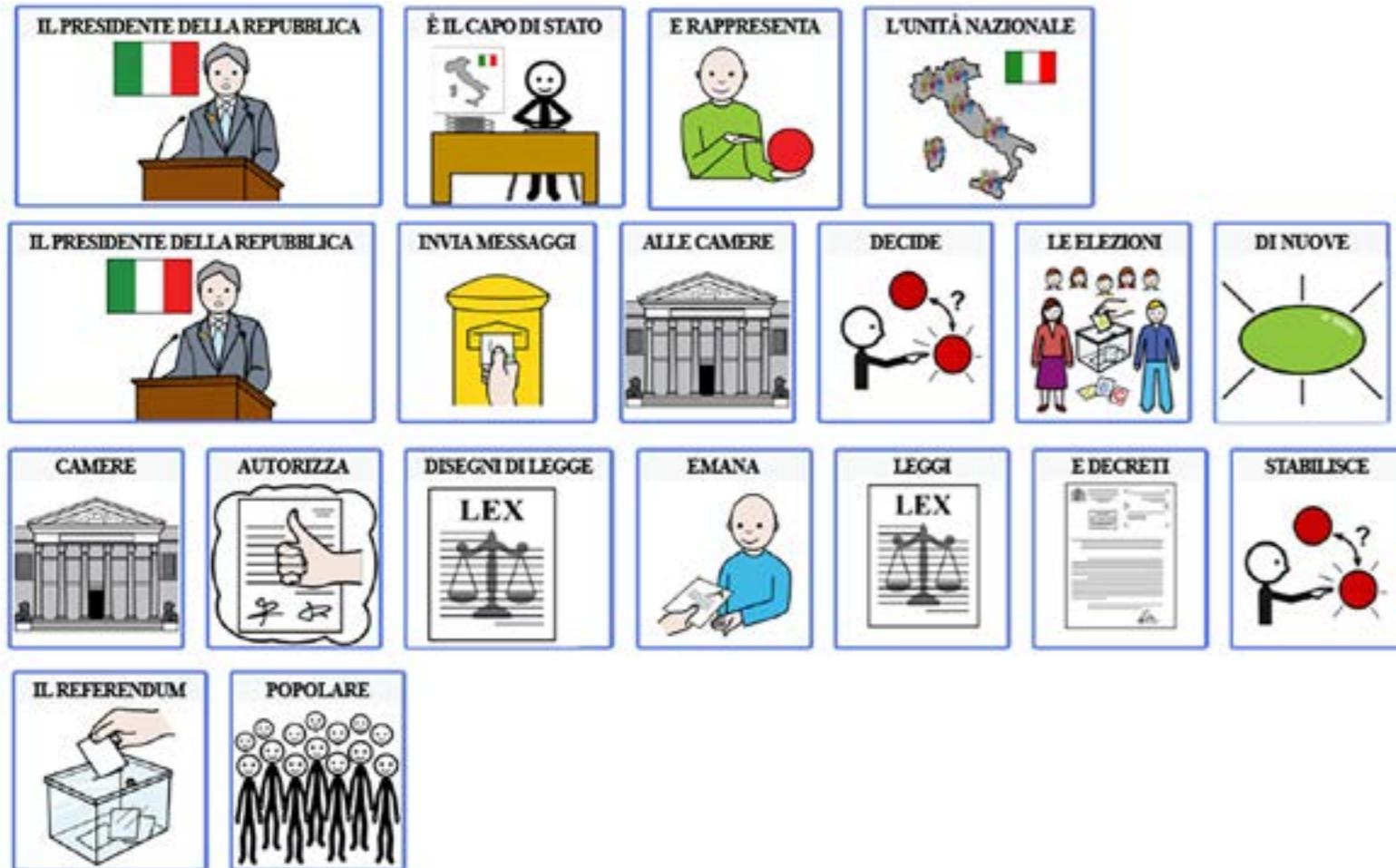
ARTICOLO 85



ARTICOLO 86



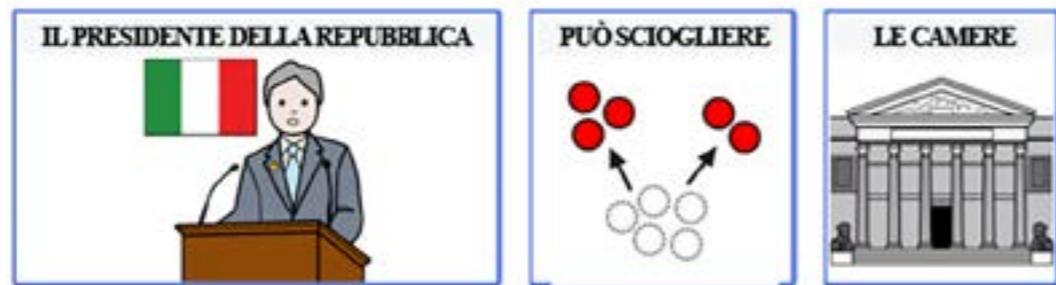
ARTICOLO 87 (segue)



ARTICOLO 87 (fine)



ARTICOLO 88



ARTICOLO 89



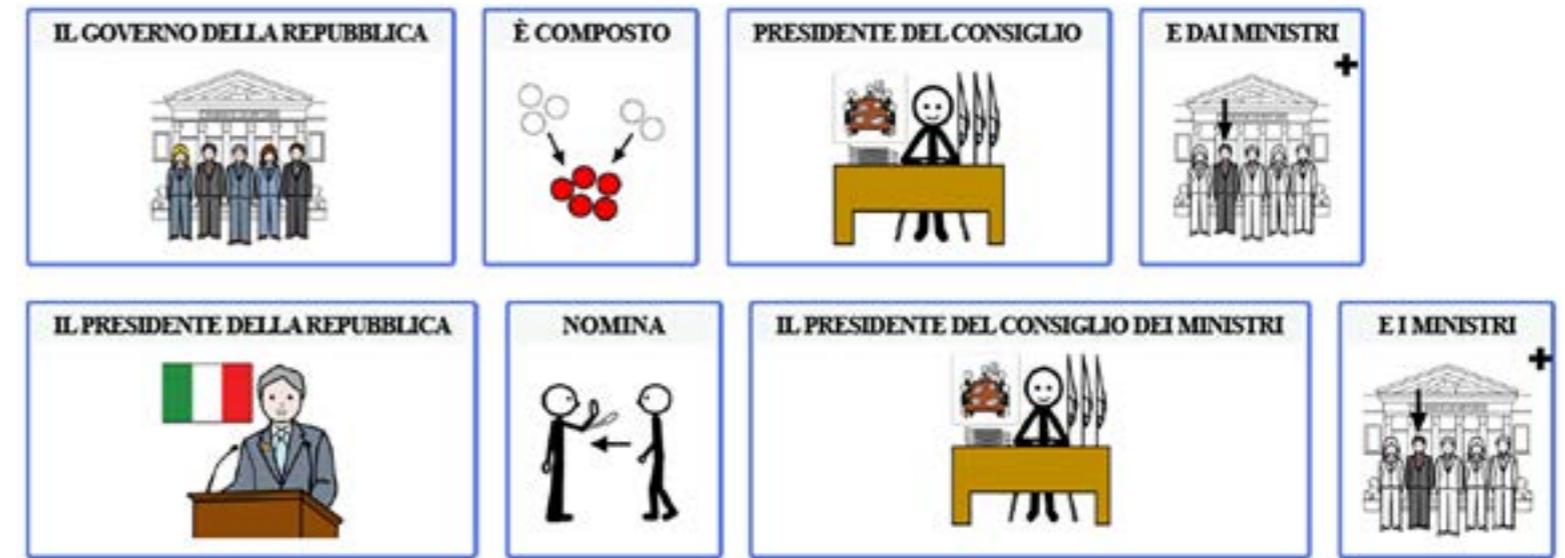
ARTICOLO 90



ARTICOLO 91



ARTICOLO 92



TITOLO III Il Governo

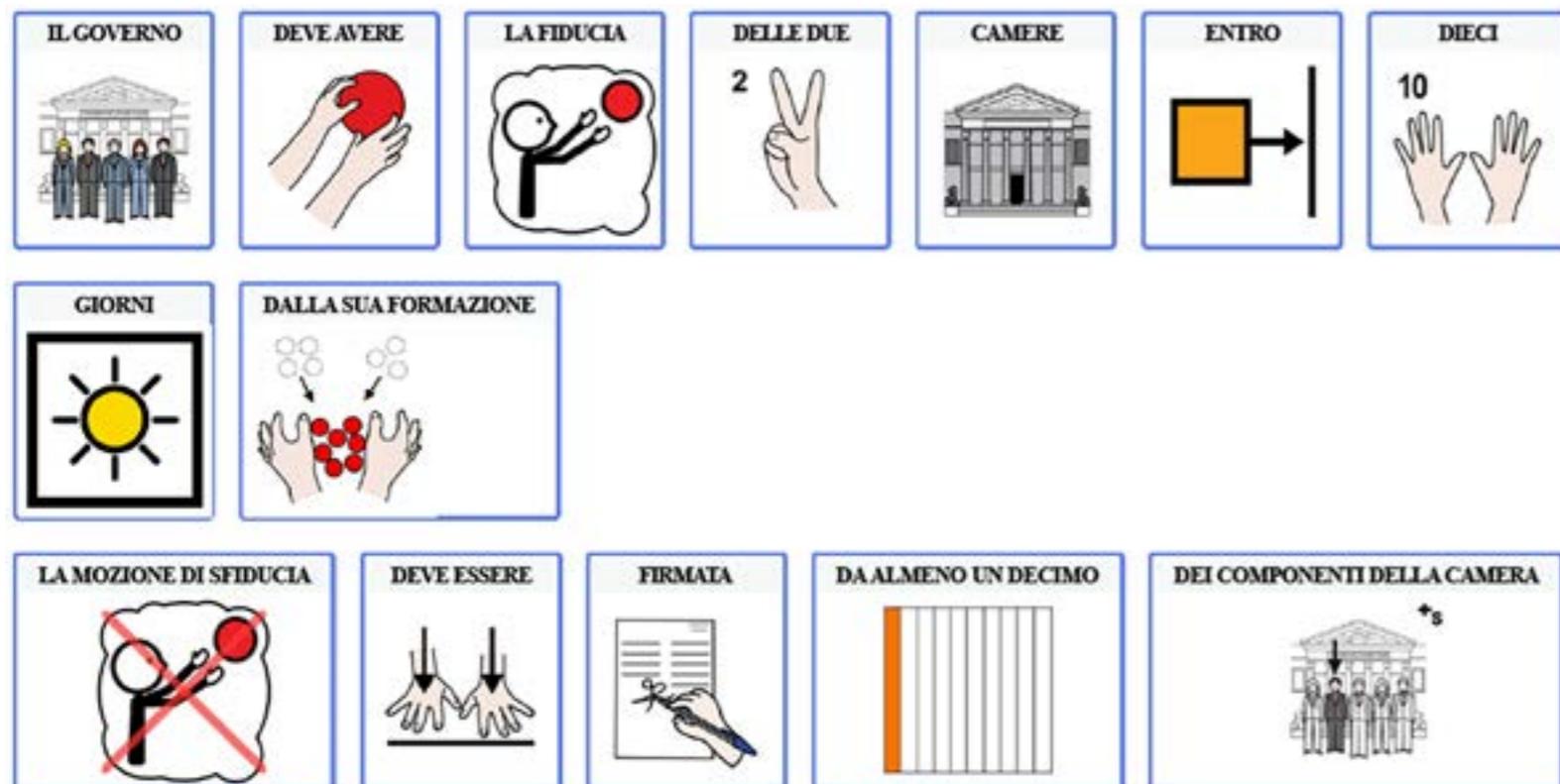
dall'articolo 92 all'articolo 100

Sezione 1 - Il Consiglio dei Ministri

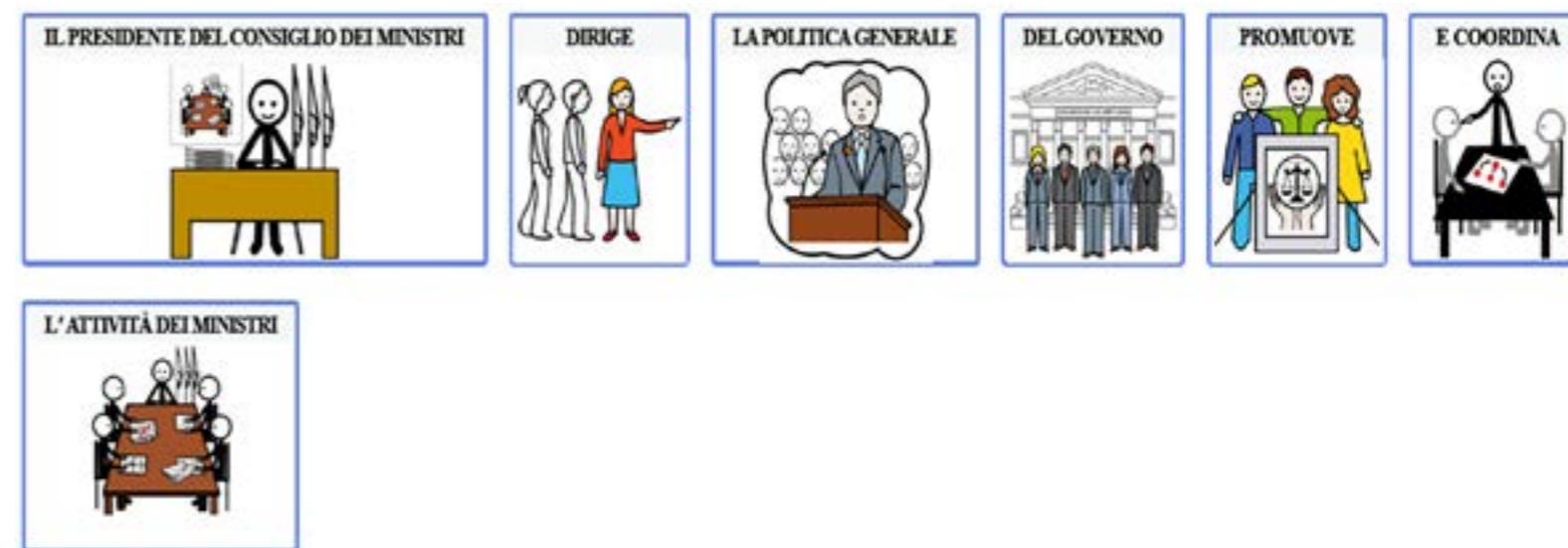
ARTICOLO 93



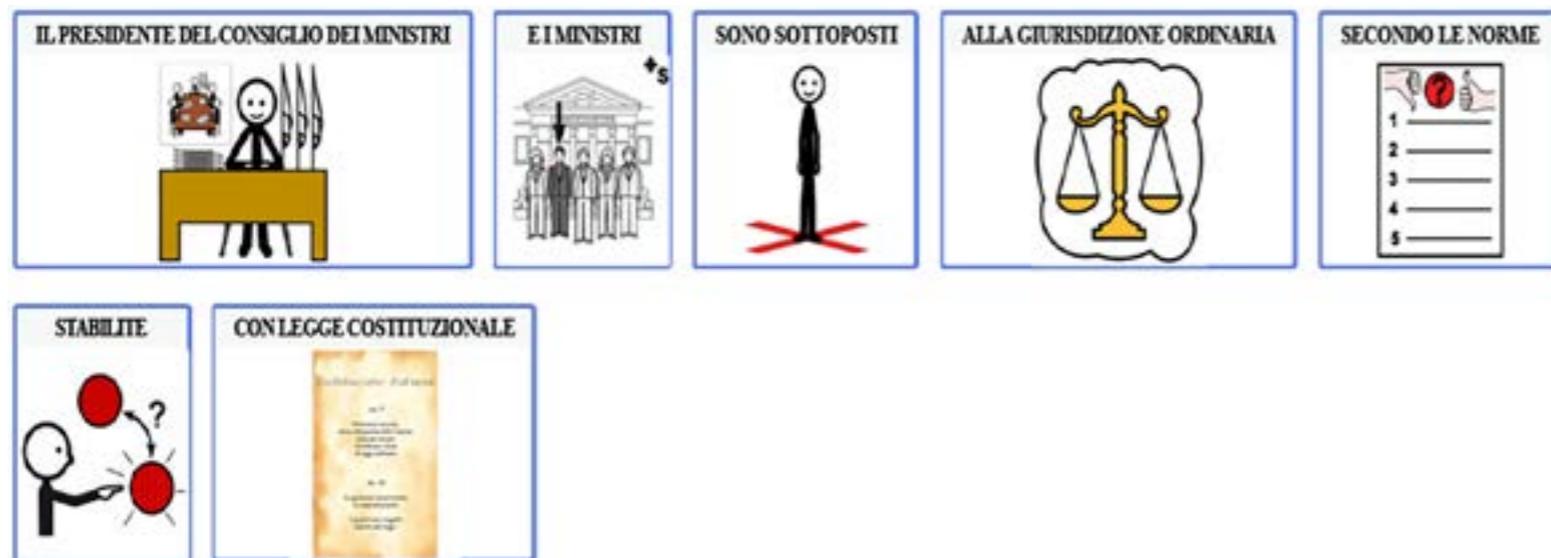
ARTICOLO 94



ARTICOLO 95



ARTICOLO 96

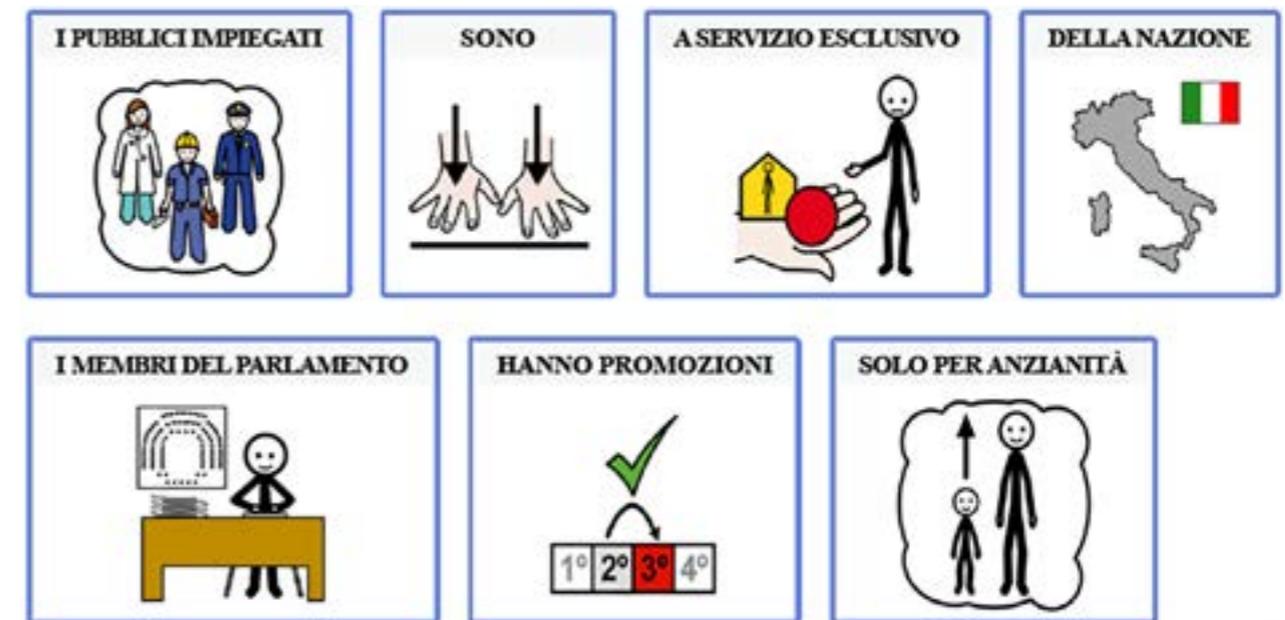


Sezione 2 - La Pubblica Amministrazione

ARTICOLO 97



ARTICOLO 98



ARTICOLO 99



Sezione 3 - Gli organi ausiliari

ARTICOLO 100



TITOLO IV La Magistratura

dall'articolo 101 all'articolo 113

Sezione 1 - Ordinamento giurisdizionale

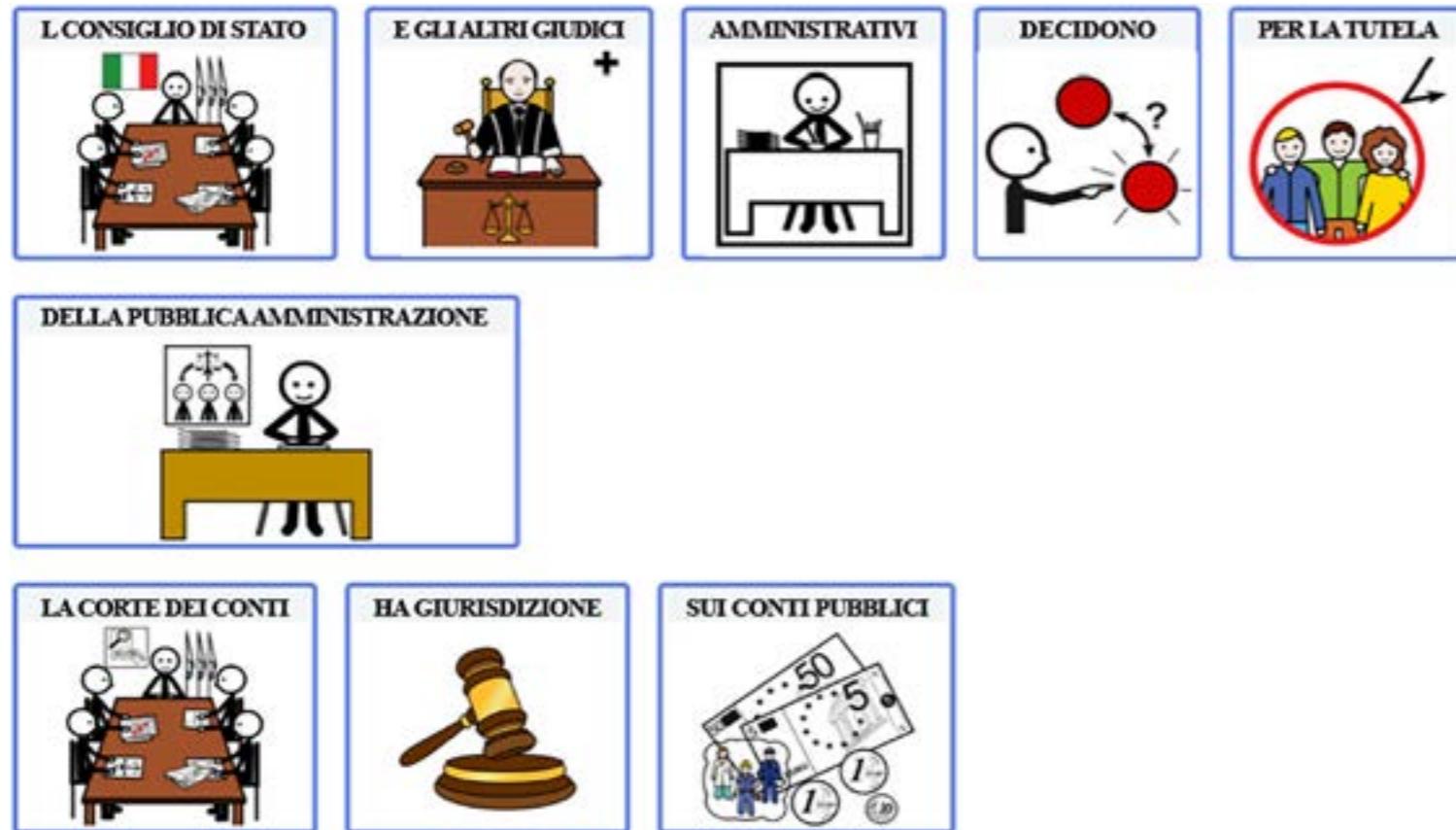
ARTICOLO 101



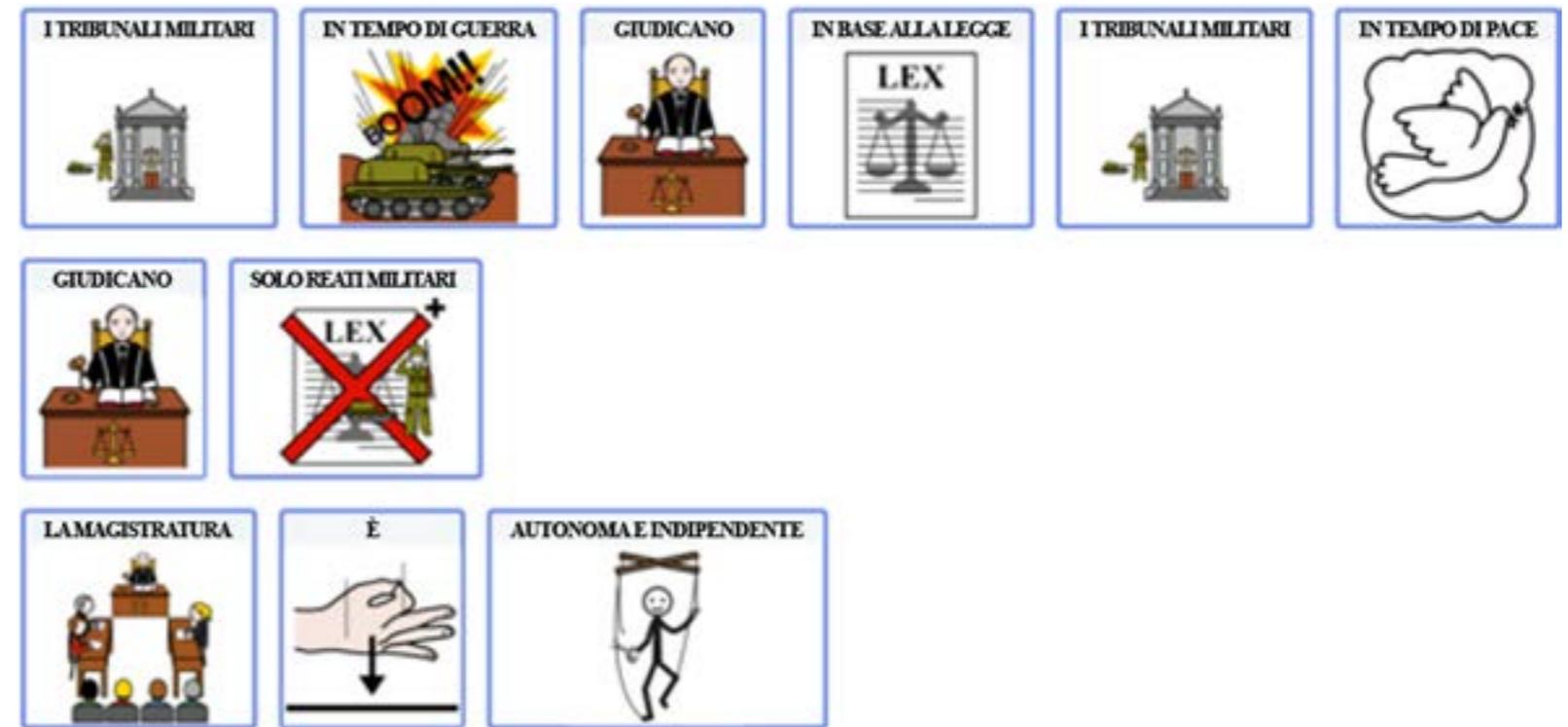
ARTICOLO 102



ARTICOLO 103 (segue)



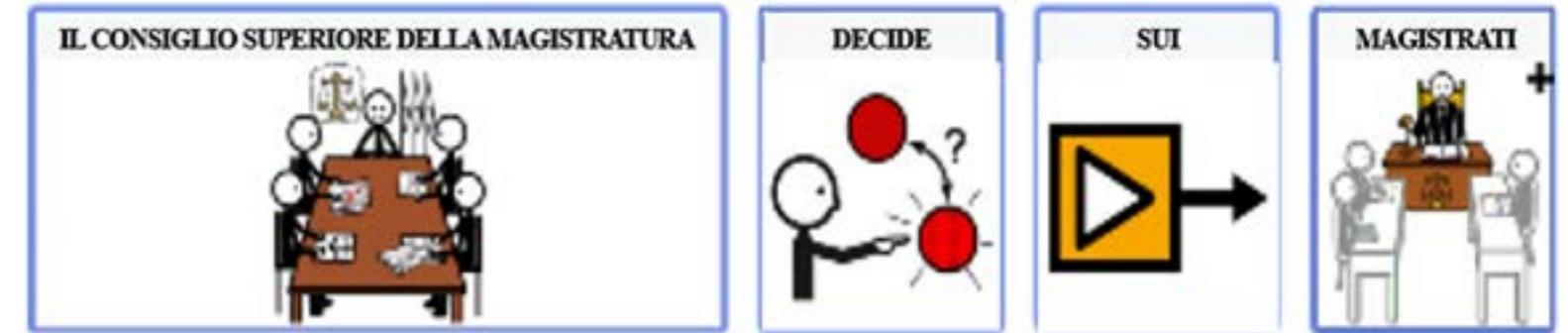
ARTICOLO 103 (fine)



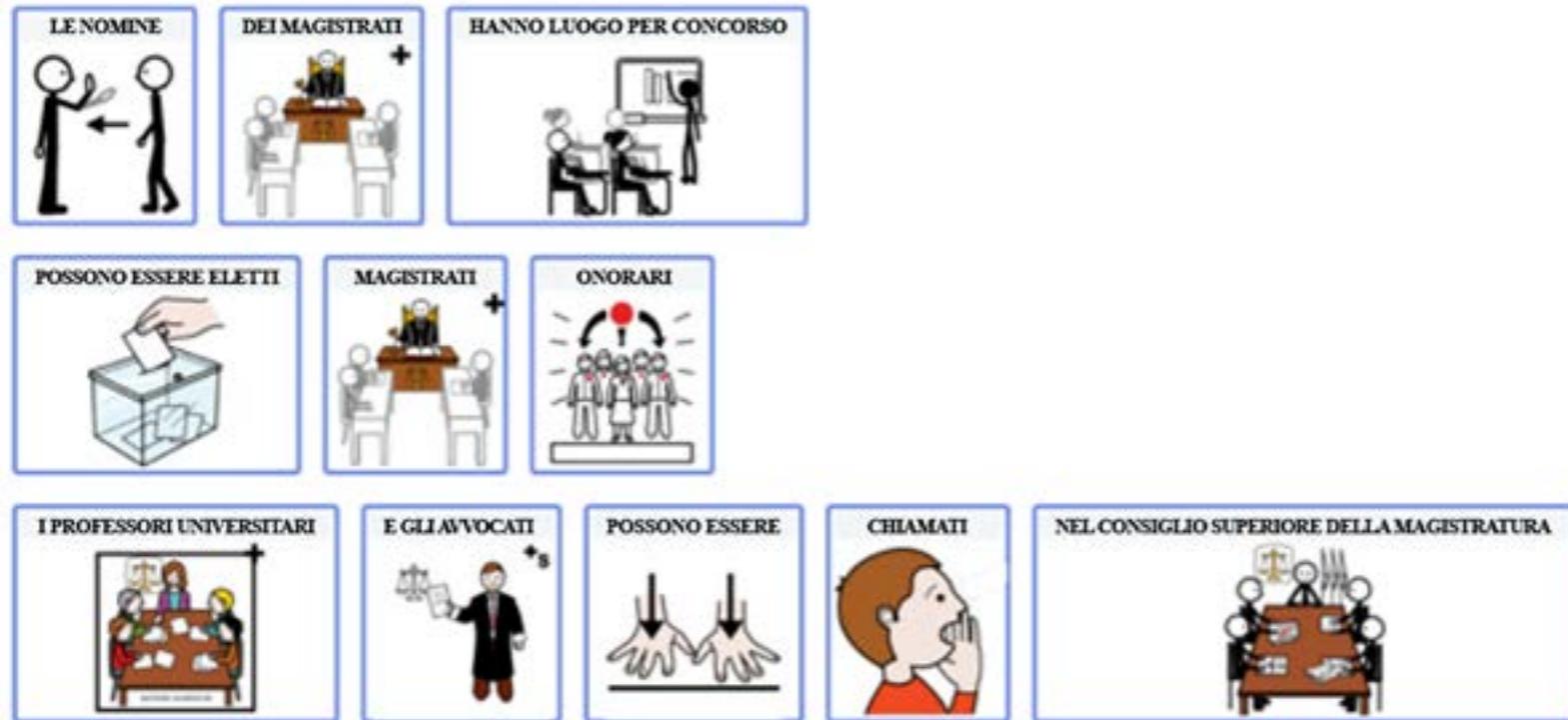
ARTICOLO 104



ARTICOLO 105



ARTICOLO 106



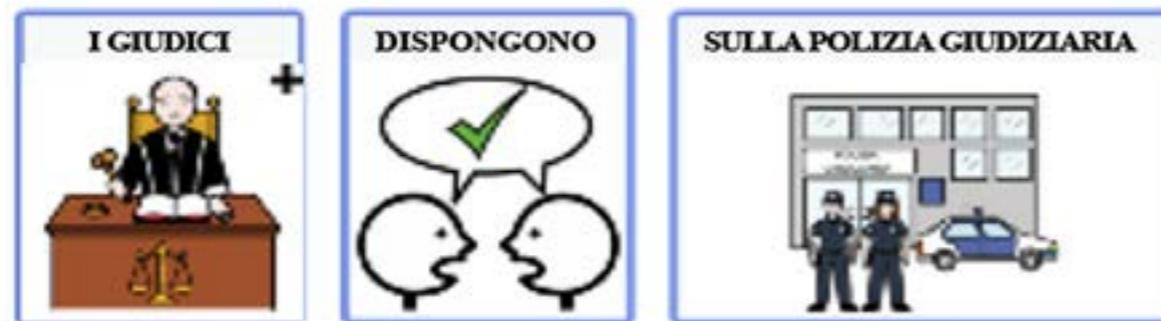
ARTICOLO 107



ARTICOLO 108



ARTICOLO 109



ARTICOLO 110



ARTICOLO 111

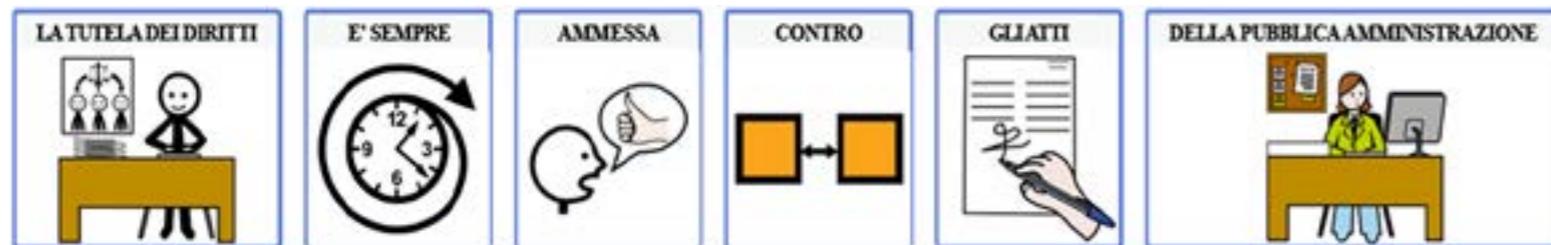


Sezione 2 - Norme sulla giurisdizione

ARTICOLO 112



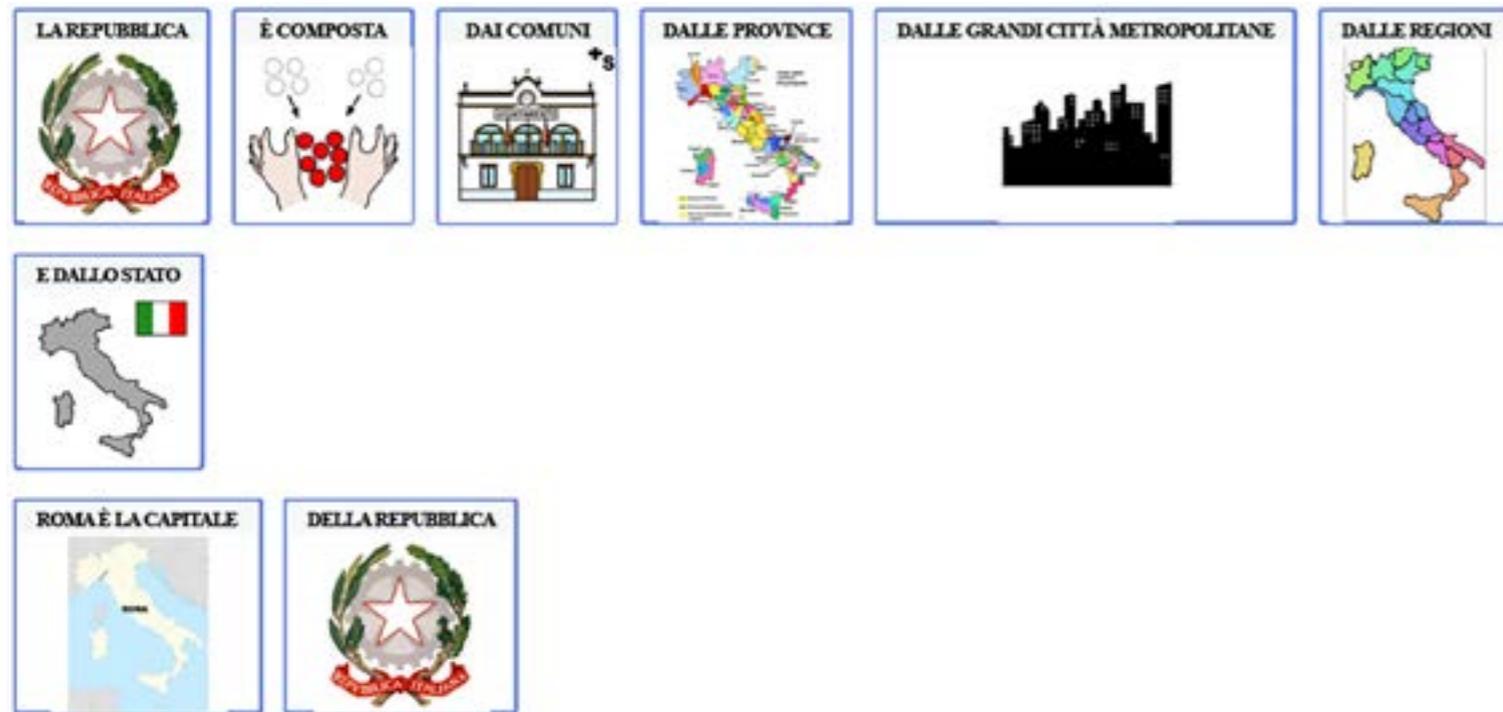
ARTICOLO 113



TITOLO V Le Regioni, le Province, i Comuni

dall'articolo 114 all'articolo 133

ARTICOLO 114



ARTICOLO 115

Abrogato dall'articolo 9, comma 2, della legge costituzionale 18/10/2001, n. 3.

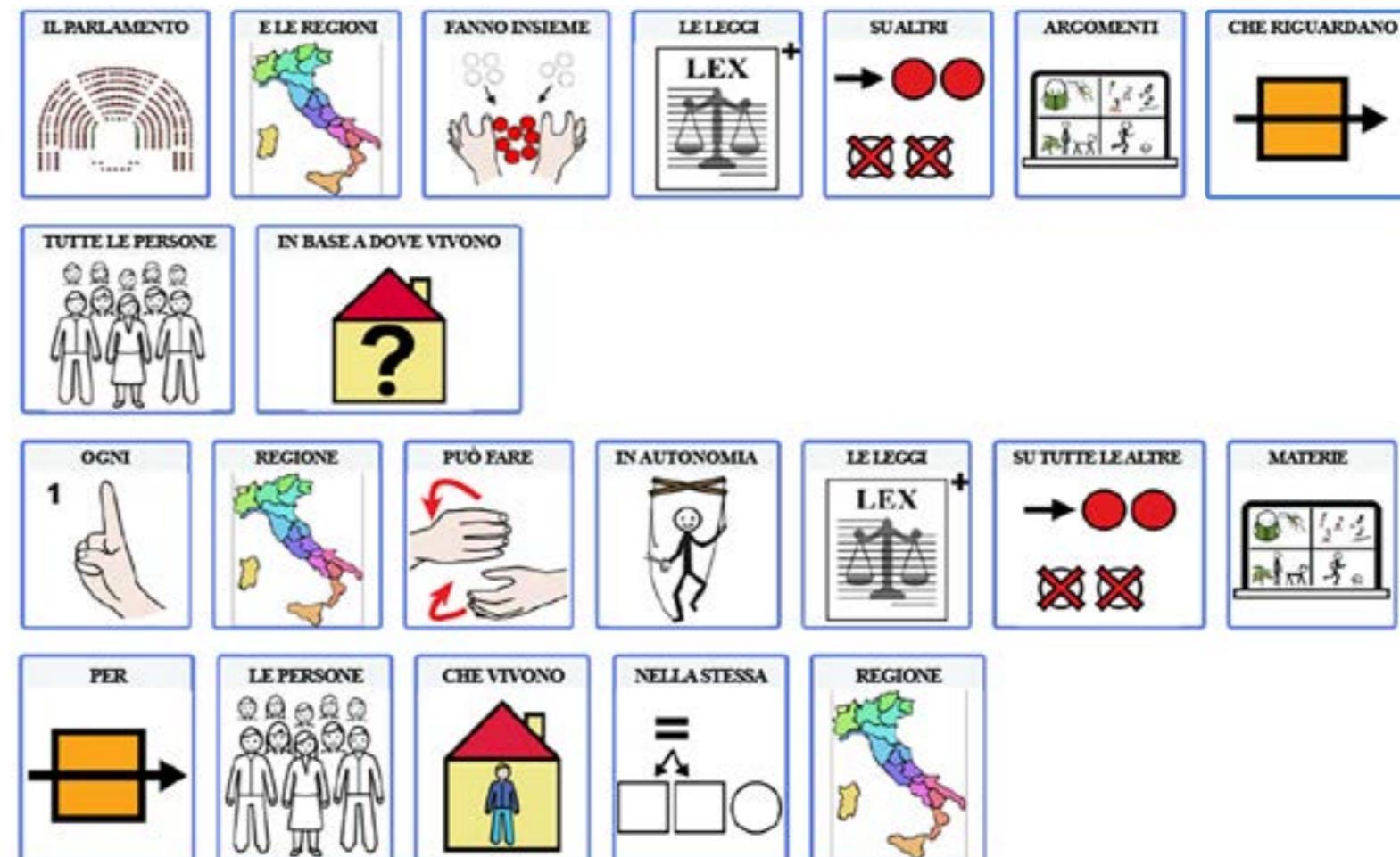
ARTICOLO 116



ARTICOLO 117 (segue)



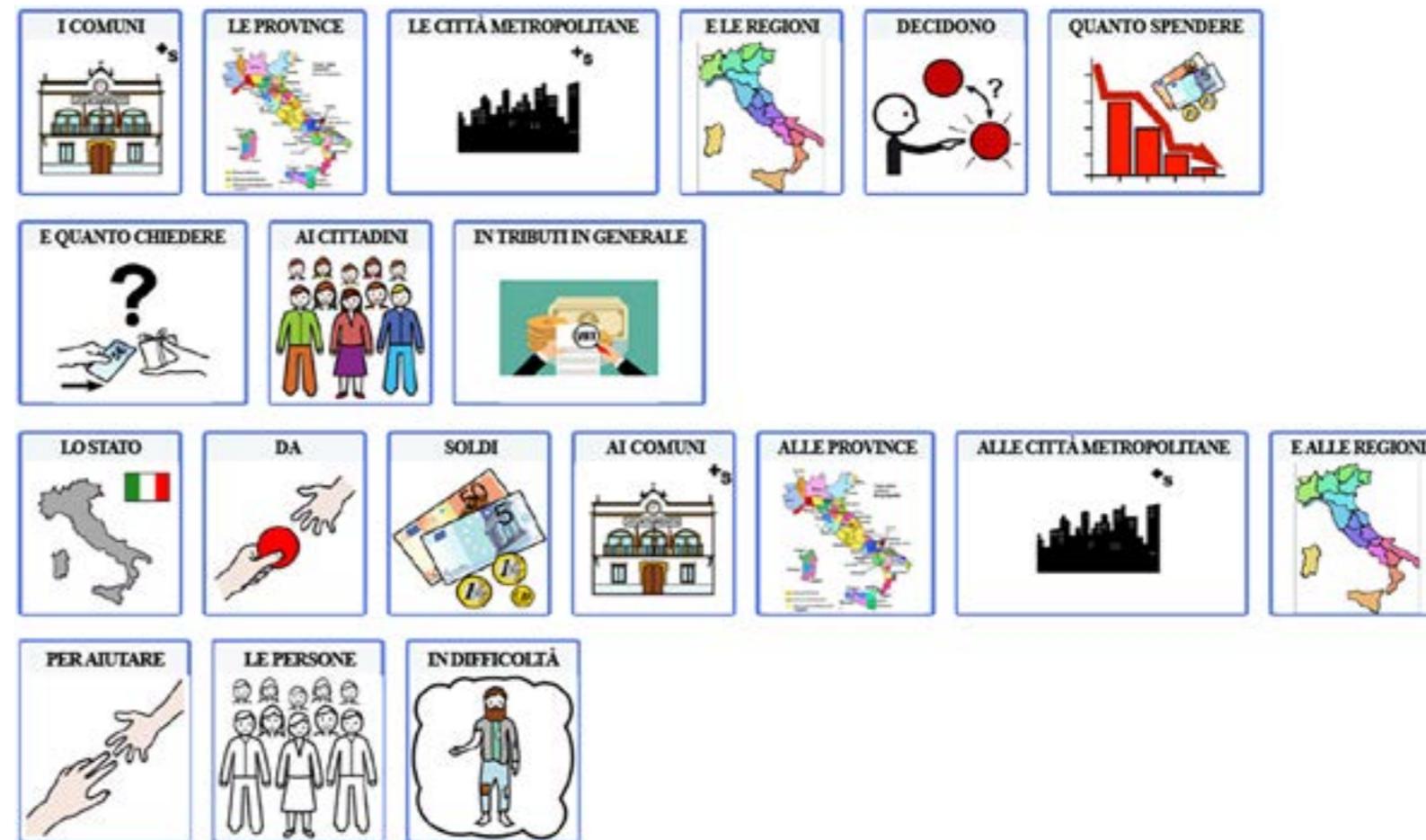
ARTICOLO 117 (fine)



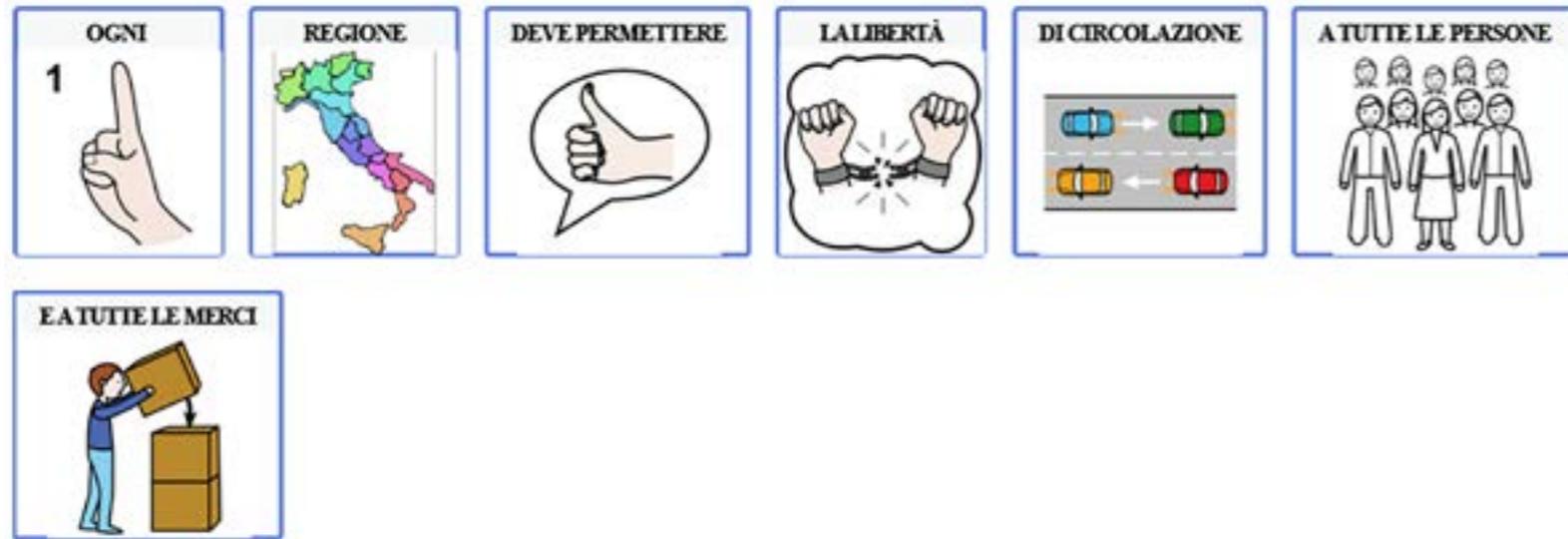
ARTICOLO 118



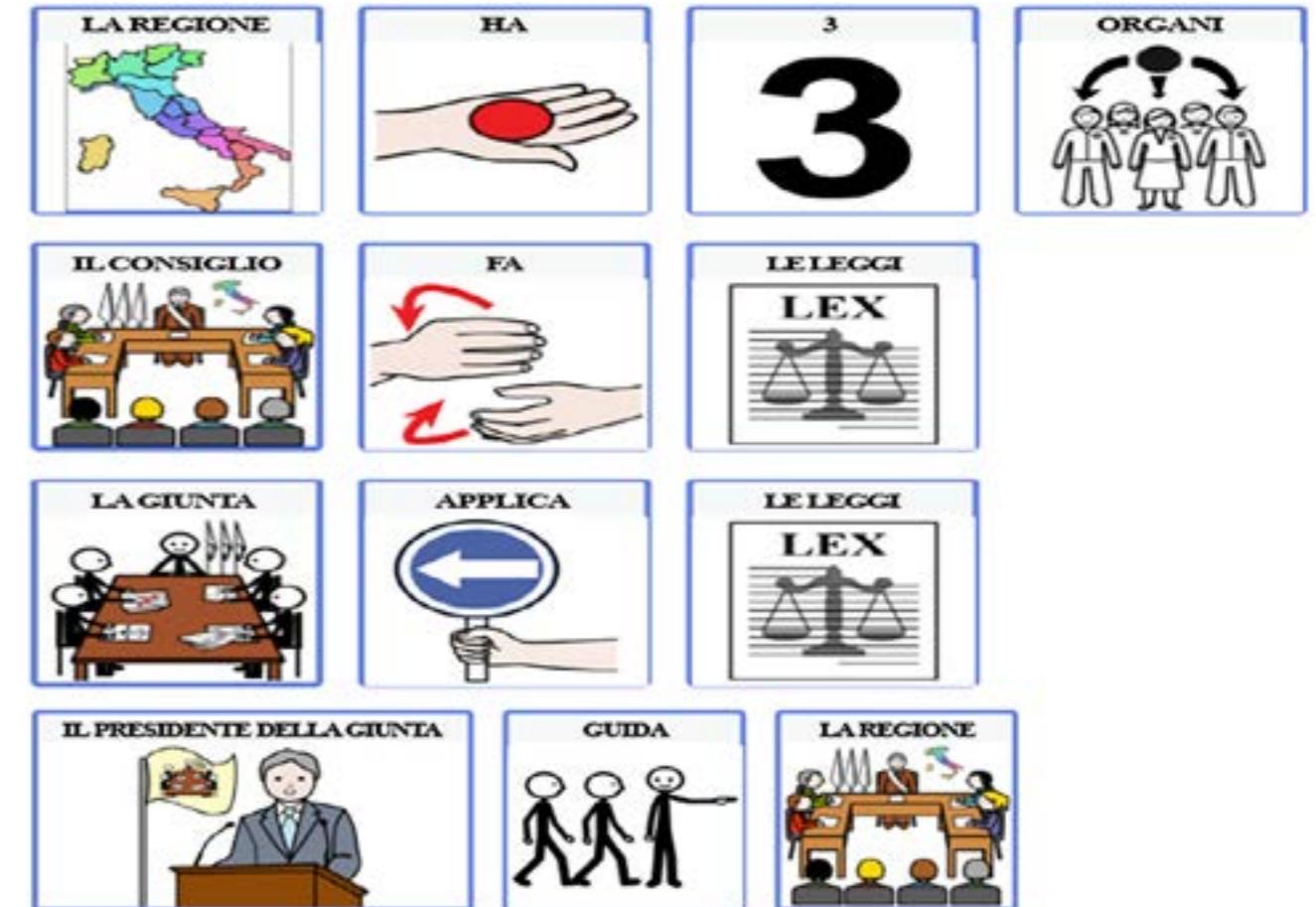
ARTICOLO 119



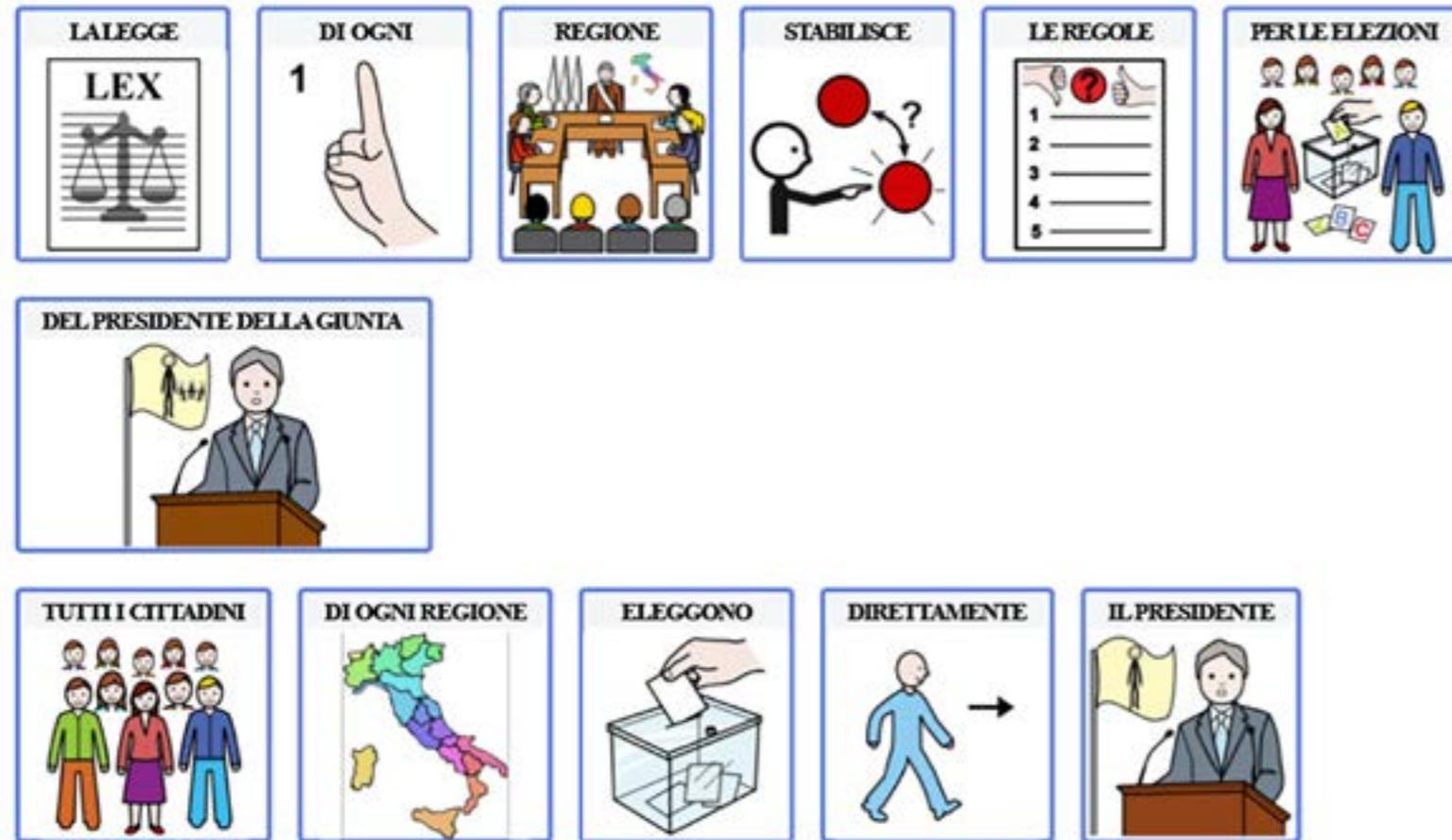
ARTICOLO 120



ARTICOLO 121



ARTICOLO 122



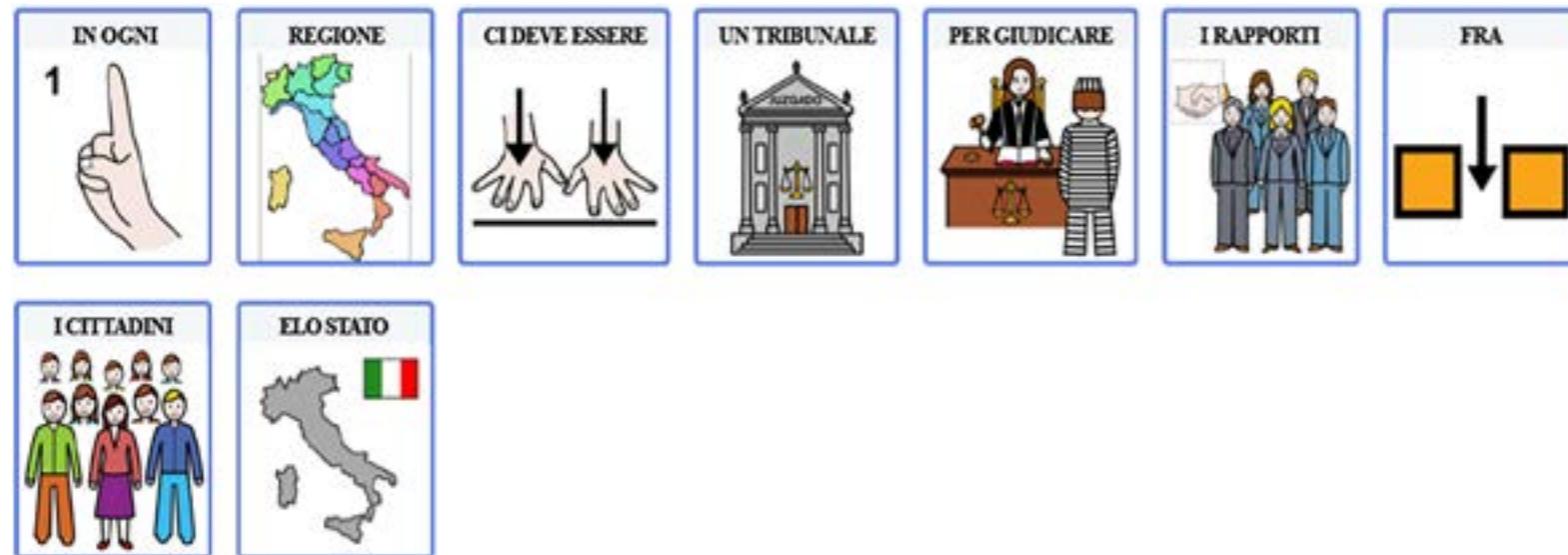
ARTICOLO 123



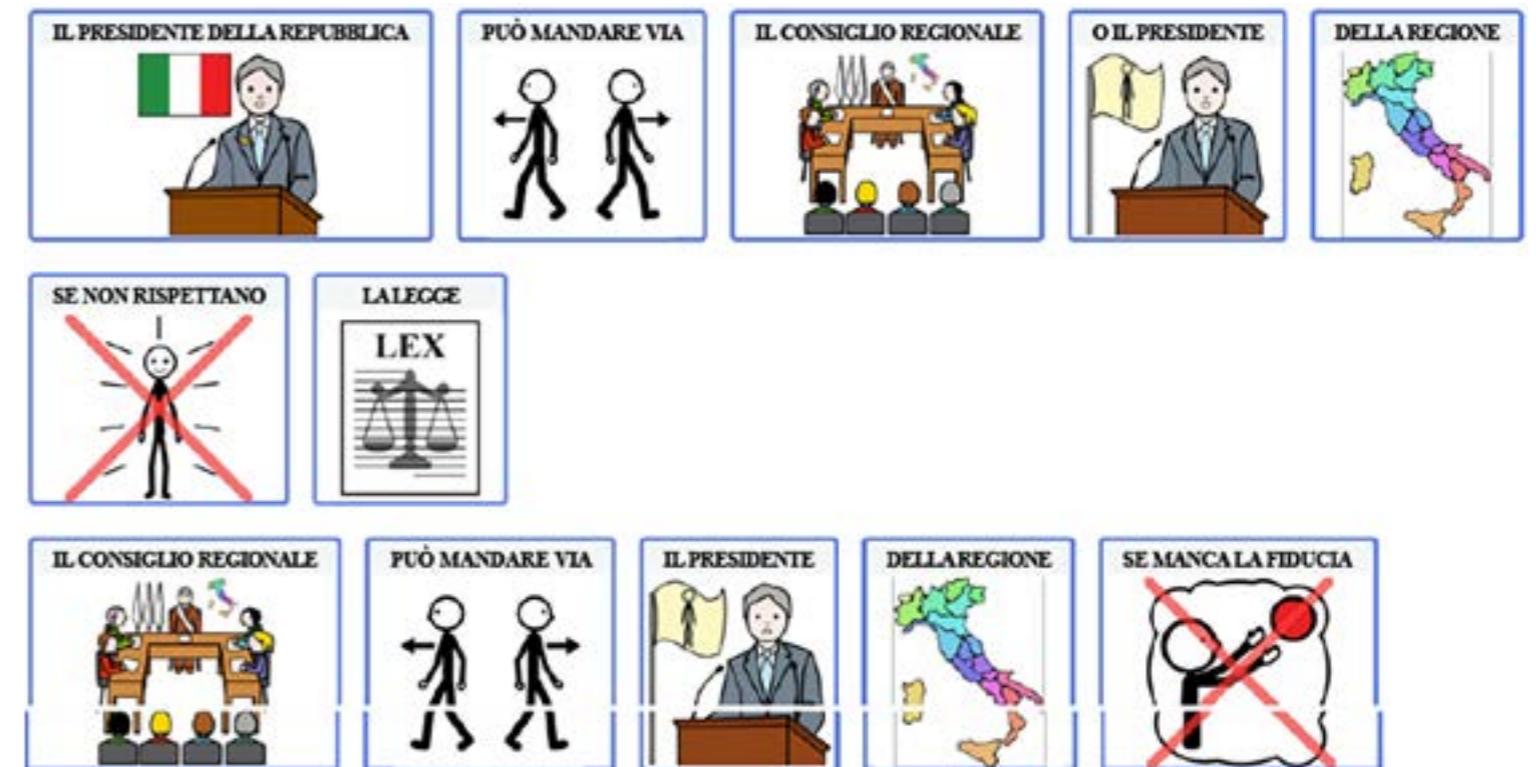
ARTICOLO 124

Abrogato dall'articolo 9, comma 2, della legge costituzionale 18/10/2001, n. 3.

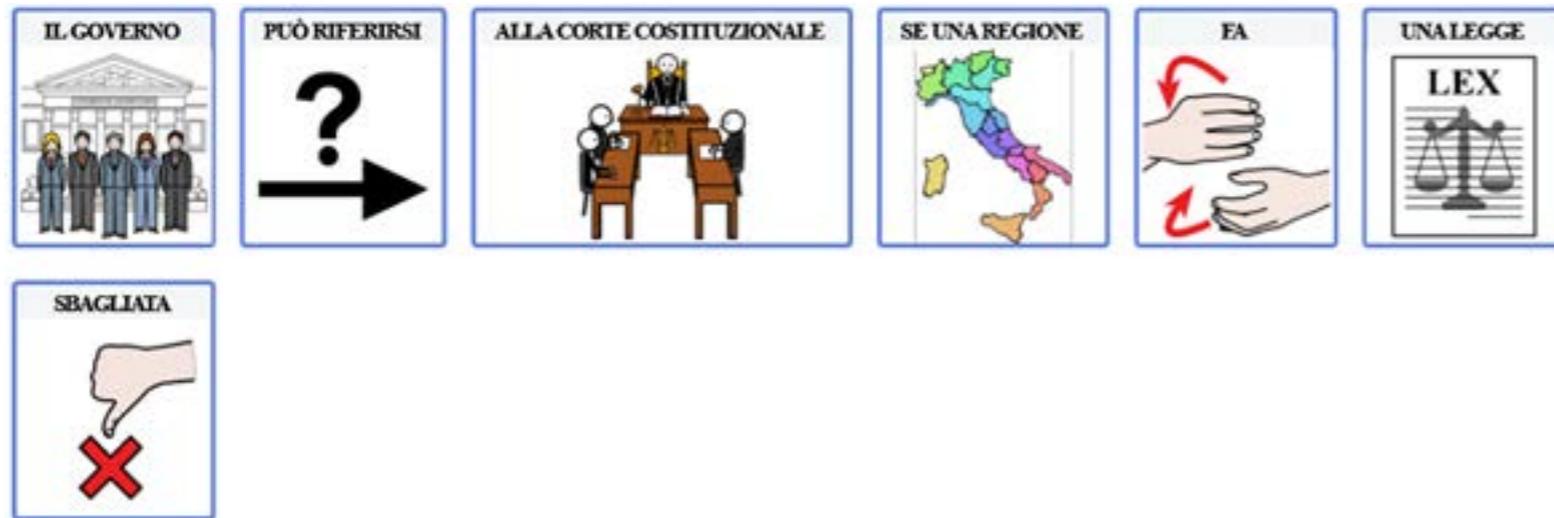
ARTICOLO 125



ARTICOLO 126



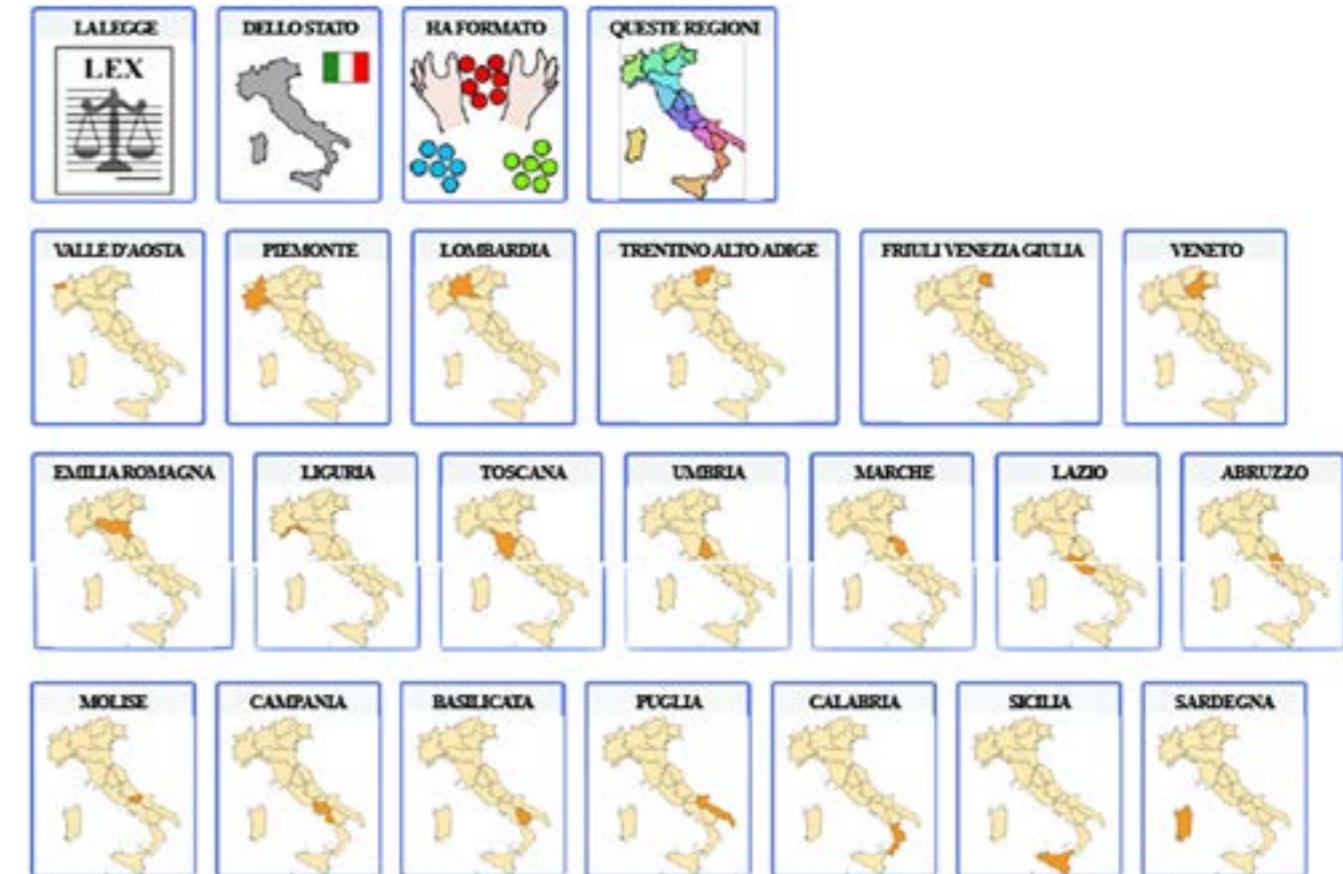
ARTICOLO 127



ARTICOLO 128, 129, 130

Abrogati dall'articolo 9, comma 2, della legge costituzionale 18/10/2001, n. 3.

ARTICOLO 131



ARTICOLO 132



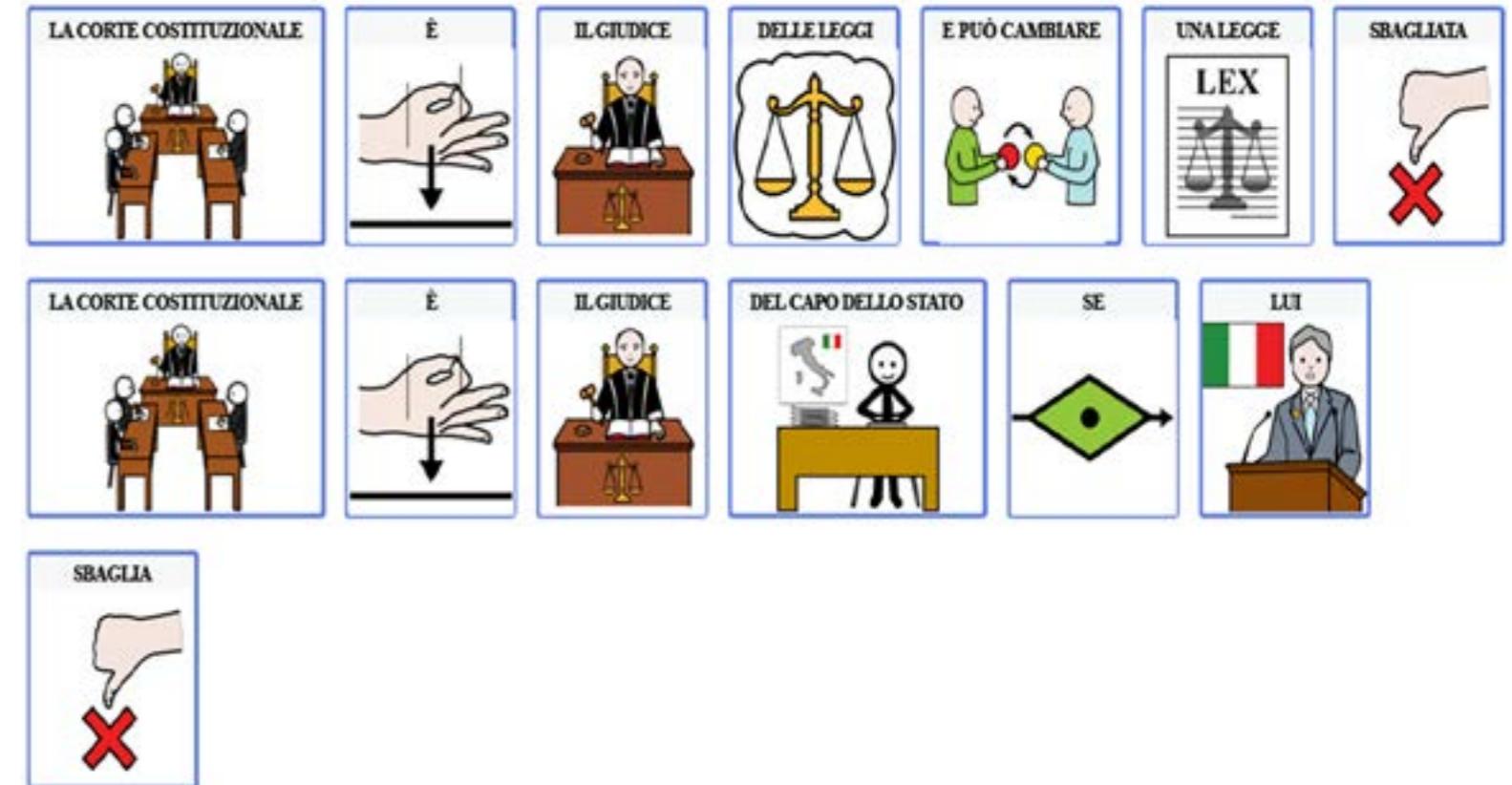
ARTICOLO 133



ARTICOLO 134

TITOLO VI Garanzie costituzionali

dall'articolo 134 all'articolo 139



ARTICOLO 135 (segue)

LA CORTE COSTITUZIONALE

È FATTA

DA 15

GIUDICI +

5

SCELTI

DAL PARLAMENTO

5

SCELTI

DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ARTICOLO 135 (fine)

5

LI ELEGGONO

I GIUDICI +

PIÙ IMPORTANTI

OGNI MEMBRO

1

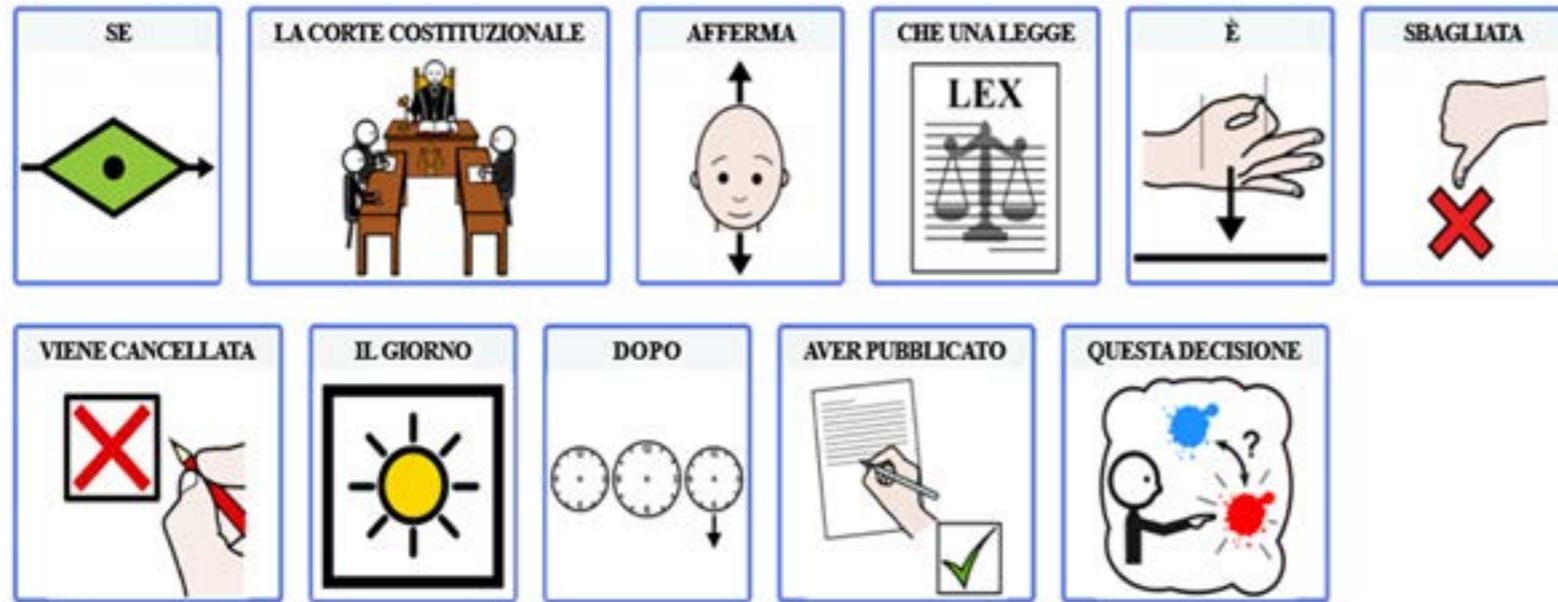
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

RESTA IN CARICA

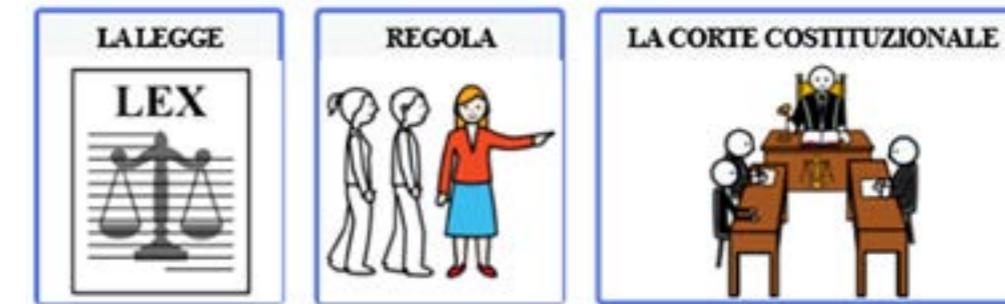
9

ANNI +s

ARTICOLO 136



ARTICOLO 137



ARTICOLO 138



ARTICOLO 139



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Silvano Solari, *Comunicazione aumentativa e apprendimento della letto-scrittura 2. Percorsi operativi per bambini con disturbi dello spettro autistico*, Ed. Erickson, Trento
- David R. Beukelman, Pat Mirenda, *Manuale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi*, Ed. Erickson, Trento
- Maria Antonella Costantino, *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*, Ed. Erickson, Trento
- Michela Galdieri e Maurizio Sibilio, *Comunicazione aumentativa alternativa. Inclusione e didattiche innovative*, Ed. Studium, Roma
- L.A. Hodgdon, *Strategie visive per la comunicazione: guida pratica per l'intervento nell'Autismo e nelle gravi disabilità dello sviluppo*, Vannini, Brescia 2006
- G. Vivanti, *La mente autistica*, Omega, Torino 2010
- E. Schopler, *Autismo in famiglia*, Ed. Erickson, Trento 1998
- C. Smith, *Storie sociali per l'autismo. Sviluppare le competenze interpersonali e le abilità sociali*, Ed. Erickson, Trento 2006

Quaderno CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) parla di *buone prassi per l'autismo* ed è stato concepito e redatto come guida, per promuovere un aiuto e sostegno alle persone con autismo e alla loro famiglie e per l'attuazione di buone prassi in ambito scolastico. Scaricabile gratuitamente. <https://www.psy.it/buone-prassi-per-lautismo.html>

ARASAAC (ARA= Aragonese SAAC= Sistemas Aumentativos y Alternativos de Comunicación), Centro Aragonese di Comunicazione Aumentativa e Alternativa <https://arasaac.org/>

SIMCAA (Scrittura Inclusiva Multimodale Comunicazione Aumentativa Aperta) <https://www.simcaa.it/showcase/>

I CURATORI, NOTE BIOGRAFICHE

MARIO BATTIATO, *catanese di nascita e pratese di adozione, ha conseguito nel 1990 l'abilitazione alla professione forense, scegliendo poi la carriera di docente di discipline giuridico-economiche negli istituti secondari di secondo grado, dove ha svolto tale funzione fino al 2019; divenuto dirigente scolastico, ha assunto la dirigenza dell'I.c. Gandhi, scuola polo regionale per l'inclusione e sede del Centro territoriale di supporto alla disabilità per la provincia di Prato.*

SABINA BUZZANCA *insegnante di ruolo attualmente presso la scuola dell'infanzia Gandhi di Prato. Precedentemente impegnata nei servizi assistenziali domiciliari e scolastici a bambini con disabilità con titolo di specializzazione.*

CHIARA GHELARDINI *insegnante scuola primaria con esperienza in attività, supporto e potenziamento agli apprendimenti scolastici.*

STEFANIA VANNUCCHI *insegnante in quiescenza già specializzata nelle attività di sostegno della scuola primaria.*

Componente del Comitato Tecnico Scientifico del CTS e Sportello Autismo presso l'IC Gandhi di Prato e Presidente CNIS (Comitato Nazionale Insegnanti Specializzati) sede di Prato.

Formatore Mind4children, Spin-off Università di Padova.

Docente esperto in disabilità psicofisica e sensoriale.

Istruttore ACSI (Associazione di Cultura, Sport e tempo libero) settore equitazione (DF013) per la riabilitazione equestre.

Da anni formatore sul territorio nazionale, promuove e conduce gruppi di ricerca-forma-azione in ambito scolastico sui temi della scuola inclusiva.

Finito di stampare nel mese di settembre 2023 da Cartografica Toscana, Pescia, per conto de Gli Ori, Pistoia